



COMUNE DI GENOVA

N. 32

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 27 luglio 2006

### VERBALE

CCXCI (69)

PROPOSTA N. 00063/2006 DEL 17/07/2006  
ATTO D'INDIRIZZO IN MATERIA DI GESTIONE  
DEL CICLO DEI RIFIUTI.

#### **GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Comunico al Consiglio che ci sono due sospensive, ricordo che la sospensiva può essere soltanto una, per cui al limite sarebbe opportuno incorporarle e procedere al voto."

#### **POSELLI (P.R.C.)**

"Presidente, io volevo fare una mozione sull'ordine dei lavori. Siccome ci sono molte persone che vorrebbero partecipare ascoltando come è prescritto dall'art. 12 del nostro Regolamento in merito alla pubblicità delle sedute ma non riescono ad entrare, vorremmo chiedere se non sia possibile spostare i lavori in un'aula più grande. In alternativa scelga lei la forma."

#### **GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Alternative non ce ne sono, poi decideranno i capigruppo. L'aula consiliare è questa e questa deve essere. Ricordo che in riferimento ad una pratica la sospensiva può essere unica, pertanto nella fattispecie invito a condensare i contenuti di entrambe in un'unica illustrazione."

**TARTARINI (P.R.C.)**

"Io credo che dai rumori che si sentono fuori forse questa roba di spostare i lavori poteva essere presa in considerazione.

La mozione di sospensiva, in realtà, prende anche le mosse da quello che sta accadendo adesso nel senso che la decisione che ci accingiamo a prendere in quest'aula è una decisione che inciderà pesantemente sulla vita quotidiana dei cittadini e quindi riteniamo che per un Comune che peraltro ha fatto anche della democrazia partecipata, per alcune fasi che forse non ci ricordiamo più, una sua bandiera probabilmente sarebbe stato molto più interessante discutere con tutta la cittadinanza questo tipo di intervento che, come tutti sappiamo, non è soltanto un intervento sui rifiuti ma anche un intervento sull'ambiente e sulla salute dei cittadini e delle cittadine.

La mozione di sospensiva (già presentata in Commissione e ripresentata oggi) ha il significato di prendere un po' di tempo per ragionare meglio sul tipo di scelta che dovremmo fare in realtà oggi, in piena estate. E lo scopo è quello di richiedere al Ministero dell'Ambiente (... Interruzioni pubblico...) ebbene, i quesiti che volevamo porre ai ministeri competenti, che sono sicuramente quelli della Salute e dell'Ambiente ma non solo, verterebbero tre situazioni molto importanti che forse questo Consiglio comunale non è in grado in oggi di apprezzare e comunque non ha tutti gli elementi per apprezzare e quindi decidere di conseguenza.

Il primo di questi concerne la possibilità di porre (in quanto supponiamo che ancora non esistano) alcuni parametri relativi alle emissioni che come abbiamo sentito da diversi medici e professori che sono intervenuti in questa sala non sono in oggi rilevabili con la strumentazione esistente perché sono (...Interruzioni pubblico ...) presidente, io non credo che si possa fare così perché veramente tutti quelli che sono in quest'aula ricordano sospensioni per cose molto più irrisorie di questa, e noi qua abbiamo parte della cittadinanza che ci sta chiedendo di assistere ai nostri lavori! (... Interruzioni pubblico... )

**GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Invito i colleghi consiglieri a esprimere le proprie idee senza aizzare la gente, cosa che non mi sembra corretta."

**TARTARINI (P.R.C.)**

"Non accetto questa sua valutazione."

**GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Lei deve solo finire il suo ragionamento altrimenti io non metto in votazione la pregiudiziale."

**TARTARINI (P.R.C.)**

"Io non credo che lei abbia il potere di decidere cosa mettere o non mettere in votazione!"

**GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Lei ha due minuti a disposizione ma è da 10 minuti che sta parlando di tutto ad eccezione della pregiudiziale."

**TARTARINI (P.R.C.)**

"Va bene allora la legga lei."

**GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Do' lettura della pregiudiziale ribadendo che la mozione pregiudiziale è unica (... Interruzioni pubblico...) il pubblico deve stare in silenzio altrimenti se volete possiamo far sgomberare l'aula (... Interruzioni pubblico...) vi prego di stare in silenzio.

**"PREMESSO CHE**

con Determina n. 791 del 29.12.04 della Provincia di Genova di approvazione della decisione n. 2 dell'ATO dei Rifiuti del 3.12.04 l'ATO stesso ha stabilito che:

"è affidato alla Provincia di Genova lo studio di iniziative finalizzate ad ottenere:

- 1) la riduzione alla fonte, previo accordo con gli operatori economici, della produzione di materiale da imballaggio;
- 2) l'implementazione della percentuale di raccolta differenziata e la realizzazione di un sistema di riciclaggio di qualità;
- 3) il miglioramento della qualità del rifiuto, anche attraverso l'adozione, qualora ritenuto, di modalità finalizzate ad una migliore e più omogenea combustione (come ad esempio il processo di essiccazione biologica dei rifiuti o altre tecnologie similari sperimentate), con riduzione dell'impatto ambientale ed anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica;"

CONSTATATO CHE

la Provincia di Genova non ha ancora terminato detto studio;

CONSIDERATO CHE

le risultanze di detto studio potrebbero comportare scelte impiantistiche diverse da quelle scelte dalla Commissione, la quale non possedendolo non ne ha potuto tenere conto;

CHIEDE

al Sindaco ed alla Giunta di rinviare la decisione sull'inceneritore di Monte Scarpino a dopo la presentazione dello studio commissionato dall'ATO alla Provincia di Genova ed alla conseguente rivalutazione delle scelte impiantistiche effettuate.

CONSTATATO CHE

nelle scorse audizioni relative alla delibera sull'inceneritore nonché nell'ultima seduta della competente commissione sono emerse perplessità, critiche e valutazioni contrastanti relative alle problematiche sanitarie ed ambientali connesse alle emissioni dell'impianto in discussione;

diversi Consiglieri hanno segnalato la propria difficoltà nell'assumere una decisione in assenza di elementi ulteriori finalizzati ad una più completa definizione delle problematiche sopra esposte;

SI RICHIEDE

l'acquisizione di pareri da parte dei Ministeri della Salute e dell'Ambiente  
PRELIMINARE AD OGNI VOTAZIONE VINCOLANTE PER  
L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

Tali pareri dovrebbero vertere circa:

1) la possibilità (o l'esistenza attuale) di parametri di legge relativi alle emissioni del processo di combustione che comprendano anche le particelle di dimensioni inferiori a quelle rilevate dalla strumentazione attualmente in uso, potenzialmente più pericolose per la salute;

2) l'esistenza (o la necessità), da verificare presso i ministeri competenti, di un parametro che ponga in relazione il dimensionamento dell'impianto con un rapporto abitante/quantitativo di rifiuti prodotti;

3) la possibilità che i ministeri competenti (anche di concerto con le competenti Autorità europee) modifichino la propria normativa considerando il rifiuto non più ascrivibile alla "energia rinnovabile assimilata" e le conseguenze di una tale eventualità sulla pratica di cui in oggetto.

Firmato: Poselli, Nacini, Tartarini (P.R.C.)."

### **RIXI (L.N.L.P.)**

"Io mi esprimo a favore della mozione sospensiva anche perché la stessa mozione era stata presentata in termini simili dal consigliere Grillo in Commissione e credo sia il più importante momento che ci troviamo a vivere dal punto di vista delle scelte amministrative per la città in questo ciclo amministrativo. Credo, altresì, che fino ad oggi non si sia voluto tener conto delle esigenze di informazione proprie di un Consiglio Comunale prima di prendere una decisione di questo tipo, una decisione sicuramente importante. Forse è il momento di prendere tempo per consentire ai vari consiglieri, alle varie forze politiche di andare ad analizzare sia la situazione presente in città, sia situazioni analoghe presenti sul territorio nazionale.

Pertanto la motivazione che mi porta ad appoggiare una mozione presentata dal Gruppo Rifondazione Comunista, che sicuramente è il più lontano dalle posizioni della Lega Nord, è una posizione coerente che dimostra ancora una volta il tentativo di far vivere al Consiglio Comunale almeno un ruolo che era quello che tutti i consiglieri condividevano finché la Giunta non ha esercitato forti interferenze su singoli consiglieri per portare a discussione immediata prima dell'estate un progetto che doveva andare a settembre."

### **COSTA (F.I.)**

"Come ha anticipato il collega Rixi, già in Commissione i colleghi del mio gruppo (... Interruzioni pubblico...) io mi esprimo a favore sulla mozione sospensiva (...Interruzioni pubblico...) Come è stato anticipato già in Commissione, i colleghi del mio gruppo hanno chiesto il rinvio di questa pratica non già per motivi strumentali ma perché abbiamo inteso, mediante degli ordini del giorno che poi discuteremo a firma del collega Grillo del mio gruppo, indicare alcune carenze che questa pratica manifesta e indicare la necessità che vengano coinvolti ad esprimere pareri sia i Consigli di Circoscrizione, sia il Ministero. Pertanto il nostro voto è a favore di questa mozione che ricalca

quanto dal nostro gruppo già anticipato più volte in commissione e peraltro rappresentato da documenti presentati alla Presidenza."

### **DELOGU (COMUNISTI ITALIANI)**

"Credo che abbiamo ampiamente discusso di queste sospensive anche in seduta di Commissione, ma io ritengo che oggi noi non decidiamo di iniziare la costruzione di un termovalorizzatore domani. Iniziamo, invece, un percorso che ci porterà a fare tutta una serie (... Interruzioni pubblico...) il percorso che ci accingiamo a fare con gli emendamenti che verranno presentati dà una serie di garanzie (... Interruzioni pubblico...) fra cui anche la valutazione di impatto ambientale a livello nazionale. Quindi di fronte alle garanzie che il Ministero dell'Ambiente oggi ci dà rispetto a questo progetto riteniamo che questa pregiudiziale sia da bocciare (... Interruzioni pubblico...)."

### **FARELLO (D.S.)**

"Gli argomenti che sono stati avanzati nella richiesta di pregiudiziale erano già stati presentati e discussi nell'ambito della penultima Commissione consiliare ossia la prima in cui abbiamo affrontato questa delibera o, come mi suggerisce la consigliera Poselli, affrontato in buona parte.

Riprendo quello che diceva il consigliere Delogu aggiungendo un elemento. Noi credo che oggi siamo chiamati a prendere una decisione politica di cui tutti ci assumeremo la nostra responsabilità in qualunque modo ci esprimeremo. Non è sicuramente rinviando di un mese o due che ci laveremo la coscienza se qualcuno pensa oggi di sporcarsela, quindi ritengo che dal punto di vista politico - essendo questa una delibera di natura politica - tutti gli elementi per poterla discutere ed eventualmente emendare e porre in votazione."

Esito della votazione della sospensiva sulla proposta n. 63: respinta con 14 voti favorevoli e 27 voti contrari (D.S.; Margherita; Gruppo Misto; Comunisti Italiani; Sindaco Pericu).

### **GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Procediamo adesso alla illustrazione di ordini del giorno ed emendamenti. Do' la parola al collega Bernabò Brea di Alleanza Nazionale per illustrare l'o.d.g. n. 1."

**BRIGNOLO (VERDI)**

"Presidente, scusi, intervengo per mozione d'ordine per chiedere, se è possibile, di invertire l'ordine della presentazione e quindi presentare prima gli emendamenti e successivamente gli ordini del giorno."

**GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"E' ininfluyente."

**BRIGNOLO (VERDI)**

"No, non è ininfluyente, quindi chiedo cortesemente di porre in votazione questa mia richiesta."

**GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Non c'è scritto nulla di particolare nel Regolamento, quindi si può, è ininfluyente sempreché nessuno si opponga."

**ADORNO (D.S.)**

"Presidente, non capisco il senso di questa richiesta."

**GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Probabilmente ritiene che ci sia più valenza negli emendamenti che non negli ordini del giorno. Ebbene, non essendo pregiudiziale possiamo cominciare dagli emendamenti."

**BERNABO' BREA (A.N.)**

"Con l'emendamento n. 1 io chiedo che la procedura sia il più trasparente possibile e quindi chiedo che si giunga non per appalto concorso ma attraverso una procedura di pubblico appalto."

**SINDACO**

"Intervengo a nome di tutti i consiglieri di maggioranza che hanno sottoscritto l'emendamento n. 2, io stesso come consigliere l'ho sottoscritto. E' un emendamento assai articolato che prevede diverse modificazioni al testo dell'atto di indirizzo che era stato predisposto e deliberato dalla Giunta e che era a contenuti sostanzialmente assai limitati e indicativi. Penso che sia stato già

distribuito e che sia a conoscenza dei consiglieri per cui l'illustrazione analitica comporterà un tempo breve se lo date per conosciuto o più lungo se devo illustrarlo in particolare.

Abbiamo fatto riferimento al 5° punto nella parte illustrativa che va sotto il nome dei "Visti" non soltanto all'energia elettrica ma anche all'energia calorica come elemento che possa essere di utilità per la migliore utilizzazione dell'impianto. Inoltre al 5° punto abbiamo aggiunto il riferimento alla delibera del Consiglio Regionale n. 4 del 21/2/2006 che contiene il Piano Regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria per la riduzione dei gas serra. E quindi dovremo con l'attuale progetto rispettare anche i parametri indicati in tale provvedimento.

Riformuliamo poi il punto 12° come segue: "il piano industriale della raccolta differenziata presentato dalla Provincia di Genova ai Comuni dell'Ato nel novembre 2005, attualmente in fase di attuazione, attraverso il quale dovrà essere rispettata progressivamente la percentuale di raccolta e smaltimento differenziati prevista dal Piano Provinciale dei Rifiuti e attualmente fissata al 40,2% entro il 2011" (... Interruzioni pubblico...)

Nelle premesse viene riformulato il 2° punto che sostanzialmente fa riferimento al concorso di idee bandito da AMIU la quale prevedeva che in realtà alcuni impianti raggiungessero un abbattimento delle emissioni rispetto ai parametri di legge di oltre il 90%. Ebbene, questo riferimento è assunto come parametro fondamentale.

Dopo l'8° punto proponiamo di aggiungere: "Gli elementi che possono facilitare il raggiungimento di un'intesa sulla localizzazione scelta sono: l'offerta di garanzie circa il corretto funzionamento dell'impianto con il controllo costante delle emissioni e dell'efficienza ambientale del processo industriale da affidare ad Arpal ovvero ad altri soggetto pubblici con competenze professionalmente riconosciute come l'Università degli Studi di Genova e l'Istituto Tumori della nostra città, che rappresenterà sicuramente una collaborazione importante; la partecipazione dei rappresentanti delle Circoscrizioni Medio Ponente, Valpolcevera e Ponente al controllo pubblico dell'impianto tramite un'apposita Commissione specificata meglio nel dispositivo.

Nel dispositivo viene riformulato il punto 3 (... Interruzioni pubblico...) inserendo i seguenti punti: "Costituiranno presupposti per l'esecuzione del protocollo di intesa: il perseguimento e il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Provinciale dei Rifiuti, nei tempi previsti dallo stesso, con particolare riferimento alla raccolta e allo smaltimento differenziato dei rifiuti; l'approvazione e il finanziamento del progetto esecutivo della realizzazione della nuova viabilità di accesso al sito di Genova Scarpino alternativa a Via Militare di Borzoli e Via Borzoli in modo da escludere interferenze con la viabilità ordinaria; la definizione, entro il 31.12.2007, nell'ambito del piano

economico industriale di cui al seguente punto 6 e, avvalendosi dell'organismo di cui al seguente punto 9bis, degli interventi di riequilibrio urbanistico, sociale, energetico ed economico a favore dei territori che subiranno l'impatto di una servitù di ambito provinciale a partire dalle Circoscrizioni Medio Ponente, Valpolcevera e Ponente.

Proponiamo, altresì, di riformulare il punto 4 del dispositivo: "Conseguentemente il Comune di Genova provvederà tramite Amiu, pertanto senza oneri finanziari per il Comune stesso: alla elaborazione, considerate le indicazioni emerse complessivamente dal concorso di idee e della proposta vincitrice e nel rispetto dei limiti di ammissibilità ambientale il più possibile cautelativi, del progetto preliminare dell'impianto di termovalorizzazione, completo del relativo piano economico finanziario comprensivo del bilancio energetico e della convenzione prevista dalla procedura di project financing per sottoporlo all'approvazione del Consiglio Comunale per il suo inserimento nel piano triennale delle opere e quindi agli organi della Comunità d'Ambito per le ulteriori approvazioni di competenza. Quel documento, se verrà approvato dal Consiglio Comunale l'anno prossimo, quando sarà il momento, sarà sottoposto alle valutazioni d'impatto ambientale del Ministero dell'Ambiente.

Riformuliamo il punto 6 in particolare attraverso le seguenti inserzioni: "A) la predisposizione e la stipula di un Protocollo tra Comune, Provincia e ATO finalizzato alla definizione di un piano di interventi volti alla riduzione dei rifiuti d'intesa con i soggetti economici e i cittadini attraverso varie forme di incentivazione e campagne di comunicazione pubblica, utilizzando risorse stanziare dalla Provincia di Genova ovvero dall'ATO; B) la determinazione di una quota fissa di risorse, definite in euro/ton, da destinarsi alle iniziative rivolte alla raccolta differenziata della città di Genova anche attraverso la corresponsione di incentivi ai cittadini; (... Interruzioni pubblico...)

#### **GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Ho capito che lei non è d'accordo però per piacere le chiedo di stare zitta, chiaro? (... Interruzioni pubblico ...) per favore, lasciate finire l'esposizione."

#### **SINDACO**

"C) la definizione, nel calcolo della tariffa (... Interruzioni pubblico ...)

#### **GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Per piacere, anche lei sta collaborando, la invito a stare zitto, grazie."

## SINDACO

"I successivi punti a), b), c), d) pongono ulteriori elementi di cautela e nel contempo di equità tra le Amministrazioni comunali interessate (...tumulti...) secondo me se spaccano qualche cosa sarà bene che poi paghino (...Interruzioni pubblico...).

Proponiamo altresì di riformulare il punto 7: "A) il rispetto nella scelta della tecnologia di impianto del criterio della migliore tecnologia disponibile indipendentemente dai costi; B) la garanzia che tutte le imprese (sia concessionarie che sub appaltanti) che parteciperanno alla costruzione dell'impianto non dovranno aver subito condanne per violazioni delle leggi sulla sicurezza sul lavoro ed inoltre dovranno garantire in qualunque momento e senza preavviso la visita c/o il cantiere delle OO.SS. firmatarie dei CC.NL. di riferimento per verificare la puntuale applicazione delle norme di sicurezza e di regolarità dei dipendenti che vi operano; (...tumulti...) C) l'adozione, quale riferimento sanitario e ambientale, dei livelli di emissione indicati nello "Studio di Prefattibilità Ambientale" ed individuati nell'allegato A, in quanto rispettosi del principio di precauzione che prevede l'applicazione di parametri significativamente migliorativi rispetto alle normative vigenti; D) l'attivazione, da parte del soggetto gestore dell'impianto, dei necessari corsi di formazione e aggiornamento professionale per gli addetti che saranno destinati al funzionamento e alla manutenzione dell'impianto stesso, a cui andrà altresì garantito il principio di precauzione per tutto il ciclo di termovalorizzazione; E) la possibilità di adeguare l'impianto ad eventuali ulteriori normative sui livelli massimi di emissione anche in presenza di normative che prevedano la possibilità di deroghe a impianti già in esercizio (... tumulti ...).

Riformulazione del punto 8: "Alla conoscenza delle condizioni iniziali di riferimento sul territorio, mediante la predisposizione di un piano di monitoraggio il più cautelativo possibile, con riguardo a tutte le sostanze definite tossiche o nocive dagli attuali protocolli ambientali e sanitari, che dovrà essere affidato ad Arpal ovvero ad altro soggetto pubblico con competenze professionali riconosciute come l'Università degli Studi di Genova e l'Istituto Tumori; all'acquisizione dei risultati dello studio sulle nano-polveri commissionato dalla Provincia di Genova. Si dovrà inoltre procedere alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa con le Circoscrizioni Medio Ponente, Valpolcevera e Ponente che fissi i parametri di periodicità e pubblicità degli esiti dei monitoraggi sulla qualità dell'aria e delle riserve idriche della città avvalendosi della Provincia di Genova e dell'ARPAL, conformemente ai protocolli più cautelativi adottati nell'ambito dell'Unione Europea e in coerenza coi Protocolli Internazionali sottoscritti dall'Italia.

Al punto 9 aggiungere dopo "richiamati" quanto segue: "e dal Sindaco di Genova. Resta inteso che tale Commissione non potrà svolgere funzioni di

Commissione aggiudicataria della procedura di gara per la progettazione e costruzione dell'impianto".

Aggiungere il Punto 9 bis: "Sarà inoltre costituita una Commissione Interistituzionale, che con scadenza almeno bimestrale eserciterà funzioni di verifica e controllo del procedimento e degli indirizzi assunti con questa delibera nelle fasi concorsuali, realizzative e di esercizio dell'impianto. La Commissione sarà composta (..... tumulti .....), portate pazienza, ci sono ancora tre righe e poi ho finito. Come dicevo la Commissione sarà composta da: tre componenti indicati nell'ambito del Consiglio Comunale, di cui uno indicato dalla minoranza; un componente indicato nell'ambito del Consiglio di Circoscrizione Medio Ponente; un componente indicato nell'ambito del Consiglio di Circoscrizione Valpolcevera; un componente indicato nell'ambito del Consiglio di Circoscrizione Ponente; un componente indicato dal Sindaco di Genova (..... tumulti .....).

#### **GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Per favore, fate silenzio!"

#### **SINDACO**

"Infine aggiungere il Punto 10: "Al fine di rispettare quanto stabilito al punto 2, al completamento della costruzione del termovalorizzatore (.....tumulti.....)

#### **GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Non è un problema, se volete potete uscire anche voi, non è un problema! State in silenzio, altrimenti devo farvi riconoscere. State in silenzio, per favore!"

#### **SINDACO**

"Invitate i vostri colleghi a fare meno rumore fuori così potete sentire! Coraggio (... Interruzioni pubblico...) io non ho nessun problema ad andare ovunque. Riprendo con l'ultima parte dell'emendamento che propone di aggiungere il Punto 10: "Al fine di rispettare quanto stabilito al punto 2, dovrà essere assicurato che il ciclo integrale dei rifiuti mantenga la sua unicità all'interno di A.M.I.U. Genova S.p.A., con particolare attenzione ai livelli occupazionali.”"

## **CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)**

"Mi pare che questo non sia un emendamento, questo è uno stravolgimento totale della delibera. Quindi semmai la delibera andrebbe riscritta perché noi non possiamo seguire paginate di roba da una parte e l'emendamento dall'altra parte. La delibera è stata modificata nettamente quindi riscrivete la delibera e presentatela alla luce delle modifiche che sono state apportate."

## **GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"E' già successo in altre occasioni. Do' la parola al collega Brignolo per l'illustrazione dell'emendamento n. 3 (...Interruzioni pubblico ...) se volete stare a sentire va benissimo, altrimenti faccio sgomberare l'aula, non c'è problema! Vi prego di stare in silenzio."

..... TUMULTI .....

## **BRIGNOLO (VERDI)**

"Per la presentazione del mio emendamento, il n. 3, mi affiderei anche ad un supporto audiovisivo (..... Interruzioni pubblico .....) Io penso che nonostante tutto ci sia la possibilità di fare, forse per la prima volta, un dialogo in quest'aula sul ciclo dei rifiuti. Vi chiederei di fare un po' di silenzio."

*A questo punto inizia la proiezione di un filmato tratto dalla trasmissione televisiva "Report", di cui si riporta in sintesi la parte discorsiva.*

"Era il 1999 e da lì a breve sarebbe dovuta sparire la tassa sui rifiuti: non più a metro quadro occupato ma a peso "più rifiuti produci e più paghi". Un incentivo a differenziare. Nel 1999 eravamo alle soglie della rivoluzione del "pattume", non c'erano alternative e l'Italia doveva adeguarsi al resto d'Europa, quindi riciclare almeno il 35% del rifiuto.

Pomigliano d'Arco fu una delle prime città del sud a buttarsi nell'avventura coraggiosamente perché la Regione Campania già allora si trovava in una situazione d'emergenza a causa della penuria di aree di smaltimento. Pomigliano d'Arco iniziò drasticamente la raccolta differenziata sostituendo i classici cassonetti con altri contenitori, ma non in tutte le zone della città.

Era stato chiesto alla gente di buttare i rifiuti non riciclabili solo dopo le h. 23.00 per evitare il degrado urbano. E dire che riciclare era solo l'inizio del processo. La normativa, infatti, imponeva di eliminare l'ingiusta tassa sui rifiuti, calcolata in base alla metratura dell'abitazione, da sostituire con la tariffa che

andava calibrata sulla base della reale produzione di rifiuto, così come si paga la luce in base al consumo.

Alcuni Comuni del nord si ingegnarono per trovare il modo di quantificare il rifiuto prodotto dai singoli utenti, tra questi il Comune di Albairate in provincia di Milano. Su ogni sacco pieno veniva applicato il codice personale e sulla base del numero dei prelievi la centrale operativa calcolava la tariffa. Riempire meno sacchi significava, quindi, risparmiare ed era uno stimolo a ridurre il rifiuto.

Nel giro di poco tempo gli abitanti di dieci Comuni dei Navigli milanesi furono in grado di riciclare il 50% dei rifiuti regalando loro una seconda vita. Gli scarti vegetali e da cucina diventavano terriccio, il vetro tornava ad essere vetro, la carta pure.

Sono passati quasi sette anni, la legge imponeva di riciclare il 35% dei rifiuti entro il 2003, ma solo la Lombardia, il Veneto e il Trentino Alto Adige lo hanno raggiunto. Al sud non si arriva al 15% e il centro è poco lontano, ma tanto ci sono sempre state le proroghe. E ad una settimana prima delle ultime elezioni la legge è pure stata abrogata.

Rifiuti solidi urbani. Per buona parte del nord si ricicla ma per due terzi d'Italia è un disastro, con il sistema di pagamento dei rifiuti a peso e non a metratura per le grandi aziende e per gli esercizi commerciali è stata una mazzata. E allora il Ministro Matteoli a una settimana dalle elezioni ha pensato di fare un decreto legge nel quale si dice "non sei più tu Comune che passi a prendere i rifiuti delle aziende ma sei tu proprietario delle aziende o del ristorante che devi trovarti qualcuno, e pagartelo, che ti porti via i rifiuti". Ora, se questo qualcuno è una persona onesta conferisce nei luoghi preposti, altrimenti può essere che la butta in un fosso.

Ritorniamo ad Albairate. Albairate oggi è arrivata a differenziare il 75% del suo rifiuto ma non si accontenta e vuole sostituire il vecchio sistema del cartellino. Si sta sperimentando in questi giorni il modo per quantificare senza errori quanto rifiuto produce ogni singolo utente. Su ogni bidone si trova un *microchip* che appartiene ad una famiglia; al momento di riversare nel camion un'antenna riconosce il codice del proprietario del bidone e trasferisce i dati immediatamente alla centrale operativa.

Questo sistema consente inoltre di vedere la posizione attuale di un mezzo e quindi tutte le vie che sta percorrendo, nonché di visualizzare civico per civico i punti di prelievo indicati con dei pallini bianchi. Un sistema più preciso e puntuale che sicuramente va a responsabilizzare ulteriormente le persone che fanno di essere maggiormente controllate.

Con questo sistema informatizzato si riducono i costi perché il passaggio dei dati è semplificato. I Comuni consorziati sono passati da 10 a 17 e oggi coprono l'area di raccolta più vasta della provincia di Milano. E' stata creata una

società pubblica che non ricarica sui costi effettivi, quindi il sistema pur essendo sempre più efficiente è anche meno costoso.

A Pomigliano d'Arco la percentuale della raccolta differenziata raggiunta oggi è del 25%. A guardarsi in giro non si direbbe ma i dati sono ufficiali. Comunque l'organizzazione del servizio confonde molto le idee ai cittadini. I bidoni per lo scarto organico, per esempio, hanno lo stesso aspetto di quelli dove va gettato l'indifferenziato. Inoltre cambiano spesso i calendari di conferimento e la gente non capisce più niente.

La responsabilità è di tutti, la disorganizzazione del servizio è l'humus su cui cresce l'indifferenza della gente. Pomigliano è anche vittima dell'emergenza che stritola da anni la Campania e che continuerà finché non saranno pronti i luoghi necessari dove smaltire i rifiuti, se mai saranno pronti. Se la Campania è in un tunnel senza via d'uscita è colpa degli amministratori locali. Eppure c'è una novità importante: qualcuno in provincia di Salerno è stato in grado di uscire dal tunnel."

Dalle ore 11.10 alle ore 11.20 il Presidente sospende la seduta.

#### **GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Ricordo al consigliere Brignolo che essendo durato il video 12 minuti rimangono 13 minuti per l'intervento di illustrazione degli altri suoi emendamenti ."

#### **BRIGNOLO (VERDI)**

"Data la nostra posizione come Gruppo Verdi nei confronti dell'inceneritore noi proponiamo un emendamento sostitutivo alla parte deliberativa. L'emendamento dice che preliminarmente ad ogni atto finalizzato all'individuazione del sito, dello strumento e della tecnologia per lo smaltimento finale dei rifiuti il Sindaco e la Giunta sono impegnati ad attuare politiche di produzione dei materiali il cui riciclaggio possa essere facilmente e convenientemente attuato ai massimi livelli. E' necessario, quindi, governare la merceologia del rifiuto piuttosto che subirla (..... tumulti .....) Presidente, chiedo scusa ma secondo lei ci sono le condizioni perché io parli?"

#### **GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Ha ragione, consigliere, sospendiamo per circa 10 minuti."

Dalle ore 11.10 alle ore 11.20 il Presidente sospende la seduta.

### **BRIGNOLO (VERDI)**

"Come stavo cercando di spiegare, l'emendamento presentato dal Gruppo Verdi è un emendamento sostitutivo. Questo emendamento è preliminare in maniera tale che ogni atto finalizzato alla individuazione del sito, dello strumento e della tecnologia per lo smaltimento finale dei rifiuti impegni il Sindaco e la Giunta ad attuare delle politiche di produzione dei materiali il cui riciclaggio possa essere facilmente e convenientemente attuato ai massimi livelli. E' necessario quindi, secondo il nostro gruppo, governare la merceologia del rifiuto piuttosto che subirla. Bisogna che ci sia un impegno a indirizzare i consumi dei prodotti tenendo in considerazione le implicazioni sulla produzione dei rifiuti, facilitando l'uso di prodotti di cui si possa recuperare la materia una volta terminato il loro ciclo di vita commerciale.

E' opportuno che ci sia l'impegno di facilitare il consumo di prodotti locali a livello regionale per facilitare l'uso di imballaggi pesanti il cui spostamento a distanze maggiori risulterebbe troppo costoso. Inoltre la vicinanza tra produttori e consumatori permette di ottimizzare il servizio con il "vuoto a rendere" che è di gran lunga quello che consente maggiore risparmio di energia. Bisogna che ci sia l'impegno a ridurre la quantità di beni "usa e getta" come gli imballaggi e i sacchetti di plastica. E' necessario che ci sia l'impegno a ridurre la quantità di plastica nei beni "usa e getta" che hanno una breve se non brevissima durata di vita. Bisogna che ci sia un impegno a produrre materie plastiche omogenee dal punto di vista chimico di cui si possa recuperare quasi la totalità della materia.

Per ciò che riguarda la materia organica, che rappresenta il peso maggiore del rifiuto solido urbano, è possibile recuperare la materia trasformandola in *compost*, cioè ciò che rimane dopo l'attacco dei batteri che si sviluppano in condizioni favorevoli al suo interno, in modo tale che il compostaggio della frazione organica dei rifiuti solidi urbani possa portare ad un buon prodotto anche utilizzabile come concime organico di qualità. E' necessario operare una selezione a monte - cosa che non avviene assolutamente con l'inserimento di un inceneritore - che eviti il contatto con la frazione di parti tossiche o con materiali non marcescibili come vetro, metalli e plastiche, che rimarrebbero comunque come impurità nel prodotto finale. Mentre è possibile includere i materiali di cellulosa, carta e cartone che non possono essere riciclati in altra maniera.

E' opportuno utilizzare biodigestori anaerobici per la produzione del biogas nella materia organica. Bisogna che ci sia l'impegno allo sviluppo di politiche di raccolta differenziata domiciliare. Bisogna, altresì, che ci sia l'impegno a impostare la tariffa di igiene ambientale in modo puntuale introducendo una tariffa base indifferenziata rispetto alla produzione dei rifiuti con riduzione parametrata alla quantità di raccolta differenziata.

Al termine di tutta questa pianificazione e di una congrua sperimentazione di cui sopra il Sindaco e la Giunta dovranno riferire al Consiglio Comunale che potrà quindi valutare la migliore soluzione di conferimento o trattamento finale per la frazione residua, e sottolineo residua, di rifiuti che a quel punto sarà quantitativamente determinabile con sufficiente precisione.

In sostanza il mio emendamento cerca di ribaltare in maniera molto chiara il percorso che è stato compiuto con la scelta del termovalorizzatore partendo da cifre assolutamente non adeguate, né controllate e partendo dalla fase finale del ciclo dei rifiuti."

#### **POSELLI (P.R.C.)**

"Illustro l'emendamento n. 8. Per fortuna abbiamo pensato questo emendamento perché evidentemente, come si suol dire, avevamo questo sentore. Noi proponiamo che al punto 3) dove si parla della scelta del sito di Genova Scarpino dopo "la realizzazione della nuova viabilità di accesso al sito di Genova Scarpino secondo il progetto già presentato da AMIU..." si aggiunga "non soltanto come progettazione e reperimento dei fondi bensì come esecuzione dei lavori".

Avevamo ragione ad essere pleonastici, a mettere delle frasi in più che sembrano inutili. Vediamo, infatti, che nell'emendamento proposto dalla maggioranza non si parla più di realizzazione dei lavori ma soltanto della progettazione e del finanziamento, ragione per cui rispetto a questo abbiamo avuto evidentemente questa possibilità.

Sempre in merito a quell'emendamento vorrei rilevare che evidentemente non è la prima volta che all'interno della nostra Amministrazione vengono fatte delle scelte senza che poi i progetti riescano a diventare esecutivi. Qua noi chiaramente non siamo per il sito di Scarpino, però quello che è sicuro è che qualora mai infaustamente questa delibera dovesse dare il via ad una progettazione dell'inceneritore sicuramente il minimo indispensabile è quello di garantire che questo progetto venga avviato soltanto dopo che ci sarà certezza in merito alla possibilità di migliorare la viabilità, non come sta succedendo adesso in cui la popolazione di Sestri è praticamente sommersa dai fumi e ha delle difficoltà coi camions dell'AMIU.

Passo ad illustrare l'emendamento seguente cioè il n. 9 che è aggiuntivo. Noi proponiamo di inserire la seguente frase "Infine dovrà essere effettuata, prima dello sviluppo del progetto, una compiuta analisi dei rischi sanitari connessi alla realizzazione ed alla gestione dell'impianto eventualmente sussistenti. I risultati di tale verifica dovranno essere sottoposti alla valutazione e discussione del Consiglio Comunale.

L'avevamo posta addirittura come pregiudiziale, per poter parlare, affinché ci fosse un chiarimento ed una espressione ufficiale del Ministero dell'Ambiente e del Ministero della Salute su queste cose. Il Sindaco quando ha illustrato l'emendamento della maggioranza ha parlato di garanzie relativamente alla situazione sanitaria e fa bene a preoccuparsi perché noi siamo più preoccupati di lui. Noi addirittura vorremmo, insieme a tutta la popolazione interessata ossia tutti i cittadini genovesi, che i rischi sanitari fossero completamente da escludere. Invece abbiamo sentito parlare di nano-particelle che non sono rilevabili coi sistemi tradizionali e allora domando come possiamo costruire un qualcosa che ci immette nell'atmosfera, nel terreno e nell'acqua delle particelle che sono, per quanto poche e assorbite, altamente cancerogene.

Noi vogliamo rispetto a questo un controllo, un controllo alla base, e allora bisogna attrezzarsi. Soltanto nel caso in cui ci possa essere un monitoraggio di questo genere si può pensare ad una discussione e ad una valutazione sul progetto."

### **NACINI (P.R.C.)**

"Illustro l'emendamento n. 10 che propone al punto 9 dell'impegnativa, dopo "composto", di sostituire la parte conclusiva del periodo con la seguente frase: "da 6 tecnici di comprovata esperienza nel settore della tutela dell'ambiente e della salute, di cui 2 del Consiglio di Circoscrizione Medio Ponente - che detto per inciso il Signor Sindaco si è dimenticato di andare ad ascoltare - 2 del Consiglio di Circoscrizione Valpolcevera e 2 delle associazioni ambientaliste riconosciute, i cui compensi verranno corrisposti dal gestore dell'impianto".

Questo emendamento molto semplice è un emendamento di controllo e di democrazia, perché questo è il problema. Queste cose nell'Unione erano garantite, pertanto, egregio Signor Sindaco, non capisco perché se all'interno dell'Unione queste cose sono consolidate all'interno della sua maggioranza non vengano rispettate, e lo dico da consigliere di Rifondazione che pur essendo all'opposizione in Comune appartiene comunque all'Unione.

E allora qui c'è qualcosa che non funziona e la dimostrazione di tutto ciò, Signor Sindaco, sta nel suo mega-emendamento di 4 pagine, guarda caso le stesse pagine della delibera, il che significa che lei in questo momento ha cambiato le carte in tavola."

**GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Collega, per favore attieniti all'argomento."

**NACINI (P.R.C.)**

"Infatti è nell'argomento. Nell'emendamento si parla di partecipazione dicendo che le due Circoscrizioni devono partecipare al controllo. Esattamente quello che questa Amministrazione non ha voluto considerare. Noi diciamo di partecipare e poi riprenderemo questo tipo di discorso. Questo è il nostro emendamento di partecipazione attiva che comprende le Circoscrizioni. Quelle Circoscrizioni in merito alle quali voteremo la trasformazione in Municipi, ma che voi vi siete dimenticati, guarda caso, adesso."

**POSELLI (P.R.C.)**

"Gli emendamenti nn. 11 e 12 sfatano una bugia, nel senso che nella delibera si parla di "termovalorizzazione" e di "termovalorizzatore". Noi sappiamo che queste parole non funzionano, non sono reali, quindi chiediamo che si chiamino con il loro nome: la "termovalorizzazione" deve essere sostituita con "l'incenerimento dei rifiuti" e il "termovalorizzatore" deve essere sostituito con "l'inceneritore". Di questo si tratta. Non è che cambiando la parola si cambia la realtà.

In aula abbiamo sentito degli esimi scienziati - e nessuno ha detto che non era vero quello che dicevano - che hanno detto che l'energia prodotta in realtà per essere prodotta richiede come consumo un'energia maggiore. Allora che valorizzazione è? Noi stiamo parlando semplicemente dell'incenerimento, e non solo perché il tipo di impianto che si vuole costruire per la tecnica o la tecnologia è un impianto che verrà a bruciare il tal quale, neanche la differenziata, ma il tal quale.

Noi riteniamo che non ci si debba nascondere "dietro un dito" e vogliamo che si dica alla città, alla popolazione di Genova, che si sta creando un inceneritore, forse ci si renderà conto chiamandolo con il suo nome che l'energia prodotta non si riesce, sicuramente per la località in cui viene situato l'impianto, a trasferirla in maniera positiva e, comunque, si va alla creazione di un inceneritore.

Con questi due emendamenti chiediamo la sostituzione di queste parole. Non sono emendamenti fatti per prolungare la discussione. Io vorrei che si potesse entrare nel merito di questo ragionamento che già in parte è stato fatto in Commissione Consiliare. E' questa la produzione di energia termica che potrebbe essere utilizzata e, quindi, valorizzata, o è semplicemente

l'incenerimento dei rifiuti che produce una serie di scorie difficilmente controllabili? A nostro avviso è la seconda ed è per questo che non siamo favorevoli alla costruzione di questo impianto.

Con l'emendamento n. 13 chiediamo di aggiungere un punto 10): "In merito a tutte le procedure previste e disciplinate dalla presente delibera il Sindaco riferirà periodicamente al Consiglio Comunale". Noi chiediamo quello che ha già detto il collega e compagno Nacini, cioè siamo arrivati ad un percorso in cui parliamo dell'effetto finale senza aver parlato di tutto il percorso precedente. Stiamo parlando dell'incenerimento dei rifiuti e della costruzione di un inceneritore senza avere chiarito in aula, a noi che poi dovremmo prendere ed assumere delle decisioni nei confronti della città e di chi ce ne chiederà conto, e avrà ragione a chiedercene conto perché ciascuno di noi valuterà e voterà una cosa sapendo cosa sta proponendo.

Gli emendamenti del collega Brignolo entrano ampiamente nel merito del processo a monte. Noi diciamo rispetto a questo di darci come garanzia il fatto che vengano riferite le cose da parte del Sindaco all'interno del Consiglio Comunale, che viene completamente espropriato. Noi ce ne assumiamo la responsabilità votando, ma siamo espropriati se non ci sono le opportune informazioni. Non si tratta solo di subire passivamente le informazioni, si tratta di agire nel nostro ruolo di Consiglio Comunale".

### **RIXI (L.N.L.P.)**

"Debbo dire che mi preoccupa molto questa delibera, in particolare l'atteggiamento che ha assunto la Giunta su questo problema: un atteggiamento di totale ingerenza sugli indirizzi che un Consiglio Comunale dovrebbe esprimere.

E' una delibera sulla quale noi consiglieri dovremmo porre molta attenzione perché non ho nessuna intenzione di farla approvare in maniera rapida e indolore da parte della maggioranza. Credo che la maggioranza debba capire che non si possono accettare colpi alla democrazia durante periodi in cui il Consiglio Comunale avrebbe dovuto affrontare in altri termini la questione del ciclo dei rifiuti.

Emendamento n. 15. E' una modifica del capoverso 6) punto 2 - dove noi chiediamo che l'azione di controllo deve essere esercitata anche dal Consiglio Comunale tramite la creazione di una Commissione. Oltretutto vorrei manifestare il mio disappunto per la presentazione dell'emendamento di maggioranza che sconvolge completamente e introduce nuovi punti nella delibera. Chiederò poi in una seconda fase che tale emendamento, come quello proposto dal gruppo dei Verdi, sia votato punto per punto, poiché vi sono alcuni punti condivisibili ed altri no. Si vuol far passare ancora volta, con un "colpo di mano" all'ultimo minuto, una delibera che contiene tutto e il contrario di tutto.

Emendamento n. 16. Noi non condividiamo il fatto che sia AMIU a gestire e controllare, tramite le sue aziende controllate o partecipate, la gestione di quest'impianto, perché oltre ai problemi di inquinamento, già descritti da altri consiglieri, sorgono forti perplessità dal punto di vista di trasparenza dei controlli e della tutela dei cittadini. Il Testo Unico prevede che i nominati all'interno dei Consigli di Amministrazione delle società ex municipalizzate, oggi S.p.A., siano scelti dal Sindaco, quindi senza nessun controllo da parte del Consiglio Comunale. Noi non possiamo delegare a strutture di questo genere la gestione di un impianto che tutti sappiamo racchiude grossi interessi economici, grossi investimenti, senza la possibilità che il Consiglio Comunale possa intervenire qualora si riscontrassero problemi anche a livello di funzionamento.

Ricordiamoci che i cittadini qui fuori votano i consiglieri comunali, non votano i consiglieri dei Consigli di Amministrazione, è vero che c'è a volte commistione tra i due ruoli, ma questo è un altro discorso e riterremo opportuno che questi due ruoli rimangano in situazioni indifferenti.

Emendamento n. 17. Vorrei introdurre nelle premesse che "Le risultanze del concorso di idee avviato da AMIU sulla base del mandato affidato dall'ATO al Comune di Genova, concorso di idee del quale il Consiglio Comunale di Genova non è mai stato informato né ha mai potuto visionare i progetti né controllare la regolarità delle procedure o la conformità degli indirizzi, hanno individuato ...". Vorrei che rimanesse scritto in delibera anche per chiarezza nelle responsabilità, un domani, di chi ha portato avanti questo progetto e che noi consiglieri comunali siamo stati tenuti completamente all'oscuro, anzi, le interpellanze presentate in questo Consiglio non sono mai state discusse.

Io non voglio assolutamente fare da parafulmine nei confronti di nessuno. Credo sia un dovere di tutti i consiglieri garantire il ruolo del Consiglio Comunale come un ruolo di trasparenza nei confronti della città.

Emendamento n. 18. Al primo punto dell'impegnativa vorrei introdurre che "Il Sindaco avrà delega a stipulare il contratto solamente dopo che il Consiglio Comunale avrà discusso ed approvato il Protocollo d'Intesa". Noi vorremmo capire come si fa a dare ancora una volta alla Giunta e al Sindaco un mandato in bianco dopo quello che è successo all'ATO proprio sulla scelta della sede e dell'impianto che si vuole fare a Scarpino. Credo che sia inaccettabile. Altrimenti diciamo di fronte alla gente che siamo contrari a questo tipo di impianto e a questo tipo di impostazione, o metodi di governo; in realtà noi non vogliamo la democrazia in questa città, ma vogliamo solamente accettare "tout court" le proposte fatte dall'alto.

Emendamento n. 19. Vorrei chiedere che i contratti di servizio siano messi al vaglio del Consiglio Comunale. La mia paura è che si vada a creare a Sestri una nuova servitù superiore a quella dell'attuale discarica. In realtà i flussi finanziari che verrebbero gestiti dall'impianto sarebbero di gran lunga superiori a quelli oggi di Scarpino e visto che c'è un rapporto anche di Lega

Ambiente sul problema dell'ecomafia in Liguria e sui problemi delle discariche e degli impianti di incenerimento, noi vogliamo assolutamente un principio di trasparenza. Vogliamo capire cosa si chiede nei contratti di servizio. Vogliamo che all'interno ci sia il fatto che solo i Comuni meritevoli possano conferire rifiuti.

Come ha già sottolineato il consigliere di Rifondazione Comunista, c'è il fatto che l'impianto attualmente proposto è un impianto dove andrebbero i rifiuti così come raccolti e non la creazione di un impianto CDR, quindi l'impossibilità di trattare alcuni tipi di fumi che invece rischiano di portare ulteriori problemi ambientali.

Emendamenti nn. 20 e 21. Vorrei che fosse inserito in delibera che la localizzazione dell'impianto nell'area di Scarpino non è mai stata approvata da questo Consiglio Comunale. Io come consigliere comunale non mi sento assolutamente concorde con le scelte fatte dall'Amministrazione, anche per questioni di carattere viabilistico e meramente tecnico. Un impianto di questo tipo aumenterebbe notevolmente la pressione del traffico anche con la costruzione della strada che ha chiesto AMIU, che non garantirebbe di fatto l'eliminazione dei problemi presenti nelle delegazioni.

Anche gli emendamenti nn. 22 e 23 sono relativi alla viabilità e, ovviamente, viene modificato il fatto dei finanziamenti.

Emendamento n. 24. Vorremmo che fosse aggiungere che "Il Consiglio Comunale al fine di verificare se si tratta di progetto conforme agli indirizzi espressi dal Consiglio è compatibile con il diritto alla salute dei cittadini e con l'ambiente".

Credo che un'analisi ed una verifica di questo tipo da parte del Consiglio Comunale prima di dare via libera ad un Protocollo d'Intesa e all'intero progetto sia necessario. Non si può dire che si è giunti ad un progetto preliminare di un concorso di idee che noi non conosciamo, di progetti alternativi che non abbiamo mai discusso, e dire che l'unica soluzione possibile è quella che tutela di più l'ambiente. Credo che questa dovrebbe essere la sede di tutte le decisioni prese anche perché il Consiglio Comunale come sua caratteristica dovrebbe rappresentare tutti i cittadini genovesi.

Emendamento n. 25. E' un emendamento sostitutivo e riguarda come si intende avviare l'affidamento dell'esecuzione dei lavori e la gestione dell'impianto. La prima cosa che voglio sapere è il motivo per cui non sono state portate avanti delle gare d'appalto in trasparenza anche a livello europeo, cose possibili da fare che garantiscono che i lavori non vadano in mano a società di cui non si può avere un controllo, o avere il dubbio che qualcuno possa avere interessi in questa società.

Visto che io interessi non ne ho in nessuna società, e credo che la maggioranza dei consiglieri comunali qui presenti non ne abbiano, ritengo sia importante di fronte alla città far sì che qualsiasi tipo di esecuzione di

affidamento dei lavori e per la gestione dell'impianto, debba essere fatto nella totale trasparenza, quindi con concorsi a livello internazionale che garantiscano, sulla base dei risultati ottenuti già in altre Nazioni, le migliori condizioni ambientali e dell'area. Una volta che viene realizzato l'impianto è inutile lamentarsi, fare le proteste, ce lo dovremo subire per trent'anni!

Emendamento n. 26. Chiediamo che il Comune predisponga tutti gli atti necessari per consentire alla Comunità D'Ambito di adottare le determinazioni di loro competenza. Chiedo che prima di far questo il Consiglio Comunale approvi la specifica convenzione o, quantomeno, la discuta.

Emendamento n. 27. Noi chiediamo che lo smaltimento delle R.S.U. avvenga tramite contratti di servizio che devono essere stipulati da ciascun Comune ed il soggetto gestore all'interno della Comunità d'Ambito. Il rischio oggi è che noi creiamo un impianto sovradimensionato in cui arrivano rifiuti da tutte quelle zone d'Italia che non sono in grado di smaltire i propri rifiuti.

Ieri parlando con un consigliere d'opposizione del Comune di Napoli sono venuto a conoscenza che in tal senso ci si sta già muovendo, se così fosse sarebbe gravissimo. Noi non possiamo non solo dare il via libera a questo impianto, ma ancor più non possiamo farlo se c'è l'ipotesi che dietro a questo ci sia in realtà un problema di carattere finanziario: un grosso impianto per risolvere non i problemi della città di Genova, dove basterebbe un impianto molto più piccolo, ma per risolvere i problemi di quella parte d'Italia che non è in grado di smaltire i propri rifiuti.

Se questi sono accordi politici tra forze di maggioranza che vogliono aiutare regioni amiche, assolutamente io non intendo sottostare a questo atteggiamento che creerebbe una servitù a livello nazionale di alcuni quartieri genovesi.

Emendamento n. 28. Chiediamo, altresì, che i dati vengano costantemente monitorati non solo sui gas evidenziati nel progetto, ma su tutti, compresi i problemi legati alla ricerca sulle nanoparticelle. Prelievi giornalieri e non semestrali, tutto questo deve essere gestito in maniera trasparente da enti terzi rispetto ad AMIU e rispetto a chi ha interesse nell'impianto stesso.

Emendamento n. 31. Nel progetto presentato ci vengono proposte 330.000 tonnellate annue, però, poi, si è scoperto che hanno già intenzione di portarle a 450.000; vorrei che nonostante la mia contrarietà al progetto sia messo nero su bianco che l'impianto si fermerà a 330.000 tonnellate. Noi vogliamo capire cosa si nasconde dietro questo impianto. Non si può dire che è l'unica situazione ottimale per la gestione del ciclo rifiuti a Genova dopo che per 5 anni ti sei dimenticato di avere i rifiuti in questa città.

Emendamento n. 33. Vorrei ribadire il fatto che non sia consentito a nessun titolo la discarica, ossia il conferimento all'impianto di rifiuti provenienti fuori dall'ambito ATO, cioè dalla Provincia di Genova. Se la Giunta crede su questa operazione di farci la fortuna grazie alla possibilità di andare a

ricevere rifiuti e far inalare ai genovesi i fumi dei rifiuti di mezza Italia, questo non è accettabile. Se non siete in malafede, chiedo che venga approvato un emendamento che preveda autonomia e gestione del ciclo all'interno della Provincia, ma nessun rifiuto da fuori. Peraltro mi risulta che la Provincia di Genova produca molto meno rifiuti rispetto a quelli che dovrebbe incenerire l'inceneritore.

Inoltre, con l'emendamento n. 27 chiedo che sia inserito nella delibera che a monte di qualsiasi ipotesi di incenerimento dei rifiuti ci siano dei processi di Bio essiccazione e Bio ossidazione dei rifiuti stessi. Processi già presenti in altre regioni in grado di ridurre la massa di oltre il 50% e il che vuol dire che con un impianto molto più piccolo, che produce meno inquinamento si potrebbe gestire la stessa mole dei rifiuti avendo anche percentuali di riciclaggio più alte. Che si dia la possibilità di avere una valorizzazione a quegli Enti Locali che si dotano di questi procedimenti e che solo chi entro cinque anni adotterà questi processi potrà in un secondo tempo andare a incenerire quello che si chiama CDR, che non è il rifiuto urbano, ma un composto da dove si può avere un maggiore controllo sulle emissioni in atmosfera. La nostra paura è che il dar via libera ad un progetto che prevede l'incenerimento "tout court" dei rifiuti solidi urbani, di fatto, disincentivi qualsiasi ipotesi di riciclaggio, di Bio ossidazione e di Bio essiccazione dei rifiuti nell'area da ambito. Questo è contrario a qualsiasi normativa europea che, invece, prevede da questo punto di vista l'incenerimento come ultimo sistema per una mole minore di rifiuti.

Qui, invece, si vuole passare subito all'incenerimento senza affrontare i passaggi precedenti, creando rischi non indifferenti visto che il problema come ci veniva ...INTERRUZIONE ...".

### **TARTARINI (P.R.C.)**

"C'è un problema: la sala è mezza vuota e la gente fuori chiede di entrare. Se fosse possibile fare accomodare le persone che lo chiedono forse sarebbe più comodo per tutti".

### **RIXI (L.N.L.P.)**

"Ho visto che nella proposta di maggioranza c'è una percentuale del 40,2% di rifiuti riciclati. A nostro avviso una percentuale sotto il 50%, visto che siamo nel 2006 e che probabilmente questi indirizzi avranno una certa efficacia dal 2007-2008, è assolutamente una percentuale inutile. Chiediamo almeno che si porti al 50%.

Emendamento n. 30. Chiedo di modificare il punto 9) dell'impegnativa, che il controllo e la vigilanza sull'interpretazione ed esecuzione del Protocollo d'Intesa, che noi non conosciamo, ad un Comitato di Garanzia composto dai

componenti della Commissione Giudicatrice che hanno ritenuto idoneo e più valido il progetto che è stato scelto.

Noi di un Protocollo d'Intesa che non conosciamo, una Commissione che ha già dato la garanzia di un progetto che non ha sottoposto nulla al Consiglio Comunale, gli diamo in mano anche il controllo che venga realizzato questo progetto.

Ho finito l'illustrazione dei miei emendamenti che ritengo documenti necessari per portare la delibera ad un punto di trasparenza nei confronti della città. Auspico che questi emendamenti siano discussi e approvati dal Consiglio Comunale se vuole continuare a presentare la città.

Non c'è niente né a favore del mio partito, né a favore di qualche società; c'è qualcosa a favore della città che è qualcosa di diverso e qualcosa che dovrebbe farsi sentire più spesso in questo Consiglio Comunale”.

#### **GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“Visto che le persone fuori hanno spaccato una porta vetri qui dentro, io non sono d'accordo per farli entrare in aula. La gente che assiste in maniera corretta va bene; questo Consiglio insolitamente va avanti, nonostante queste condizioni, perché riteniamo che la democrazia sia far parlare la gente”.

#### **GRILLO (F.I.)**

“Non si può criminalizzare tutto il pubblico fuori per il fatto accaduto”.

#### **GRILLO (F.I.)**

“Ordine del giorno n. 2. Noi non abbiamo volutamente presentato emendamenti perché significherebbe entrare nel merito della delibera, magari anche con l'obiettivo di migliorarla, ma considerato ...”.

#### **POSELLI (P.R.C.)**

“Chiedo scusa al collega Grillo, ma vorrei comunicare che il mio gruppo si allontanerà dall'aula perché riteniamo ingiustificata la motivazione che è stata detta dalla presidenza per non saturare i posti presenti. Le persone che entrano possono sentire e hanno dimostrato che la cosa più terribile che possono fare è applaudire. Non hanno fatto niente. Hanno un tesserino, sono identificabili, è una punizione”.

## **GRILLO (F.I.)**

“Dicevo che non abbiamo presentato emendamenti perché il presentarli ci avrebbe fatti entrare nella logica della delibera, magari da parte di chi li ha presentati con l’obiettivo nobile di migliorarla, ma noi, almeno io personalmente, non ne condividiamo il metodo.

Con l’ordine del giorno n. 2 evidenziamo una serie di provvedimenti adottati in questi anni che non sono stati sottoposti al Consiglio Comunale, ad esempio la delibera della Giunta che prevedeva di rimandare a successivo provvedimento di approvazione da parte del Consiglio Comunale l’adesione alla forma associativa ratificata dall’Amministrazione Provinciale con conseguente approvazione degli atti costitutivi. Potremmo citare la deliberazione del Consiglio Comunale del 23 settembre 2003; potremmo citare la deliberazione della Giunta Comunale; potremmo citare la Giunta Provinciale del 2 dicembre 2003 che ha approvato la costituzione dell’A.T.O. approvazione dello schema di convenzione; potremmo citare la delibera della Giunta Provinciale del 16 dicembre 2003 che imponeva degli obblighi per quanto riguarda la viabilità a Scarpino; potremmo citare la delibera del Consiglio Provinciale del 2 aprile del 2003 con la quale si stabiliva che entro 36 mesi il problema della viabilità a Scarpino doveva essere risolto; potremmo citare l’atto di conferenza dei Sindaci A.T.O. del 25 marzo 2003, quando è stato approvato il regolamento di funzione della Comunità d’Ambito. E’ stata anche approvata una convenzione che non è conforme a quella precedente. Potremmo ancora citare l’adozione dell’adesione dell’A.T.O. il 3/12/2004; potremmo citare tanti altri atti amministrativi.

Vorrei sottolineare soprattutto le deliberazioni di Giunta Comunale dell’8 settembre 2005 e dell’8 giugno 2006. Con la prima delibera veniva affidato mandato al Comune affinché AMIU procedesse alla localizzazione e all’avvio delle procedure dell’inceneritore; la seconda delibera prendeva atto delle risultanze del concorso di idee.

Le prime due deliberazioni citate del Consiglio Comunale e le ultime due della Giunta Comunale e, comunque, tutti gli atti rilevanti adottati in questi anni non sono stati sottoposti al Consiglio Comunale, invito, pertanto, i colleghi del Consiglio ad esaminare i punti 1-2-3 dell’ordine del giorno e a leggere attentamente i punti a)-b)-c)-d)-e)-f)-g), riscontreranno che il Consiglio Comunale è stato bypassato anche sotto l’aspetto procedurale.

Chiediamo, quindi, con questo ordine del giorno il rinvio della pratica ed una relazione tematica della Giunta e del Sindaco nella quale siano rappresentati tutti gli atti amministrativi e i provvedimenti adottati, e che per ognuno siano indicate le competenze della Giunta e del Consiglio Comunale. Vorrei che questo ordine del giorno sia esaminato attentamente anche dal

Segretario Generale perché riteniamo che in tutti i passaggi da me citati ci siano pratiche e provvedimenti che erano di competenza del Consiglio Comunale e che non gli sono stati sottoposti.

Ordine del giorno n. 3. Abbiamo proceduto all'audizione di Enti e Istituti Scientifici per acquisire un parere sulla proposta di deliberazione. Perché abbiamo proceduto a queste audizioni? Perché si riteneva che il contributo degli enti individuati aiutasse il Consiglio a fare una scelta saggia, partecipata, consapevole. Abbiamo proceduto alle audizioni; abbiamo ascoltato dei pareri sia favorevoli che contrari e come avevamo già evidenziato in Commissione, visto che il consigliere comunale non è scienziato, non è tecnico, non ha una capacità di poter valutare scientificamente le questioni che i tecnici hanno posto in sede di Commissione, l'operazione più saggia era quella di inviare, come avevamo chiesto, al Ministero della Salute e Ambiente tutte le relazioni audite in questa sala. Non abbiamo chiesto come minoranza di chiedere un parere ai ministri del Governo Berlusconi, vi abbiamo chiesto di inviare ai ministeri le relazioni che si sono tenute qui affinché i ministeri, organi superiori e sovrani rispetto ad altri potessero confortarci con un parere.

Con questo ordine del giorno chiediamo al Sindaco di rinviare questa pratica e di acquisire i due pareri in modo da tranquillizzare i cittadini fortemente preoccupati per le cose che sono state dette e per ciò che i giornali hanno scritto.

Questo Consiglio Comunale ha voluto, ha creduto, nella partecipazione dei cittadini con le circoscrizioni. Le grandi città nella misura in cui si avvalgono sul piano della partecipazione dei pareri anche se consultivi delle circoscrizioni ovviamente possono produrre atti amministrativi più partecipati. Noi crediamo nella partecipazione dei cittadini e nei Consigli di Circoscrizione; crediamo anche nel disegno strategico di istituire le nuove nove municipalità perché riteniamo che siano uno strumento importante e determinante per rendere attiva la partecipazione dei cittadini sulle grandi scelte. Bisogna, ovviamente, distinguere tra le questioni di stretta competenza oggi delle circoscrizioni e domani delle municipalità e quelle di competenza oggi e anche domani con i nove Municipi del Consiglio Comunale.

Noi riteniamo che anche sulle questioni di competenza del Consiglio Comunale sia opportuno acquisire il parere consultivo delle circoscrizioni, lo abbiamo già detto in commissione e ribadito in occasione dell'audizione con l'Assessore Margini, di cui vi abbiamo allegato il verbale. Ci sembrava aver raccolto dalla risposta dell'Assessore Margini che un problema come questo non potesse vincolarci nel chiedere un parere vincolante. Allora perché non abbiamo voluto chiedere alle circoscrizioni un parere consultivo? Quali sono i meccanismi per cui non avete voluto inviare la pratica alle circoscrizioni affinché si pronunciassero in merito? Perché non abbiamo ipotizzato di

organizzare qualche Consiglio Comunale decentrato sul territorio per ascoltare più da vicino i cittadini?

Con questo ordine del giorno chiediamo che la pratica sia rinviata e che sia inviata con gli emendamenti alle circoscrizioni per acquisire non un parere vincolante, ma un parere consultivo. Credo che questa sia la strada più democratica che vi renderà anche più credibili nel momento in cui ci proporrete l'istituzione delle nuove municipalità, ma se non seguirete questa strada non sarete neppure credibili sui compiti che voi ci proporrete essere delegati ai nuovi municipi”.

### **BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Con l'ordine del giorno n. 1 chiedo che la raccolta differenziata venga fatta in maniera seria, concentrata su materiali effettivamente riciclabili che trovino un mercato e a costo economico contenuto.

Ordine del giorno n. 5. Come già fatto da Alleanza Nazionale nel Consiglio Regionale chiediamo l'impegno del Sindaco “A riconoscere al quartiere di Sestri ... e vorrei integrare l'ordine del giorno con una proposta del consigliere Delogu – al quartiere di Sestri e alle zone limitrofe all'impianto, una volta attivato il termovalorizzatore a Scarpino, un pacchetto compensativo comprensivo di un miglioramento della viabilità e della qualità dei servizi nonché di congrui sgravi fiscali e tariffari (TIA)”.

### **COSTA (F.I.)**

“Ordine del giorno n. 6. Abbiamo voluto definire con chiarezza la posizione del gruppo Forza Italia in merito a questa vicenda. Il collega Grillo ha evidenziato che noi pregiudizialmente abbiamo chiesto un rinvio della pratica perché l'atto andava approfondito. Noi con questo ordine del giorno abbiamo voluto significare quelli che sono, e che riteniamo essere necessari, gli impegni che questa Amministrazione, il Comune, la Giunta, deve assumere qualora si giungesse alla costruzione dell'impianto di incenerimento.

Riteniamo importante che l'impianto garantisca la salute dei cittadini e la salute ambientale, però, in questi giorni abbiamo assistito ad un dibattito “inceneritore sì-inceneritore no” e a nostro avviso è opportuno che si entri nel merito delle procedure amministrative, economiche e gestionali di un eventuale inceneritore. In questo ordine del giorno noi diciamo che l'eventuale costruzione di un impianto del genere non deve essere a carico delle tasche dei cittadini genovesi visto che si tratta di un impianto che avrà, certamente, dei rientri economici non indifferenti. In questo caso andranno utilizzate le procedure del Project financing con gare internazionale.

Altro punto importante è il ruolo effettivo del Comune sulla gestione dell'impianto e perché questo avvenga la gestione non può essere affidata ad una società collegata con l'Ente Locale nella quale la Giunta nomina il Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori Delegati e il Gestore perché il controllo verrebbe meno: da questo ne dipende tutta la qualità e la severità dei controlli sull'impianto.

Noi non siamo entrati nel merito della raccolta differenziata anche perché in questa Giunta c'è un assessore delegato al Verde, all'ecologia, del partito dei Verdi che è da dieci anni in carica, quindi mi stupisco quando sento le forze politiche verdi che chiedono un impegno in questo senso. Mi stupisco dell'assenza dell'assessore delegato al Verde, che fa parte di questa Giunta, che ha presentato questo inceneritore, quando abbiamo il capogruppo dei Verdi in Consiglio Comunale che si esprime pesantemente contro una pratica che il suo assessore in Giunta ha approvato”.

#### **REPETTO (U.D.C.)**

“Ordine del giorno n. 7. Visto l'impegno istituzionale che ha nei confronti dei cittadini genovesi, soprattutto nell'ottica di vigilare sulla loro salute. Deve avere la Giunta il pieno diritto di effettuare le idonee verifiche all'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti posto in discussione, affinché venga dotato di tutte le condizioni di sicurezza e a che le stesse vengano costantemente rispettate. Impegniamo la Giunta affinché venga istituita una Commissione Consiliare Permanente, possibilmente congiunta tra Comune e Provincia, per vigilare sul rispetto delle condizioni che abbiamo esposto e sulla corretta e puntuale manutenzione dell'impianto, a garanzia, soprattutto, della salute pubblica dei cittadini”.

#### **GUASTAVINO PRESIDENTE**

“Gli ordini del giorno dal n. 8 al n. 23 presentati dal gruppo Rifondazione Comunista decadono perché assenti”.

#### **RIXI (L.N.L.P.)**

“Ricordo che gli ordini del giorno sono meno vincolanti degli emendamenti. In questo Consiglio abbiamo votato una marea di ordini del giorno di cui la Giunta non ha mai provveduto alla loro realizzazione. Nonostante questo per la fiducia che nutriamo per la democrazia presentiamo questi ordini del giorno ad indirizzo politico che si vorrebbe dare a questo Consiglio.

Cosa avviene fuori dalla città di Genova? Quali sono le tecnologie più avanzate nella gestione dei rifiuti? Noi ricordiamo che con i processi di Bio ossidazione e Bio essiccazione siamo in grado di ridurre la massa complessiva dei rifiuti di oltre il 60% e che tali impianti vengono oggi incentivati non solo in ambito europeo, ma anche in ambito nazionale. Abbiamo fatto varie ricerche, c'è la progettazione di un'ipotesi alternativa per la gestione del ciclo dei rifiuti a Genova e visto che viene detto spesso che noi dell'opposizione siamo pronti solo alla protesta, in realtà, e credo di averlo già evidenziato con gli emendamenti che ho proposto, noi siamo pronti alle proposte quando però queste non vanno in conflitto con gli interessi dei nostri concittadini.

Il problema dei rifiuti è un problema grave per tutte le città e noi non capiamo il motivo per cui amministrazioni di colore omogeneo in ambito A.T.O. abbiano optato per una decisione, a nostro avviso sciagurata, di un impianto che non porterà benefici ai cittadini genovesi, ma nuovi problemi di carattere ambientale e di carattere legato ad una nuova servitù a ponente. Ricordiamo che poco tempo fa si andava nella stessa zona a dire: "Finalmente si toglieranno le acciaierie, si toglierà la discarica di Scarpino ...". Tutti gli abitanti del ponente si aspettavano una riqualificazione, voi ci proponete un impianto di incenerimento.

Premesso che le moderne tecnologie oggi rendono possibile la riduzione della massa de rifiuti di oltre il 60% e che queste tecnologie mi risulta non siano state né discusse, né adottate in ambito A.T.O., né messe a monte del processo di incenerimento, né si è parlato della possibilità di utilizzare sistemi alternativi al progetto proposto. Progetti che andavano analizzati e confrontati prima di prendere una decisione di questa portata. Crediamo che ogni Amministrazione Pubblica, indipendentemente dal colore politico, dovrebbe pensare prima di tutto alla salute e al benessere dei propri cittadini e dopo agli interessi economici delle aziende S.p.A. e di altri soggetti, altrimenti non è più un Ente Pubblico ma è una holding finanziaria.

Noi abbiamo visto che è prevista una produzione di R.S.U. di oltre 350.000 tonnellate, o i genovesi da domani iniziano a produrre rifiuti a dismisura oppure a noi questo impianto sembra del tutto sovradimensionato e sovrastimato rispetto alle esigenze dell'ambito. Non si può pensare che le discariche della città diventino anche le discariche della Provincia, della Regione e della Nazione. Questo è inaccettabile!

Noi chiediamo di inserire, nei contratti e nelle convenzioni, il fatto che solo i Comuni che superino almeno il 50% del riciclaggio possano poi conferire rifiuti: sotto questa soglia ognuno si tiene i rifiuti a casa propria. Bisogna iniziare a fare un'attenta politica sulla gestione del ciclo dei rifiuti che deve partire da dove si genera il rifiuto. Il problema è che noi chiediamo che nel giro di cinque anni la zona d'ambito di interesse genovese, la Provincia di Genova, i Comuni sopra i 12.000 abitanti, si diano, e si dotino, di impianti di Bio

essiccazione e di Bio ossidazione, questo per garantire un impatto “zero” dal punto di vista ambientale nell’ipotesi di smaltimento rifiuti, ma anche per diminuire enormemente la massa dei rifiuti prodotta.

Ordine del giorno n. 26. Vista l’emergenza che ogni anno si manifesta in questo periodo, visto il sovradimensionamento di questo impianto e i segnali provenienti da più parti, abbiamo il sospetto che questo impianto voglia, di fatto, servire come “valvola di sfogo” a tutte quelle amministrazioni nel nostro Paese che non sono in grado di gestirsi il ciclo dei rifiuti, dando proventi finanziari al Comune di Genova. Credo, però, che una amministrazione oculata e opportuna ne possa tranquillamente fare a meno.

Chiediamo, quindi, alla Giunta di dichiarare che quest’impianto servirà solamente alla Provincia di Genova. Non dovrà essere conferito nessun altro tipo di rifiuto fuori da questa Provincia, altrimenti tutto quello che ci avete raccontato sul problema dell’ A.T.O. e sul ciclo integrato dei rifiuti è solamente un modo per mascherare un’operazione di carattere speculativo e finanziario sulle spalle e sui polmoni dei genovesi.

L’ordine del giorno n. 27 parte da alcune considerazioni su degli studi avvenuti nel 2002 sulle nanoparticelle e sulla loro pericolosità. Credo che se avessimo affrontato questo tema all’inizio del ciclo amministrativo questa domanda e questo interrogativo avremmo potuto non porcelo perché allora non erano ancora note alla scienza alcune situazioni. Visto che questi studi sono in itinere, sono iniziati, sono state fatte delle pubblicazioni scientifiche che se hanno un minimo di valore sicuramente devono essere tenute in considerazione quando si tratta di un impianto di tali dimensioni, che è uno dei più grossi impianti creati nel nostro Paese. L’unico impianto analogo per dimensioni è quello di Brescia con un’Amministrazione di centro-sinistra.

Noi riteniamo necessario chiedere delle modifiche al progetto, modifiche al tipo di impianto insediato al fine di impedire - tramite procedimenti di gassificazione - l’inquinamento da nonoparticelle. Se c’è un problema di pericolosità prima di tutto venga la salute del cittadino.

L’ordine del giorno n. 28 ribadisce un emendamento che ho già presentato: chiediamo che il Protocollo d’Intesa arrivi in Consiglio Comunale prima di dare l’autorizzazione al Sindaco, di firmarlo o di contrarre, o di creare, una società per la gestione e l’esecuzione del progetto. Altrimenti il ruolo del Consiglio Comunale si riduce a quello meramente di passacarte e di interfaccia con l’opinione pubblica, a questo punto scandalizzata da come si è arrivati al progetto, ed io non intendo tendere il “cordone” al Sindaco e alla Giunta che non rispettano i ruoli di un Consiglio Comunale che troppo spesso si fa scavalcare e accetta logiche di carattere partitico e personalistico che non si dovrebbero accettare in un’aula consiliare.

Chiediamo il continuo monitoraggio degli impianti. Chiediamo una riduzione di tutti i proventi per limitare anche una gestione di carattere

finanziaria che faccia intravedere all'Amministrazione un valore aggiunto dell'impianto che vada oltre il difendere la salute del cittadino. Ricordiamo alcuni esempi, sono stati alienati i bacini idrici di questa città. Chiediamo a tutte le forze politiche, comprese quelle di maggioranza, oggi di non aver timore di votare anche dei documenti contro la loro Giunta o contro il loro Sindaco. Credo che quando i cittadini ci hanno chiesto di sedere in quest'aula ci abbiamo anche chiesto di rappresentarli senza vincoli di mandato e senza vincoli di carattere personale o economico che possono influenzare le nostre decisioni. Chiedo a tutti di chiedersi oggi la posizione più giusta da prendere per la città. Chiediamo ovviamente che venga rinviata, come hanno già chiesto altri consiglieri, questa delibera alla luce anche di quanto presentato oggi dal Sindaco, alla luce del fatto che si tratta di un problema che deve essere risolto ma che deve essere affrontato in maniera chiara e partecipata.

Io ho il difetto di leggere anche i programmi politici dei miei avversari, e credo che oggi ci venga data la dimostrazione che purtroppo spesso i programmi che vengono presentati durante le campagne elettorali siano carta straccia che molto spesso vale meno della carta igienica; altrimenti vorrei capire come mai una amministrazione comunale che a parole ha fatto della partecipazione il suo valore più grande non abbia seguito un iter partecipato per un procedimento che, di fatto, va ad influenzare i prossimi 30 anni della nostra città.

Mi sto chiedendo se fare politica in questa città voglia dire difendere la città o difendere gli interessi forti; se far politica in questa città significhi mettersi in discussione ogni volta che si entra qua dentro oppure se le decisioni vengano prese in altre stanze e qui venga detto di ratificare decisioni di altri che non siedono in questo Consiglio Comunale ma che hanno interessi sulla città. Questo assolutamente non è accettabile, sviscerisce il ruolo del Consiglio Comunale e rende la democrazia a Genova impossibile e un'illusione nei confronti della città e dei consiglieri comunali".

## **PORCILE (D.S.)**

"Intanto, per rispondere brevemente al collega Rixi, vorrei dire che, per quanto concentrata in un mese e mezzo, ritengo che questa pratica sia stata molto discussa ... INTERRUZIONI .... sto parlando del ruolo del Consiglio e sto dicendo che, tutto sommato, anche considerando tutti i passaggi che ci sono stati in Commissione Consiliare, pur essendo molto ristretti i tempi, il confronto c'è stato.

Volevo anche ringraziare il pubblico in aula perché ritengo che fino ad ora le persone sedute alle nostre spalle abbiano tenuto un comportamento corretto, per cui chiedo gentilmente a quella signora di lasciarmi parlare perché secondo me, stiamo procedendo nel migliore dei modi possibili.

Entrando nel merito, io sono assolutamente convinto che molti dei temi affrontati in queste settimane (e mi riferisco alla necessità di politiche di riduzione dei rifiuti alla fonte, di nuove e diverse modalità di affrontare il tema della differenziata e dell'effettivo riutilizzo) non siano affatto contraddittorie, o meglio io credo che la scelta di non interrompere il percorso di avvicinamento all'ipotesi di costruire poi un giorno un inceneritore, o termovalorizzatore, non sia affatto incoerente con la necessità di avviare anche altre scelte.

Per questa ragione e anche per dimostrare che non si intende prendere una decisione il 27 luglio, interrompendo poi discussioni e confronti sul tema, con l'ordine del giorno n. 35, chiedo che a partire da settembre le competenti Commissioni Consiliari continuino un lavoro su questi temi. Intanto, come sapete, i passaggi prima di arrivare a studi di fattibilità successiva, a valutazioni di impatto ambientale, capitolati di gara, saranno molti, c'è quindi tutto il tempo, un bel pezzo di ciclo amministrativo che ci aspetta per recuperare il tempo che effettivamente abbiamo perduto; qui forse sta il limite: sul ciclo dei rifiuti e su tutti questi altri temi effettivamente avremmo potuto iniziare a parlare prima, ma il tempo necessario c'è, per cui io chiedo che, da settembre si parli queste cose, anche di una serie di azioni concrete che un'amministrazione comunale può fare: servizi vari, acquisti di prodotti che abbiano determinate caratteristiche, di riutilizzo di personal computer; un'amministrazione lo può fare, può individuare quali spazi e quali scelte concrete possono concorrere a ridurre la produzione di rifiuti e a creare un sistema di differenziata e di riutilizzo efficaci ed effettive.

Chiedo che tutto questo ragionamento prosegua, che le Commissioni Consiliari, il Consiglio Comunale e la Giunta lo affrontino a partire da settembre ed entro la fine dell'anno in corso producano un programma di azioni concrete su questi temi”.

### **GRONDA (MARGHERITA)**

“Intervengo sull'ordine del giorno n. 36. Credo di interpretare il pensiero di tutti noi che stiamo cercando di lavorare in situazioni veramente difficili che non ci permettono neppure di abbozzare un ragionamento. Nonostante i miei colleghi più volte, durante le tre ore trascorse dall'inizio della seduta, abbiano voluto cercare di dimostrare che non c'è stato un percorso, io credo di poter dire che secondo me il percorso c'è stato: poi ognuno è libero di pensare ciò che vuole, però il percorso è stato fatto, un iter è stato seguito. Ci siamo seduti su questi banchi per intere giornate, come degli scolari, anche per imparare cose che non conoscevamo.

In questo ordine del giorno, e non mi addentro in altre valutazioni che ritengo di fare in sede di dichiarazione di voto, la finalità è evidente: io ritengo che l'inceneritore, o termovalorizzatore come lo si vuole chiamare, non sia un

obiettivo; un termovalorizzatore non può essere un obiettivo ma deve essere uno dei tanti mezzi che ha la nostra civiltà per smaltire l'enorme problema dei rifiuti.

Non si può pensare al termovalorizzatore come alla soluzione di tutti i problemi e molti colleghi hanno ricordato quanto debba essere ricordato da una molteplicità di attività che determinino la diminuzione dell'impatto ambientale dello smaltimento dei rifiuti.

Uno dei modi con i quali io credo che si possa ovviare è proprio quello delle isole ecologiche: con l'argomento delle isole ecologiche ci rifacciamo ad una delibera di qualche anno fa che non ha trovato ancora sfogo nella nostra amministrazione per vari tipi di intoppi e che, comunque, determinerebbe la possibilità di smaltire i rifiuti in maniera adeguata e corretta, soprattutto di quei rifiuti particolarmente ingombranti e quindi dannosi, rappresentati per esempio da apparecchiature elettroniche, apparecchiature di difficile smaltimento che devono trovare una loro collocazione.

Visto che abbiamo la possibilità di fare riferimento al Decreto Legge del 12 maggio 2006, io credo che dobbiamo chiedere al Sindaco, alla Giunta, e ai Presidenti delle Commissioni Consiliari di farsi carico di questo processo, dando il via all'istituzione delle nove isole ecologiche nelle nove Circoscrizioni, evidentemente partendo laddove il problema al momento non è ancora stato risolto ma so che ci sono già soluzioni in itinere”.

### **BASSO (MARGHERITA)**

“Il mio ordine del giorno è il numero 37. Interrogandoci sul significato da dare a tutta l'iniziativa che stiamo accingendoci a deliberare, abbiamo ritenuto di introdurre anche una ulteriore specificazione riguardante un miglioramento complessivo dell'ambiente in cui viviamo.

Avremmo preferito che questo ordine del giorno potesse essere inserito come emendamento al testo della delibera, ma chiaramente ci auguriamo che costituisca un adeguato impegno per il Sindaco e la Giunta a seguito dell'approvazione della delibera.

Pensiamo che una quota all'interno del piano economico finanziario, collegato al Piano Industriale dell'impianto che stiamo deliberando, possa essere destinata a scopi di risanamento ambientale della città. Naturalmente qui noi ne indichiamo alcuni, anche per dare un significato più concreto a questa richiesta: sappiamo che ci sono aree pubbliche in città, piccole aree giochi, piccole aree verdi, giardini, piccoli impianti sportivi che faticano ad avere una manutenzione perché le risorse disponibili per il Comune di Genova sono sempre limitate rispetto ai problemi che abbiamo. Pensiamo che si debbano estendere zone pedonali anche nei vari centri storici di cui è ricca la nostra città,

al di fuori del Centro Storico antico propriamente inteso che sta già subendo una profonda e positiva trasformazione.

Pensiamo che sia necessario sviluppare l'iniziativa del car-sharing sempre per incentivare l'uso del trasporto collettivo e per disincentivare l'uso dei mezzi privati. Pensiamo sia necessario, a partire da una forte iniziativa dell'amministrazione comunale, promuovere, soprattutto nei confronti dei giovani, campagne di educazione ambientale. Infine pensiamo sia necessario procedere ad un intervento sistematico di recupero ambientale del territorio montano e dei boschi che lambiscono la nostra città perché una delle caratteristiche delle nostre zone collinari è di essere limitrofe a zone boschive abbandonate: recentemente abbiamo avuto più di un episodio che ha comportato una serie di problemi che avrebbero potuto avere anche conseguenze drammatiche, soprattutto in zone del ponente devastato da incendi.

Noi crediamo che vada data una risposta a questo abbandono dei monti, delle colline, dei boschi, con una serie di iniziative dedicate a questo scopo.

Poi naturalmente viene indicata una modalità operativa attraverso una Commissione Consiliare che possa decidere la destinazione di queste risorse, ma naturalmente questa è una indicazione che potrà avere migliori ulteriori sviluppi".

## **ASSESSORE TIEZZI**

“Cerco di essere veloce ma esaustivo.

L'emendamento n. 1 va bene, suggerendo ovviamente al consigliere Bernabò Brea che naturalmente l'appalto concorso, ovvero il dialogo competitivo, rientra nelle previste procedure di appalto pubblico.

L'emendamento n. 2, il maxi-emendamento presentato dai consiglieri di maggioranza mi vede favorevole; se mi consentite darei un giudizio un po' più articolato su questo emendamento, visto che è molto dettagliato. E' un emendamento che intende completare una traccia che la Giunta aveva indicato rispetto al tema oggetto dell'attuale discussione; riassume fondamentalmente quelli che sono i risultati dei tanti confronti fatti soprattutto negli ultimi due mesi e mezzo; indica e vuole indicare un percorso industriale, economico e ambientale - cosa che chiedono tutti, compresi coloro che non la pensano come gli altri che invece voteranno a favore della delibera - un percorso che tra l'altro sarà oggetto di ulteriore valutazione dello stesso Consiglio Comunale che oggi approva questo atto di indirizzo, come elemento di ulteriore garanzia, di trasparenza e di un percorso il più possibile condiviso e che tenga conto di tutte le preoccupazioni e le emozioni che in questi ultimi due mesi e mezzo abbiamo vissuto. Rispetta le istituzioni e tutti gli enti pubblici che, a vario titolo, avranno occasione di parlare, perché nell'emendamento presentato dalla maggioranza sono coinvolti tutti, dalle Circoscrizioni agli enti ambientali, all'Arpa, all'Est,

all'Università di Genova e ad altri ulteriori organismi pubblici che in qualche modo possono suggerire condizioni migliori e, comunque, tutelare ciò che deve essere tutelato.

Mi sembra che questo sia un emendamento che presenti questo profilo, e rispetto ad esso credo sia giusto suggerire a tutti di leggerlo attentamente prima di criticare, perché con questo emendamento pensiamo di avere riassunto tutte le voci, anche quelle contrarie rispetto al tema oggetto di discussione e, come tutti sappiamo, un emendamento sofferto ma condiviso dall'attuale maggioranza di questo Consiglio Comunale.

Emendamento n. 3, di Andrea Brignolo: è un emendamento che può essere accolto nel dispositivo, mentre nella parte restante proponiamo di modificare la parola "sostituire" con "integrare" e ovviamente, per le ragioni che Andrea conosce bene, proponiamo di eliminare il secondo capoverso preliminare al testo. Con queste modifiche l'emendamento è accolto dalla Giunta. Il consigliere vedo che non è d'accordo quindi la Giunta dice no.

Emendamenti nn. 4, 5, 6, 7 no; emendamento n. 8 no anche perché il testo modificato del maxi-emendamento specifica in modo chiaro qual è l'intenzione della maggioranza rispetto alla costruzione della strada e quale deve essere il percorso.

Emendamento n. 9 no perché comunque oggetto del maxi-emendamento dove peraltro riteniamo sia meglio specificato e tutelante per i cittadini.

Emendamento n. 10 no perché nel maxi-emendamento si prevedono tutti questi inserimenti e forse meglio articolati. Emendamenti nn. 11, 12, 13, 14 no; diciamo no anche al 15 perché il maxi-emendamento lo specifica meglio; emendamento n. 16 certamente no perché è maggiormente vincolante rispetto al governo pubblico del percorso; emendamenti nn 17, 18, 19, 20, 21, 22 no; emendamento 23 no perché nel testo emendamento è meglio specificato rispetto alla sua indicazione quanto previsto per la nuova viabilità di Scarpino. Emendamento n. 24 no, n. 25 no perché è centrale nel nostro giudizio il fatto che il governo pubblico rimanga rispetto alla gestione del termovalorizzatore, mentre qui si introduce un'eventuale privatizzazione dell'impianto, cosa che non può essere accolta. Emendamenti nn. 26, 27 no; emendamento 28, stesso ragionamento di prima: attraverso il maxi-emendamento prevediamo di istituire sistemi di controllo, di monitoraggio e quant'altro, quindi no perché riteniamo questo emendamento riduttivo rispetto al maxi-emendamento.

Emendamento n. 29 si: sono dati che certamente sono già previsti, ma d'altra parte a volte è utile ridondare per tranquillizzare.

Emendamento n. 30 no perché è ricompreso nel maxi-emendamento; emendamenti nn. 31, 32, 33 no per la stessa motivazione: ai colleghi non sfuggirà certamente il fatto che, dovendo ritornare in aula tutto la situazione rispetto al progetto riferito al termovalorizzatore, tutte queste caratteristiche, quindi il dimensionamento dell'impianto piuttosto, che la contrattualità,

piuttosto che la tipologia dei rifiuti, saranno oggetto di specifica discussione all'interno di questo Consiglio Comunale; quindi crediamo che avremo motivo di affrontare l'argomento in modo molto più netto e identificabile. Quindi no ai nn. 31, 32 e 33.

Ordine del giorno n. 1 sì, n. 2 no, n. 3 no, n. 4 no, n. 5 sì. Il n. 6 è condivisibile se i consiglieri di Forza Italia che lo hanno presentato eliminano il punto d) che contrasta con quanto dicevo prima, ossia che il governo pubblico dell'impianto lo prevediamo esclusivamente pubblico, quindi sarebbe inutile ribadirlo”.

### **COSTA (F.I.)**

“Possiamo accettare di votare per parti, cioè votare il punto d) a parte”.

### **ASSESSORE TIEZZI**

“Allora votiamo tutto l'ordine del giorno, escluso il punto d) e poi questo a parte.

Ordine del giorno n. 7 sì, dal n. 8 al n. 23 non esprimiamo alcuna indicazione; ordine del giorno n. 24 no, n. 25 no, n. 26 no, n. 27 no, n. 28 no, n. 29 sì per lo stesso motivo che dicevo prima al consigliere Rixi.

Ordine del giorno n. 30 no, n. 31 no, n. 32 no, n. 33 per lo stesso motivo che dicevo prima, ossia che sarà comunque oggetto di valutazione circa la tipologia e il dimensionamento dell'impianto. Ordine del giorno n. 34 no, ordine del giorno n. 35 certamente sì, n. 36 certamente sì, anzi ricordo al collega Gronda che in questi giorni stiamo lavorando per realizzare due isole ecologiche, una a ponente e una a levante, e ovviamente coinvolgendo i Consigli di Circostrizione: questo rientra nella logica della raccolta differenziata e delle attività che la nostra azienda sta ponendo in essere per rendersi maggiormente utile ai cittadini. Tra l'altro nei prossimi giorni l'amministrazione comunale emetterà un'ordinanza che probabilmente consentirà a tutti i soggetti con partita IVA di conferire i rifiuti nelle isole ecologiche, risolvendo una annosa questione rispetto anche alla raccolta differenziata e comunque sia è un servizio utile alla nostra città e alle nostre piccole imprese”.

Ordine del giorno n. 37 certamente sì anche perché individua alcune tipologie di interventi articolati nel territorio, di interesse circoscrizionale, oggetto dei prossimi municipi, sui quali ovviamente destinare le risorse con priorità che dal termovalorizzatore dovranno essere destinate agli scopi di interesse cittadino, principalmente di quelle tre Circostrizioni che la maggioranza ha individuato come “prioritariamente interessate dall'intervento”.”

**COSTA (F.I.)**

“Abbiamo la necessità di una sospensione di alcuni minuti al fine di valutare le risposte agli ordini del giorno date dall’assessore”.

**RIXI (L.N.L.P.)**

“Vorrei un chiarimento. Siccome in chiusura del mio intervento avevo fatto una richiesta, volevo sapere se il maxi-emendamento può essere votato punto per punto o deve essere accettato tout-court”.

**ADORNO (D.S.)**

“Dopo l’interruzione rispondiamo alla domanda del consigliere Rixi”.

Dalle ore 13.42 alle ore 13.58 il Presidente sospende la seduta.

**COSTA (F.I.)**

“Innanzitutto io ringrazio per la sospensione che ci è stata concessa. Prima di entrare nel merito del nostro comportamento, mi corre l’obbligo di fare una dichiarazione in merito alle mie precedenti dichiarazioni perché il collega Brignolo mi ha ricordato che, in riunione di Giunta, l’assessore Dallorto non avrebbe votato contro ma si sarebbe assentato lasciando una documentazione. Questo non giustifica il comportamento politico del partito dei Verdi perché su una materia di questo genere, estremamente delicata, è ancora più grave il fatto che si verifichi questa assenza: si fa parte di una maggioranza, salvo poi lucrare col voto contrario.

Entro nel merito dei nostri comportamenti di voto relativamente all’impianto che la città aspetta da tanti anni. Noi abbiamo sempre ribadito che siamo contrari e impegnati al superamento della discarica di Scarpino che noi consideriamo una bomba ecologica. Abbiamo sempre detto che non siamo pregiudizialmente contrari a usare tecnologie moderne per questo problema, e tra queste c’è anche l’inceneritore. Però noi abbiamo ribadito con estrema chiarezza che era necessario approfondire sia in Commissione Consiliare, sia con documenti, sia con interventi, questa tematica, anche per cercare di portare il massimo consenso, anche dei nostri concittadini, su questa materia che li riguarda direttamente. Tant’è vero che in questo senso sono stati presentati dei documenti che non erano strumentali.

Non solo: avevamo chiesto anche pareri autorevoli dei Ministeri e delle Circoscrizioni, pareri che non ci sono stati dati.

Inoltre noi abbiamo sempre sottolineato con estrema puntualità quello che è il dato principale di questa pratica, perché spesso qui si è parlato dell'inceneritore come di una guerra ideologica, invece come si evince anche dagli interventi di tecnici Arpal e di qualificati medici, è emerso che il migliore strumento in mano a persone poco qualificate diventa una cosa pericolosa. Quindi il nostro punto fondamentale era quello dei controlli, del reale ruolo di controllo del Comune di Genova: noi vogliamo che l'ente Comune sia un ente assolutamente terzo soprattutto rispetto alla gestione dell'inceneritore. Tra l'altro l'esperienza maturata con le nostre aziende municipalizzata, Amga e A.S.Ter. principalmente, ci ha dimostrato che quando c'è un rapporto troppo stretto tra controllore e controllato, ciò va a discapito del servizio.

Pertanto il nostro comportamento di voto non è contrario alla definizione di questo strumento di smaltimento dei rifiuti urbani, però noi non vogliamo che passi uno strumento di questo genere senza queste specifiche prerogative, quelle dell'approfondimento e quello del controllo dell'ente Comune rispetto al gestore.

Pertanto noi sui nostri ordini del giorno voteremo a favore però non voteremo gli altri strumenti, siano essi emendamenti che ordini del giorno, e non parteciperemo alla votazione della delibera, proprio per rappresentare che non siamo contrari alla soluzione di un problema relativo ai rifiuti solidi urbani, bensì che siamo fortemente impegnati affinché questo futuro eventuale impianto venga veramente controllato”.

### **REPETTO (U.D.C.)**

“Credo anche io che l'inceneritore, o termovalorizzatore, non rappresenti una scelta né di Destra né di Sinistra, ma piuttosto una scelta per la città di Genova e la sua provincia.

Il Ministero all'Ambiente ha dichiarato che non c'è alternativa ai termovalorizzatori se si vuole risolvere il problema dei rifiuti in Italia. La stessa Unione Europea crede nelle fonti bio-energetiche rinnovabili e in questa direzione si è posta l'obiettivo di produrre il 22% di elettricità entro il 2010.

Quello ipotizzato è un inceneritore di ultima generazione, capace di smaltire ben 333 mila tonnellate di rifiuti all'anno, con una capacità produttiva in termini di energia pari a 200 GW/ora all'anno, utile alla domanda elettrica di una città di 211 mila abitanti.

Questo garantirà maggiore efficienza nello smaltimento dei rifiuti oltre a dare la possibilità di produrre energia.

Inoltre si tenga presente che oggi esiste una tipologia di inceneritore che non ha niente a che vedere con quelle di 30 anni fa, garantendo livelli di emissioni inquinanti forse meno rilevanti.

C'è da dire che però, visto che da alcuni anni si parla di fare l'inceneritore a Scarpino, ha lasciato perplessi che una decisione così impegnativa come questa all'improvviso la si voglia assumere così in fretta e senza una più ampia condivisione.

Il Centro Sinistra, dopo 15 anni di governo, riesce finalmente ad approdare al progetto sul destino dei rifiuti ma senza riuscire a compattare la maggioranza. Decisione legata al timore di poter perdere denaro stanziato dall'Unità Europea? Io non sono un tecnico e non posso valutare quali saranno le ripercussioni di questo progetto sulla salute dei cittadini, ma voglio credere nelle assicurazioni di una tecnologia in grado di rispettare tutti i parametri previsti dalla legge a tutela dell'incolumità pubblica. Inoltre credo che gli impianti di questo tipo siano il male minore, offrendo maggiori garanzie delle attuali discariche che non solo non possono garantirci lo smaltimento dei rifiuti nei prossimi anni, ma che rappresentano delle bombe ecologiche quindi un danno ancora maggiore per la salute.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata sono ancora troppo pochi i casi in cui la si affronta come dovuto, persino in certi comuni del Veneto all'avanguardia in questo senso. Inoltre la quantità di raccolta differenziata è ancora troppo bassa e andrebbe quindi adeguata rispetto alle percentuali del Decreto Ronchi. Sarebbe certo utile diminuire la produzione dei rifiuti, fare la spesa alla "spina", come dice Grillo, e la Provincia sta elaborando progetti in questa direzione, ma per ora bisogna ragionare con gli strumenti che abbiamo a nostra disposizione.

Presumibilmente il progetto del termovalorizzatore andrà a regime non prima di una decina di anni e sarà realizzato con le più avanzate tecnologie, ma risulta tuttavia indispensabile che venga costituito un gruppo di lavoro a controllo delle emissioni dell'impianto, specie per quanto riguarda la diossina, e che si provveda ad una costante manutenzione dello stesso ai fini della sicurezza pubblica. A questo proposito ho presentato un ordine del giorno per la costituzione di una Commissione Consiliare.

Inoltre come UDC chiedo se le garanzie sulla bonifica delle aree è un impegno serio e non futuribile per quanto riguarda la viabilità di accesso alla zona interessata a questo progetto, affinché possa trovarsi un tracciato in grado di diminuire il disagio sopportato da anni dagli abitanti della zona. A questo fine proporremo che gli abitanti della zona possano usufruire di agevolazioni fiscali in cambio del disagio che verrà loro arrecato

Quindi, in considerazione di quanto sopra esposto il gruppo UDC voterà a favore della realizzazione del termovalorizzatore".

## **CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)**

“Veramente questo modo di fare affrettato la dice lunga sulle intenzioni della Giunta di affrontare un problema di così grossa portata. Dichiarazioni di voto su cosa? Io ho la possibilità di fare dichiarazioni su 37 emendamenti, su 50 ordini del giorno.... noi non ne abbiamo presentato neppure uno perché sappiamo che, soprattutto gli ordini del giorno, sono delle bufale e come tali vengono trattati da questa Giunta. Quindi ho una possibilità di intervento illimitata! Anche perché vi prude e vi brucia tanto di andare ad approvare questa delibera che avete predisposto che non ci fosse neppure un’ora di tempo per andare a mangiare qualcosa. Infatti abbiamo visto il Sindaco masticare qualcosa... non sappiamo se erano foglie di “coca” che, come sappiamo, danno energia! Noi abbiamo dovuto andarci a rifocillare giù al bar perché il mio collega Benzi, che è così corpulento, non può stare lontano dai cibi per più di tre o quattro ore perché altrimenti va in ipoglicemia.

Non c’è niente da ridere! Guardate che il comportamento che avete avuto oggi in questa seduta di Consiglio Comunale è vergognoso: io mi meraviglio che il Sindaco voglia cessare la sua attività di Sindaco con una sceneggiata di questo tipo! Ci sono più poliziotti che dimostranti in aula, e li avete fatti venire in borghese perché non avete neppure il coraggio di farli venire in divisa a difendere, se c’è qualcosa da difendere!

Questo è grave, caro Pericu, tu che sei un garantista, tu che sei un giurista e un professore universitario! Se ci fossero i tuoi ex alunni non faresti certamente una bella figura!

Dobbiamo dire con grande chiarezza che questa è una Giunta inquinata, più inquinata dell’ambiente dove si andrà ad installare l’inceneritore! Noi abbiamo visto il comportamento di un assessore, dei Verdi, si cui nessuno spende una parola, neanche presente oggi qui; e il gruppo dei Verdi, che sostiene questa Giunta, non ha avuto il coraggio di ritirare dalla Giunta il suo assessore, che sarebbe anche un modo legittimo per comportarsi e per affrontare il problema nei confronti della cittadinanza che vi ha votato e nei confronti anche di coloro che non vi hanno votato.

C’è un emendamento che mi ha colpito particolarmente, quello del giovane consigliere Rixi il quale dice avrebbe modificato il terzo punto dell’impegnativa in questo modo “dovrà essere realizzata una nuova ed adeguata viabilità di accesso al sito individuato”. Lui non ha vissuto quello che abbiamo vissuto noi! Questo che vi mostro è un documento che il PDS, a sostegno del Sindaco Pericu nel 1997, affisse in tutte le case di via Borzoli. Questo documento dice: “I cittadini di Borzoli non avevano bisogno della campagna elettorale per ricordare il disagio che ogni giorno provoca il via Borzoli e in via Cristo di Marmo il passaggio dei camion pieni di rumenta: il superamento di questa situazione si può avere solo con la realizzazione

dell'INCENERITORE". Anno 1997: "una nuova viabilità che tagli fuori l'abitato collegato direttamente a Scarpino, il risanamento complessivo della discarica e del Chiaravagna per cui sono già stati stanziati 34 miliardi!". Questo documento è datato 28/11/1997, dopo il primo turno delle elezioni del '97 al secondo turno.

Gli "amici" DS dicevano: "su questi obiettivi i DS e l'Ulivo con il candidato sindaco Pericu sono seriamente impegnati come riaffermato nella recente assemblea pubblica di Borzoli. Lasciamo a Castellaneta grida e strumentalizzazioni".

Vorrei rispondere a quella signora che, quando sono arrivato, ha detto anche a me "si vergogni, si dimetta!": si vergogni lei, perché io non ho niente di cui vergognarmi, perché su questo problema mi sono impegnato nel 1997 e nel 2002. Dobbiamo dire che, se dovessimo essere veramente democratici, avremmo dovuto votare sì per l'inceneritore perché il 65% degli abitanti di via Borzoli hanno votato per il Sindaco Pericu il quale, al primo punto di questo documento, parlava di realizzazione dell'inceneritore.

E' un argomento che è stato vagliato più di una volta e mi meraviglio che spuntino oggi gli "amici del Chiaravagna": dove erano nel 1997, dove erano negli anni passati? Spuntano ora solo perché c'è Grillo e la posizione che ha tenuto Grillo l'altra sera noi l'abbiamo tenuta anni fa... (interruzioni del pubblico)... voi avete votato per questa Giunta, ricordatevelo sempre! Voi avete sostenuto Pericu non di misura ma con il 65% dei voti al primo turno nel 2002, quando sapevate che questo Sindaco su questo problema vi aveva ingannato! Caro Pericu, tu su questo problema li hai ingannati!

Nel vedere la pervicacia di questa Giunta nel voler realizzare questo inceneritore uno si insospettisce, si indispettisce, si arrabbia. Lo stesso Sindaco ci aveva proposto una soluzione in questo Consiglio Comunale all'inizio della legislatura 1997- 2002, quando aveva presentato un progetto che non prevedeva l'inceneritore: a parte fatto che per merito nostro che abbiamo fatto opposizione l'inceneritore non è andato sotto la Lanterna come voleva il predecessore Sansa nel 1996, quando avevano stabilito un accordo di programma con tutte le amministrazioni. Come genovesi in allora abbiamo corso un grosso rischio, e qui oggi si parla di 34 miliardi per la nuova strada di Scarpino.... ! Borzani, tu allora eri il capogruppo dei DS, allora dove sono finiti quei 34 miliardi che avevate promesso in campagna elettorale? La strada per Scarpino è sempre la stessa, è via Borzoli! E' così che vi occupate della salute dei cittadini? Ora sarà la stessa cosa perché se l'inceneritore viene fatto a Scarpino, è proprio a Scarpino che passeranno 300 camion tutti i giorni! Tutti i giorni 300 camion pieni di rumenta!

Non stiamo qui a fare dei discorsi sulle nanoparticelle o quant'altro, anche se l'argomento è importante! Sappiamo già che questa delibera comunque passerà, visto che fino ad ora c'è una maggioranza, ma ribadisco che sono inutili

gli ordini del giorno, gli emendamenti, e l'unico emendamento valido è quello che ha fatto il Sindaco, che ha fatto firmare a tutti i consiglieri della maggioranza, emendamento che praticamente stravolge la delibera. Ma queste astuzie assembleari possono ingannare l'ignara casalinga, ma non possono certo ingannare vecchie volpi come noi che in queste assemblee ci siamo da più di quindici anni!

Quindi il mio è un voto nettamente contrario per motivi di convincimento personale, perchè voi non avete mai voluto incentivare la raccolta differenziata e avete preso per i fondelli tutta la cittadinanza quando avete messo le campane! E mi spiace che tra questi cittadini avete che avete preso in giro c'è anche mia moglie, la quale in casa separava il vetro dalla plastica, la plastica dalla carta, la carta da quant'altro, e poi un giorno le hanno detto "guarda che portano tutto a Scarpino, cosa separi, cosa separi?!"... avrei dovuto separarmi io da lei che credeva ancora a questa Giunta! Io mi dovevo separare da mia moglie! Io mi dovevo separare!

Quindi avete preso in giro la cittadinanza perché non avete mai voluto fare la raccolta differenziata, perché questo inceneritore ci sono degli interessi forti, interessi fortissimi .... Io so, caro, che stai attento che io non vada "fuori" perché mi vorresti denunciare, ho capito, ma non ci casco, anche se non ho nessuna fiducia nei tuoi amici della "giustizia". Stamattina hai chiamato il Questore, manda tanti poliziotti, guarda, ci sono più poliziotti che manifestanti, e in borghese! Pinochet li mandava in divisa perché, almeno, aveva il coraggio di affrontare la situazione! Voi neanche quello, li mandata in borghese, così magari uno si trova a parlare con una persona che gli sta accanto e gli dice "hai visto che vergogna l'inceneritore, noi siamo contrari!" e quello che gli sta accanto non può neppure esprimersi perché è un poliziotto che è venuto qui, mandato dal Questore sollecitato dal Sindaco per tenere le acque chete! Questo non è bello!

Sei stato a Porto Alegre, e so che ti sei anche divertito quando c'è stata la democratizzazione dal basso delle decisioni! Sei stato a Porto Alegre dove avete deciso questo manifesto in cui dicevate che le decisioni devono essere partecipate, e oggi non avete neppure avuto il coraggio di far entrare 50 persone, avete costretto i rappresentanti di Rifondazione Comunista ad abbandonare l'aula!

Non puoi negare che ci sia un dibattito, non lo puoi negare! Sotto l'inceneritore ti sei rimangiato quella decisione del '97, del '98, del '99 e del 2000: ve la siete rimangiata perché era già decisa; c'era già un protocollo d'intesa con tutti gli enti, eravate tutti appassionatamente insieme, Provincia, Regione, Comune, Circoscrizioni, ENEL, Ministero! Tutti compatti!

Io dico che quando c'è un problema veramente dibattuto, discusso, in cui la Giunta ha solo l'interesse della tutela della città, ha la facoltà di ricorrere ad un referendum per dire "noi non abbiamo interessi, vogliamo sapere cosa

decide la città”: noi abbiamo per due volte, come Liguria Nuova, abbiamo avviato la pratica per la richiesta di referendum perché quella è la maniera più pulita in cui la città ha la possibilità di esprimersi. Voi questo lo avete sempre rifiutato perché volete decidere voi anche contro il parere dei cittadini che abitano in quella zona e che quindi saranno coloro che dovranno subire.

Caro Borzani, mi guardi come se io fossi un agitatore di popoli, ma questi sono fatti, avete mentito non solo alla cittadinanza, avete mentito a tutti gli abitanti di quella zona che hanno votato per Pericu certi che in due anni avrebbe risolto il problema. A onor del vero va riconosciuto che lì c’era scritto “inceneritore” ma non a Scarpino perché nel ’97 l’inceneritore era previsto sotto la Lanterna.

Mi chiedo perché non si è voluto fare un referendum. E’ da 15 anni che sentiamo nei Consigli Comunale gente, che non sa neanche distinguere tra un fumo ed uno scarico di una latrina, discutere di nano-particelle, di PM10 ecc. Abbiamo sentito parlare il professore e ci ha insospettito il fatto che a questo professore abbiano requisito il microscopio elettronico e che se lo sia dovuto ricomprare! Sono fatti veri o no?

Io rinnovo la mia contrarietà e il mio sospetto sul fatto che non si sia voluto organizzare in questo comune negli anni passati un referendum per capire se la gente è favorevole o no, senza tanti discorsi e tante elucubrazioni! La questione sarebbe stata chiusa in questo modo, con un responso o con un altro!

Non è possibile vivere in una città dove ci sono problemi che si agitano da decenni: le acciaierie da vent’anni, l’inceneritore da quindici, la metropolitana da quindici! Ad un certo punto bisogna avere il coraggio e l’onestà politica e intellettuale di dire basta! Un referendum sarebbe stata la scelta migliore, ma non si è voluto fare, si è voluta imporre una decisione che sicuramente non viene accettata da tutta la città!

Qualcuno ha detto “ci vediamo alle prossime elezioni”: io non ci sarò quindi non mi interessa però, a giudicare da come quelle popolazioni si sono sempre espresse nel corso degli anni, abbiamo poca fiducia! Avrete a Scarpino l’inceneritore, i camion passeranno sempre sotto casa vostra e voi, bontà vostra, li rivoterete come avete sempre fatto in questi anni.

Pertanto il nostro è un voto contrario, un voto di testimonianza e basta perché non ha altra valenza!”.

### **BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Sicuramente la proposta fatta a suo tempo da Liguria Nuova per indire un nuovo referendum sarebbe stata da seguire perché sarebbe stata la strada più trasparente.

Tuttavia noi crediamo che la maggioranza dei genovesi comprendano perfettamente che l'inceneritore è purtroppo una realtà e che non esistono altre strade perseguibili. Siamo sommersi dalla spazzatura e quindi dobbiamo eliminarla nell'unica maniera possibile, il termovalorizzatore non ha rivali, non ci sono state alternative: nonostante quello che è stato detto siamo stati bombardati, ormai da anni, da raffiche di dichiarazioni apocalittiche, si è parlato di tutto il male del mondo, ma non è mai stata data una dimostrazione plausibile sul perché noi non dovremmo accettare il termovalorizzatore e scegliere invece altre strade. Semplicemente altre strade non esistono!

Io nostro gruppo quindi voterà convintamente e responsabilmente a favore del termovalorizzatore proprio perché riteniamo che sia un problema gravissimo, non vogliamo che Genova finisca come Napoli e riteniamo che sia questo il momento delle scelte secondo coscienza”.

### **PIZIO (F.I.)**

“Su tutta questa partita c'è sempre stato un difetto di comunicazione un po' a tutti i livelli, compreso stamattina sui giornali. Su “Il Secolo XIX” di oggi, per esempio c'è scritto che l'Ordine dei Medici di Genova avrebbe dato un parere favorevole alla delibera e alla posizione di Pericu: per una comunicazione che ho ricevuto personalmente dal Vicepresidente dell'Ordine posso dire che questo non corrisponde a verità. In effetti c'è stata semplicemente una valutazione di metodo per cui l'Ordine dei Medici approva il modo con cui il Sindaco si è offerto ai genovesi con una lettera che ha inviato ieri e l'Ordine ha offerto la propria collaborazione ad entrare nel discorso dei controlli sanitari e nel seguire tutta la questione sotto il punto di vista della difesa della salute dei cittadini, e mi sembra che questa offerta da parte dell'Ordine dei Medici, cui anche io appartengo, debba essere recepita e coinvolta in tutti i discorsi di sicurezza che venivano fatti dai colleghi precedentemente e anche dall'assessore.

Io ribadisco la posizione del mio capogruppo: sicuramente noi siamo per una soluzione del problema dell'accumulo dei rifiuti, e non vorremmo che le nostre strade diventassero come quelle di Napoli, però vogliamo avere delle garanzie assolute e, soprattutto, vorremmo avere anche delle tutele per quanto riguarda la questione economica della vicenda. La cosa che ci rendeva perplessi e che faceva parte di un punto costitutivo dell'ordine del giorno che il capogruppo ha presentato, era proprio relativa alla gestione di questa nuova struttura e della società che dovrebbe gestirla. Noi pensiamo che non debba essere un ulteriore carrozzone, di quelli che conosciamo e che vanno sotto il nome di aziende speciali o aziende partecipate. Deve essere una cosa nuova dove ci possa essere concorrenza, una presenza di privati che facciano

funzionare le cose, che possano tornare a vantaggio dell'utenza anche in termini di miglioramento del servizio e di riduzione dei costi".

### **COSMA (GRUPPO MISTO)**

"Oggi siamo chiamati a pronunciarci su un atto di indirizzo, perché di questo si tratta!, in materia di gestione del ciclo dei rifiuti proposto dalla Giunta Comunale.

In Commissione Consiliare abbiamo ricevuto questa proposta, l'abbiamo esaminata, l'abbiamo emendata, e questa proposta, come avviene nelle democrazie e nei luoghi istituzionali, viene arricchita dal dibattito della maggioranza e della minoranza; dunque noi oggi andiamo a votare una delibera che è diversa da quella che ci è stata consegnata, una delibera che recupera totalmente le posizioni di garanzia della tutela dei cittadini, di garanzia di democratizzazione del processo che si attiverà e che comincerà se approveremo questa delibera.

Dobbiamo sciogliere questo clima un po' di false concezioni scientifiche, un po' di verità, e dobbiamo scioglierlo perché noi vogliamo compiere un atto che porti la città di Genova in sicurezza.

Questo è un atto di indirizzo, il processo comincia da domani se approviamo questo atto di indirizzo. Leggetevi gli emendamenti, cari signori, perché sono emendamenti che assumono anche le vostre richieste: quando proponiamo una Commissione in cui siano presenti i presidenti delle Circoscrizioni interessate, i cittadini, i consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza e anche un membro designato dal Sindaco, significa che siamo di fronte ad un controllo partecipato, democratico!

Volevo valutare punto per punto gli otto impegni della delibera per vedere se effettivamente le comprovate scientificità del problema si connaturano con la delibera oppure no; ossia se la delibera rispetta questi punti scientifici in ordine al problema dei rifiuti, in ordine alla discarica di Scarpino, in ordine alla raccolta differenziata, in ordine alle tecnologie, alle localizzazioni, agli aspetti ambientali, al recupero energetico e in ordine ai soggetti. Credo che vi tedierei se facessi questa disamina, ma giuro che sarei molto tentato di farla, perché non è mai una cosa inutile la comparazione tra ciò che uno ha di scientifico, chiaro e determinato e ciò che noi andiamo a fare.

Vi posso dire che questa disamina io l'ho fatta, questi punti io li ritrovo nella delibera che, ripeto, è un atto di indirizzo.

Qui io ho sentito cose che respingo decisamente: ho sentito parlare di poteri forti, di Giunta e Consiglio Comunale inquinati, interessi forti! Io non ho alcun interesse in tutto ciò se non quello di esercitare il mio diritto di consigliere comunale nell'interesse della città. Posso anche sbagliare, sarà la storia a dire se noi oggi, approvando questo atto di indirizzo, sbagliano o no! Ma qui c'è

un'etica della responsabilità: siamo in perfetto equilibrio tra quella che io definisco etica delle responsabilità ed etica delle decisioni. Io oggi questo equilibrio lo rompo e mi assumo l'etica della responsabilità che in democrazia significa decidere.

Quindi decido di votare questo atto di indirizzo con coscienza e con senso di responsabilità nel seguire i processi che attiveremo se approveremo questa delibera. Oggi comincia un processo democratico: dobbiamo sviluppare tutto ciò che è in atto per poter dialogare con i cittadini, per fare coscientizzazione di un processo perché forse la nostra colpa è quella di aver lasciato liberi per anni certi imbonitori di dire cose che poi realmente non sono.

Invito tutti ad andare a visitare sul sito Internet "ciclodeirifiuti" per vedere cosa è stato detto ad un convegno tenutosi a maggio circa i termovalorizzatori.

La tecnologia di questi strumenti è sicura e ad oggi non esistono altri sistemi. Ci sono sistemi sperimentali, ad esempio quelli che producono idrogeno, ma ripeto che sono sperimentali. Questa è una tecnologia sicura e noi abbiamo il dovere di dire alla città di Genova come intendiamo portare avanti lo smaltimento dei rifiuti".

### **GRONDA (MARGHERITA)**

"Io mi esprimo sugli ordini del giorno, poi la valutazione complessiva la farà il mio Capogruppo. Cerco di seguire un filo logico anche in riferimento a quanto ho già dichiarato nella presentazione dell'ordine del giorno che ho fatto prima. Il mio filo logico è quello per cui, come ho già detto, rifuggo la tesi per cui arriviamo alla votazione di questo atto d'indirizzo impreparati. Arriviamo a questa deliberazione nella migliore maniera possibile per un Consiglio Comunale. Io credo che in quest'aula abbiamo sentito tutte le voci; come dei bravi scolaretti siamo stati ore e ore seduti su questi scranni a studiare, anche perché non è una materia che tutti noi conosciamo e che tutti noi abbiamo sempre masticato nella nostra vita anche professionale. Abbiamo anche dovuto scavare – non ho vergogna di dirlo – nelle nostre coscienze per arrivare a determinare che cosa votare. Quando dico che abbiamo dovuto scavare nelle nostre coscienze dico che ci siamo dovuti rapportare con quello che era il nostro convincimento e con quello che pensiamo essere il convincimento della gente su temi importanti quali la salute. Ma abbiamo anche dovuto constatare quali sono le manchevolezze che portano ad atteggiamenti di poca educazione di noi stessi cittadini in riferimento al discorso dello smaltimento dei rifiuti. Forse risolvendo problemi di educazione quotidiana, simpaticamente richiamati prima dal collega Castellaneta, ci eviteremmo anche notevoli problemi.

Io credo che se avessimo tutti un certo livello etico di rispetto del nostro vivere insieme, probabilmente eviteremmo molti problemi e soprattutto

eviteremmo di arrivare a pensare che un inceneritore sia un obiettivo. E' un concetto che ho già espresso prima e che volevo declinare meglio adesso: un inceneritore non è un obiettivo, con un inceneritore non si vanno a risolvere tutti i problemi del ciclo dei rifiuti e dello smaltimento degli stessi. L'inceneritore probabilmente è uno dei migliori metodi conosciuti per lo smaltimento dei rifiuti.

Io credo che stiamo affrontando una di quelle delibere che travalicano il puro ed esclusivo valore politico ed amministrativo per andare ad ampliarsi in una visione più culturale del nostro vivere insieme e della nostra comunità. Abbiamo sentito parlare il professor Montanari che ci ha parlato di nanoparticelle e ci ha fatto vedere numerose fotografie che mi hanno impressionato particolarmente, essendo padre di due figli piccoli, nel vedere i danni accertati che producono le nanoparticelle sulla salute nostra e dei nostri piccoli. Però dietro a questo c'è anche un concetto per cui ognuno di noi pensa che una volta che la sera ha composto il sacchetto della spazzatura e lo ha messo dietro la porta per magia esso al mattino quando uscirà per andare al lavoro non ci sarà più. Non è così: il sacchetto, che tra l'altro lo facciamo nero e non trasparente come avviene in altri paesi perché ci fa un po' schifo e perché pensiamo che sia imbarazzante far vedere cosa buttiamo via, la mattina è sempre lì. E allora non può vincere la cultura per cui noi pensiamo che il sacchetto scompaia da solo e nel momento in cui lo abbiamo poi buttato in un cassonetto non possa più dare problemi. Esso non scompare e dà dei grossi problemi come quelli che sta dando a Scarpino perché noi non stiamo parlando di mettere un inceneritore in un parco urbano attrezzato a verde con giochi per bambini. Comunque sia Scarpino è una fonte enorme di inquinamento, sia atmosferico che per i liquami che produce nel terreno.

Io penso che tutti ci dobbiamo fare carico di quel sacchetto lasciato davanti alla porta e non possiamo fregarci del destino che può avere. Quindi in un momento come questo di estrema difficoltà abbiamo cercato di vedere la cosa a 360 gradi, nel senso che l'abbiamo vista sia dal punto di vista del sacchetto che da quello della civiltà con la quale ci confrontiamo ogni giorno. E allora io ho apprezzato tantissimo il percorso di alcuni gruppi politici che hanno voluto comunque, e a prescindere dall'inceneritore, invitare l'Amministrazione comunale ad adempiere ad alcuni suoi doveri che sono quelli della raccolta differenziata e dello smaltimento differenziato, delle isole ecologiche e che riguardano il fatto che comunque l'Amministrazione di un Comune come Genova deve farsi carico di pensare che non solo lo smaltimento dei rifiuti è inquinamento e che in futuro dobbiamo farci carico di tutto ciò che comporta inquinamento. E' interessante l'articolo pubblicato sul Secolo circa il fatto che inquina più una macchina diesel di una a benzina mentre i governi recentemente hanno cercato di farci andare verso il diesel. Allora io credo che in un prossimo futuro, al di là della scelta sull'inceneritore, dovremmo pensare ai percorsi che

riguardano per esempio l'enorme flusso di automobili in centro. Io credo che lì dovremmo trovare delle soluzioni molto più drastiche di quelle che abbiamo adottato fino ad ora. Dovremo adottare dei controlli molto più severi sulle emissioni delle calderine. Non basta obbligare le persone ai controlli periodici col bollino blu, bisogna poi controllare che effettivamente questo venga fatto perché sono un'enorme fonte di inquinamento. Bisognerebbe porsi un giorno il problema di capire perché le navi in porto, in così grande numero e in così tanti momenti, tengano accesi i loro motori perché immettono in atmosfera tonnellate di smog. Allora io credo che ci si debba porre anche questi problemi.

Purtroppo per il problema della centrale Enel non c'è una soluzione immediata, c'è una concessione valida fino a oltre il 2020, però bisogna cominciare a pensare oggi e non domani a cosa fare dopo. Evidentemente l'inceneritore dal punto di vista energetico ci darà una mano perché comunque porterà dell'energia e non poca anche perché fortunatamente nel momento in cui si è pensato agli inceneritori si è pensato che essi dovessero produrre energia obbligatoriamente, non accessoriamente.

Quindi, definito che l'inceneritore è uno dei tanti mezzi per cercare di trovare delle soluzioni al problema dell'inquinamento e a quello del ciclo dei rifiuti, io credo che dobbiamo essere più coscienti anche di quello che dobbiamo fare noi nelle nostre giornate. Ce lo ha ricordato anche una persona che a me fa molto ridere ma anche molto pensare, come Beppe Grillo, che comunque ci provoca sempre e non credo lo si debba etichettare come una persona che va fuori dalle righe perché chi va fuori dalle righe dice anche delle cose su cui riflettere. Quindi io credo che vivendo in una civiltà che produce molto più di quello che dovrebbe, bisogna trovare delle soluzioni.

Professionalmente io sono a contatto quotidiano con tante cose inutili come le scatole dei dentifrici che sono state indicate qui più volte. Chi va a comprare probabilmente compra dei prodotti che vengono conservati in contenitori indistruttibili e che conservano dei prodotti non geneticamente controllati, la qual cosa mi suscita un imbarazzo e una paura incontrollati, però quando arrivo alla cassa lo prendo comunque e me lo porto a casa. Poi mi porrò dopo il problema di infilarlo nel sacchetto nero.

Allora io credo che questo momento ci dia un'occasione irripetibile per pensare in maniera positiva allo sviluppo della tematica dell'inquinamento ambientale, considerato che questo atto d'indirizzo non ci dà nulla di scontato, ma con il maxi emendamento di stamattina ci dà invece delle opportunità di istituire veramente e seriamente, e io sarò uno dei primi a stare attento a queste cose, un percorso, parola che di solito fa sorridere perché è molto abusata ma che in questo caso ha un significato pregno perché il percorso ha delle tappe: abbiamo la possibilità di controllare anche quella tecnologia che oggi viene indicata da alcuni come una tecnologia che non risolve il problema. Non è ancora definita la tecnologia, non è definito se quella a griglia, comunque con

tutti i filtri e tutte le possibilità di controllo, sia quella migliore. Abbiamo davanti anche sei – otto anni prima che possa vedere la luce un inceneritore, quindi io credo che ancora di più, alla luce dell'emendamento di stamattina che i gruppi della maggioranza, il signor Sindaco e l'assessore Tiezzi hanno voluto presentare per venire incontro a tutte queste esigenze, io credo che abbiamo la possibilità di fare un buon lavoro”.

### **MUROLO (A.N.)**

“Cari colleghi e signor Presidente, il mio è un caso di coscienza perché chi mi conosce sa che sono sempre stato a favore del riciclaggio di materiali ed ho seguito dei progetti sulla materia. Però esiste, almeno in Alleanza Nazionale molto forte, una disciplina di partito, una coerenza. Io faccio parte di uno schieramento che dove governa ha installato i termovalorizzatori. Non mi nascondo dietro a un dito e non abbandono l'aula. Io faccio parte di uno schieramento il cui Ministro per l'Ambiente si è sempre espresso a favore degli inceneritori. Quindi per una questione di serietà, lasciatemi parafrasare Totò con la “Livella”: noi siamo gente diversa, noi apparteniamo a un mondo diverso, un mondo dove la disciplina e la coerenza valgono di più delle sceneggiate, dove se io fossi assessore non manderei mai mia moglie in mezzo al pubblico a fomentare la contestazione alla stessa Giunta di cui faccio parte, dove se io faccio parte di una maggioranza la sostengo sempre e comunque, sia che abiti a Sestri o ad Albaro.

Io credo che la coerenza sia più forte della demagogia perché tutti possiamo avere la moglie e l'amante, tutti possiamo parlare male e piangere sulla povertà e poi evadere le tasse e non farci rilasciare la ricevuta fiscale dal proprio dentista; tutti siamo capaci di stare in una maggioranza come questa di centro sinistra che governa da secoli Genova nel bene e nel male, ideologicamente ma anche economicamente, e poi fare la figura del pierino e avere una visibilità votando contro.

Quindi vorrei specificare e dichiarare perché anch'io, pur con tutti i dubbi, voterò a favore dell'inceneritore. Però voglio togliermi qualche sassolino dalla scarpa. Noi abbiamo sentito tanti esperti ma non abbiamo visto nessuno studio serio sulla materia. Nessuno ci ha detto che a Montecarlo o a Brescia i morti per malattie da inquinamento sono maggiori che a Genova. Nessuno ci ha mai detto quante nanoparticelle emette un motore a scoppio dove al momento dello scoppio dei quattro pistoni abbiamo una pressione di cento atmosfere e una temperatura di 2000 gradi. Io vorrei sapere quante nanoparticelle emettono le leghe di cui sono fatti i pistoni, sottoposte a questa usura. Poi qualcuno mi dirà che dai 100.000 veicoli che girano normalmente a Genova esce aerosol e probabilmente dall'inceneritore usciranno nanoparticelle negative, ma nessuno studio serio ci è stato fornito su questo.

E lasciatemi riprendere anche Castellaneta; ha ragione lui perché comunque l'abbiamo visto anche per altri problemi, tipo Cornigliano: i genovesi dopo aver protestato, dopo essersi sfogati, la prossima volta comunque voteranno in un certo modo. E allora se la democrazia comunque si basa sui voti, se la scelta che una comunità fa la fa soltanto attraverso l'espressione democratica del voto, io devo prendere atto che con la raccolta differenziata e con altre alternative la popolazione di Sestri ponente e di via Borzoli non intende parlare. La popolazione di via Borzoli ha voluto soltanto premiare chi oggi alla fine di un ciclo le propone l'inceneritore.

Un'ultima considerazione: io credo che da un punto di vista ambientale questa amministrazione abbia già fallito non portando in questi quindici anni un vero progetto di raccolta differenziata e di riciclo dei rifiuti. Oggi si è arrivati alla necessità, quasi all'obbligatorietà di mettere l'inceneritore a Scarpino perché in questi anni la raccolta differenziata non è stata effettuata. Una diversa sensibilità da parte di chi si definisce ambientalista forse avrebbe portato oggi non alla saturazione di Scarpino ma alla possibilità di aspettare ancora alcuni anni prima di decidere cosa fare del ciclo dei rifiuti”.

### **DELPINO (D.S.)**

“Io vorrei affrontare il problema se possibile sotto un diverso profilo e dire quali sono le ragioni del mio personale no a questa delibera. Va da sé che mi riconosco in molte delle argomentazioni prodotte da coloro che si oppongono a questo tipo di tecnologia, a questo progetto di fattibilità che ha vinto il concorso di idee, soprattutto perché giudicato il più flessibile, dove forse per flessibilità s'intende la capacità di trattare ingenti quantità di rifiuti che vanno oltre quelli prodotti dall'ambito provinciale.

Condivido che in qualche modo qualcuno abbia sbugiardato il termine “termovalorizzazione” ricordandoci che solo noi in Italia usiamo questo termine e per di più che nello specifico lassù a Scarpino, come dice l'ingegner Giuseppe Fornari che è stato responsabile dei laboratori di ricerca e sviluppo dell'Ansaldo, non sarà recuperato nessun calore; anzi qualcuno dice che una problematica grossa di questo inceneritore è proprio dovuta al fatto che dobbiamo fare dei ricavi perché non ci sarà più questa forma di recupero.

Io invece ringrazio il dottor Montanari, al di là dei dubbi che qualcuno qui ha espresso, per averci aperto gli occhi e la mente su un nuovo e terribile rischio per la nostra salute, quello delle nano particelle, e per averci ricordato che non basta a mettere in pace le nostre coscienze di amministratori dire che siamo nei limiti di legge quando si può dimostrare il rapporto fra causa ed effetto di certe malattie. Io ricordo che fino a non molti anni fa lo stesso amianto stava nei limiti di legge, ma molta gente, anche e soprattutto a Sestri dove

c'erano Ansaldo e Italcantieri dove si coibentava con l'amianto, continua a morire per questa causa.

Tutto questo premesso, credo che sia però un grave insulto per chi si riconosce in una politica di progresso e di sinistra, aver scelto Scarpino come unico mega polo di smaltimento continuando in pratica a perpetrare la divisione classista della città propria di quelle giunte conservatrici che hanno massacrato il nostro territorio, specie negli anni '60 e '70, e alcuni "nipotini" di quelle giunte conservatrici sono seduti sui banchi dell'opposizione.

Questa Giunta doveva attivare una strategia dell'attenzione verso quel pezzo di città che ha sacrificato allo sviluppo regionale e nazionale il suo territorio. Invece poco e niente è stato fatto in questo senso; vorrei dire, magari apparendo un po' sciocco, che si è persino voluto aprire il fronte del canile e non si è voluta dare nemmeno la possibilità di utilizzare i fondi derivanti dall'estrazione delle cave per il riequilibrio ambientale di quel territorio, ci è stata data una risposta burocratica: quei soldi vanno bene per tutta la città e non dove si crea la criticità.

Ma non voglio perdermi nella storia, voglio entrare invece nelle scelte programmatiche di questa Giunta. Nel 2002 nel programma elettorale del Sindaco, che ha voluto fosse confermato con delibera blindata del Consiglio, c'era la netta volontà di ridimensionare Scarpino e quindi superarlo. Vi prego di leggere le pagine 47 e 48 di quella delibera. C'era insomma la volontà politica di fare un ciclo dei rifiuti equilibrato, che non partisse dalla fine ma che distribuisse i carichi sul territorio; si prevedeva una forte raccolta differenziata (oltre il 40%) resa credibile dall'attivazione delle nove isole ecologiche, una in ogni Circoscrizione, e nel 2006 continuiamo ad averne tre come nel 2002.

Quindi le nove isole ecologiche, un tentativo di ridurre i volumi degli imballaggi all'origine, una separazione secco - umido, una ridotta attività di discarica riferita ad un punto finale di smaltimento ma che doveva essere un inceneritore di piccolissima taglia. Questa era la pianificazione di riferimento, perfettibile se volete, ma le cui coordinate erano certe: un equilibrato ciclo di rifiuti e una ripartizione dei pesi su tutto il territorio della Provincia e del Comune. Ora si tradisce quell'idea con un inceneritore che può smaltire 500.000 tonnellate, ben oltre le previsioni di piano che ha fatto la Provincia, addirittura uno smaltimento a livello regionale, idea contenuta in un programma da noi condiviso e condiviso dagli elettori.

Ma c'è un ulteriore pericolo: la creazione di un sistema di partecipazioni comunali che generano un incontrollabile potere di lobby mentre diminuisce il ruolo delle assemblee elettive anche per il fatto di aver formato un cospicuo numero di società esterne. L'idea che ci siamo fatti è che non siamo più noi a produrre indirizzo e controllo nei confronti di società come l'AMIU, ma spesso vale il contrario. Con una forzatura sicuramente non significativa si può dire che per il Comune è sempre più difficile vincere l'oscar di attore protagonista delle

trasformazioni e lo dico anche ai lavoratori dell'AMIU che vedo mobilitati sul problema occupazionale: il pericolo che si può intravedere (altri diranno che si tratta invece di opportunità) è quello di creare un gigantismo aziendale, di avere fusioni, esternalizzazioni e ridimensionamenti di occupazione diretta. Il business sarà lo smaltimento e dovrà essere il più grande e redditizio possibile; il resto delle attività meno qualificate c'è il rischio che sia dato all'esterno e non siano più garantite la qualità e quantità di livelli occupazionali.

Se essere moderni, se vedere il nuovo che avanza significa riconoscere il primato della cultura d'impresa, allora io mi sento un conservatore; resto più legato alla qualità sociale delle prestazioni che al credo aziendale dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità. Potremmo qualche volta, nel nostro paese, aprire un dibattito ad esempio sul fatto che l'Italia sia il quinto paese per sviluppo industriale e sia al ventunesimo posto come qualità della vita.

Appartengo ad una generazione che crede ancora nel primato della politica, delle assemblee elettive e della partecipazione ed è anche per questo che dico no a questa delibera che a meno di clamorosi fatti esterni dà il via ad un'ulteriore pesante servitù compromettendo la vita dei cittadini del ponente della nostra città”.

## **BENZI (LIGURIA NUOVA)**

“Sentivo dire prima che noi siamo disciplinati. Io sono disciplinato ma talvolta con il mio capogruppo non lo sono affatto per cui noi votiamo anche in modo diverso su certi aspetti perché ognuno ha la propria coscienza. Io penso che debba esistere il partito della coscienza più che quello da seguire passivamente e qui siamo davanti ad un discorso di coscienza.

Vorrei soffermarmi anche su alcune frasi dette per quanto riguarda gli operai AMIU. Io che ho vissuto anche la vita di Casale, dove il famoso discorso Eternit ha creato a distanza di anni la famosa questione del tumore ai polmoni e ho visto centinaia di persone, papà di miei vigili di Casale, andare in ospedale e morire, credo che proprio su queste esperienze vissute ci sia un discorso di coscienza e dico anche agli operai dell'AMIU che hanno un posto di lavoro che noi dobbiamo tutelare anche la loro salute, non soltanto i posti di lavoro per lavorare in queste condizioni, ma un posto di lavoro sano che non li costringa a dover subire, in cambio del salario, questa situazione negativa per la loro salute.

Stamane abbiamo sentito tanti discorsi e siamo ancora qua a discutere. Io mi rivolgo al signor Sindaco, ai consiglieri, agli operai dell'AMIU e ai cittadini: in queste ultime tornate abbiamo avuto modo di ascoltare i comitati cittadini e le associazioni ambientaliste in merito all'inceneritore che a quanto risulta, da parte di questa amministrazione, dovrebbe trovare collocazione a Scarpino dove già insiste una discarica pubblica così vicina attraverso le falde acquifere ai laghi del Gorzente sui quali le polveri andranno a cadere.

Ad una delle ultime sedute è stato presente uno scienziato di fama mondiale che si cura, appunto, di polveri sottili e del danno che le stesse possono creare all'organismo umano. Non sottacio quanto dice l'art. 32 della Costituzione italiana che tanto spesso è richiamata dalla sinistra: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e nell'interesse della collettività". Orbene, se c'è un argomento su cui occorre riflettere è proprio quello dei danni alla salute che può creare anche il più moderno inceneritore e non si dica che non sono più come quelli antichi perché siccome fanno polveri e fumi saranno come gli altri cancerogeni.

Qualche anno fa è stato qui uno scienziato americano che ha detto che in America li stanno togliendo tutti e se l'America è all'avanguardia credo che dobbiamo imitarla anche in queste cose. Il dottor Montanari, lo scienziato di cui parlavo prima, con prove documentali ha asserito che le particelle sono capaci di entrare con grande facilità nell'organismo fino al nucleo delle cellule e di provocare tutta una serie di malattie comprese alcune forme di cancro, senza che esistano meccanismi biologici capaci di eliminarle. Non è vero che tutti i fumi sono cancerogeni, ma quelli prodotti dalla spazzatura lo sono. Tutte le associazioni ambientaliste, i medici per l'ambiente e di Medicina democratica, i ricercatori dell'IST, sono contrari agli inceneritori e sostengono che vi è un legame fra incenerimento e incidenza di neoplasie nonché danni al sistema immunitario e nervoso dell'organismo umano. Che interesse hanno a divulgare queste notizie? Se gli inceneritori non inquinano, perché sono considerati per legge industrie insalubri di prima classe con decreto del Ministero dell'Ambiente del 5.9.94 e con l'art. 216 del T.U. delle leggi sanitarie?

Brescia ha un inceneritore simile a quello che si vuole costruire qui a Genova. Ebbene, ricordiamo che il T.A.R. Lombardia lo ha fatto spegnere nel dicembre 2003 e messo in stato di accusa in commissione europea con lettera del 17/12/2003. l'Amministrazione ha asserito che il termovalorizzatore, che in termini più pratici è solo un inceneritore, sarà monitorato e quindi controllato continuamente durante le fasi di lavorazione. Orbene, anche i depuratori che il Comune ha posto in essere avrebbero dovuto essere controllati periodicamente eppure – lo vediamo continuamente e la stampa ce lo dimostra – queste apparecchiature vanno in tilt con le conseguenti ripercussioni in mare e la conseguente ordinanza del Sindaco di divieto di balneazione. Ma se con il divieto di balneazione i cittadini non utilizzano più il mare, in caso di un guasto all'inceneritore, non vi sarebbero santi che tengano, la città resterebbe avvolta suo malgrado da nubi nocive come ampiamente documentato dagli scienziati.

Noi, signor Sindaco, grazie all'accordo con l'ATO, non bruceremo soltanto la spazzatura di Genova ma anche quella degli altri Comuni, salvo che per farlo funzionare 24 ore non vi sia la volontà di far venire spazzatura da altre parti. Al riguardo mi pare giusto chiarire affinché rimanga agli atti che io 23 giugno 2005 proposi una mozione urgente per chiedere che il Sindaco e la

Giunta si impegnassero a fornire al Consiglio Comunale con cortese urgenza notizie in merito alla procedura adottata circa l'approvazione della convenzione definitiva ATO, tenuto conto che questo Consiglio è all'oscuro di quanto stabilito. Malgrado fosse una mozione urgente a tutt'oggi non ho avuto risposta.

Mi pare giusto ricordare tutte le manifestazioni fatte nella Circoscrizione di Sestri che rimane proprio sotto a Scarpino e quindi sotto al fungo di fumi della ciminiera. Nella Circoscrizione di Sestri da anni sono state fatte manifestazioni con cortei, una delle quali con 4000 persone, cui ho personalmente partecipato, affinché si cercassero altre strade e non quella molto spiccia dell'inceneritore che pare che produca anche interessi di business. Tutto è stato inutile, Sestri continuerà a pagare un tributo alla città e alla Provincia, ma rimanga chiaro che non pagherà solo Sestri perché i fumi hanno un raggio di azione di 30 chilometri e quindi ricadrebbero su tutte le zone sottostanti.

Signor Sindaco e signori consiglieri, qui non si tratta di una lotta politica fra le parti, bensì di una difesa della salute di tutti i nostri cittadini e particolarmente dei nostri figli e nipoti che dovranno subire questa decisione. Per questo chiedo che prima di prendere qualunque iniziativa si cerchino altre strade alternative che la scienza sta verificando per impedire che la decisione relativa all'inceneritore possa creare in futuro danni alla nostra comunità”.

### **DUGLIO (COM. ITALIANI)**

“Mi corre l'obbligo di fare alcuni riferimenti che ormai sono considerabili a livello storico perché poi parliamo di una storia che nasce nel 1968 e su quello poi arriverò. Però vorrei fare anche una considerazione sul clima che si è creato oggi. Mi pare che più che sulle attenzioni ai livelli di diossina o di nano polveri incida sul clima e sulle decisioni dei lavori di oggi il tasso di adrenalina e di endomorfine. Credo che invece sia necessaria molta tranquillità e serenità da parte di tutti, quindi respingo atteggiamenti demagogici e dichiarazioni improprie che alcuni consiglieri hanno fatto proprio stravolgendo i valori e i contenuti di quello che è l'argomento del quale noi parliamo oggi.

Noi oggi parliamo di un elemento terminale di un lungo processo di gestione territoriale che è contenuto nel Piano Provinciale dei Rifiuti la cui elaborazione è in atto da tempo, che è stato approvato in Provincia, è ritornato in Regione, approvato dalla Regione, ritornato in Provincia, rimodificato e poi condiviso dall'ATO che è la conferenza dei Sindaci.

Qualcuno nei giorni scorsi diceva che ci sono delle decisioni che sono state prese da un'altra parte: è vero, sono decisioni prese da un'altra parte, legittimamente, da autorità presenti in un altro organo che è la conferenza dell'ATO che vede 67 Sindaci, da quello della città più grande che è Genova al Sindaco del Comune più piccolo che è Rondanina, 83 residenti, cioè meno di un

condominio di questa città, che ha dei problemi di gestione dello smaltimento dei rifiuti diversi da quelli di questa città. A Rondanina non esistono negozi, esiste soltanto un esercizio pubblico, quindi una problematica e una filosofia completamente diverse da quelle di questa grande area metropolitana che però entrano in un sistema dove ognuno cerca di fare la propria parte. Questo vorrei che fosse compreso come il senso di un lavoro sul quale noi ci stiamo confrontando e come partito dei Comunisti Italiani ci stiamo confrontando non limitandoci soltanto a delle posizioni ideologiche che poi rischiano di diventare demagogiche o accademiche, ma individuando gli elementi di contraddizione ed ecco perché siamo stati i proponenti e poi abbiamo condiviso con la maggioranza tutta una serie di emendamenti sui quali poi entreremo nel merito. Il nostro è un senso di responsabilità e di partecipazione che cerca di inquadrare l'equilibrio e il recupero del territorio.

Vorrei ricordare che il primo momento in cui fu regolarizzata la discarica di Scarpino, nata nel '68, fu con una delibera regionale dell'88, quindi ci vollero vent'anni per mettere a regime questa discarica, però le conseguenze dell'inquinamento di vent'anni le stiamo pagando ancora adesso e le pagheremo per circa ottant'anni ancora. Questa è la condizione nella quale viveva il ponente. Io con Bruno Delpino ho fatto un lunghissimo percorso comune; condivido le sue opinioni, la sua analisi, però io oggi non mi arrendo, voglio trovare una soluzione migliore e pongo dei paletti, delle condizioni. Faccio riferimento a leggi regionali. Abbiamo introdotto un emendamento perché venga rispettata la legge regionale sulla qualità dell'aria che prevede proprio appositamente per l'area di Scarpino delle analisi approfondite e si va fuori da quei parametri certe cose non possono essere proseguite, non si possono fare e questo è un ruolo del controllo pubblico, ma è l'esperienza che Sestri ha costruito in questi anni.

Una nota di colore: nel 1983 il Presidente Longhi riprende la storica esperienza del carnevale sestrese. Ebbene, per una volta all'anno (semel in anno licet insanire) i sestresi impazzivano, facevano della satira politica. Per anni il tema di Scarpino, del Chiaravagna e dei rifiuti è stato un argomento di satira politica costruttiva, autocosciente, consapevole perché poi nei giorni seguenti la protesta diventava iniziativa politica dei cittadini e delle istituzioni. La Circoscrizione di Sestri ponente ha iniziato a parlare per prima in città della raccolta differenziata e della raccolta differenziata dei medicinali quanto in Italia il D.P.R. 915 non era applicato, quindi abbiamo dei primati di cultura e non soltanto degli atteggiamenti di protesta demagogica e si sono costruite delibere, programmi, protocolli e piani perché si ottenessero dei risultati e fra questi ci stavano il recupero del biogas, ci stava la strada alternativa che oggi è l'elemento primario, essenziale, irrinunciabile perché ai cittadini di via Borzoli e via Chiaravagna venga eliminata questa pesante servitù ed è questo l'elemento principale e questo sta nel Piano Provinciale dei Rifiuti. L'inceneritore è

l'elemento finale, dobbiamo ricordarcelo. Allora, qui c'è un quadro complessivo al di fuori del quale salta tutto il disegno della strategia. Scarpino è una discarica ad esaurimento. La produzione mondiale di rifiuti, soprattutto nel nostro paese e nonostante la crisi economica, è in aumento e questo ce lo dicono tutti, anche gli scienziati che si preoccupano dei danni che fanno i termovalorizzatori.

Come ricordava Gronda, c'è un lungo processo di approvazione: le progettazioni, gli affidamenti degli appalti. Nel dispositivo della delibera abbiamo inserito che ci possono essere anche adeguamenti all'evoluzione tecnologica del momento. Addirittura oggi leggerete su "Il Sole 24 ore" che l'Italia ha vinto un appalto per costruire due inceneritori sull'Everest, uno a quota 3000 e uno 4000 in assenza di ossigeno e di fornitura di energia elettrica, ed è tecnologia italiana riconosciuta nel mondo. Questa, per chi conosce l'attenzione scientifica del mondo dell'alpinismo, credo che sia una delle maggiori cautele al mondo che noi poniamo.

Dicevo che non possiamo permetterci, in questi sei – sette anni, che Genova abbia un'emergenza come quella del sud. Nel nostro territorio non c'è la possibilità di individuare un altro sito per discariche, quindi Scarpino che la dobbiamo tenere, ce la dobbiamo gestire, dobbiamo ricreare delle situazioni ambientali e prima ricordava Basso, presentando l'ordine del giorno 37 che dobbiamo avere delle attenzioni al riequilibrio ambientale, anche certamente sociale; sto pensando alle popolazioni di San Carlo di Cese, della Val Chiaravagna, della Valpolcevera, ma c'è anche tutta la popolazione degli altri comuni (Campomorone, Ceranesi, ecc.) che possono diventare soggetti attivi perché nel 2008 entreranno in vigore le quote di emissione ambientale, le cosiddette quote verdi.

Questo impianto emette CO<sup>2</sup> che è l'elemento più dannoso. Invito tutti a leggere la relazione dell'ENEA sullo stato dell'energia e dell'ambiente nel nostro paese: non preoccupano più le emissioni di diossina o di biossido di azoto ecc., lo riconosce l'ENEA e lo scrive Roberto Gambino del politecnico di Torino che ha redatto il piano del parco del Beigua ed è consulente del Ministero dell'Ambiente, sia con Matteoli che con Pecoraro Scanio, ed è pubblicato sul bollettino di Pro Natura, la prima associazione ambientalista d'Italia con un direttore che è l'assessore dei Verdi alla Provincia di Torino, Valter Giuliano. Queste pubblicazioni dicono che in Italia le emissioni ritenute dannose sono in riduzione perché sono migliorate le tecnologie, si sta più attenti a quello che si brucia e invece ci dobbiamo preoccupare dei gas serra. E allora ecco il discorso delle quote: questo impianto dopo il 2008 dovrà pagare l'inquinamento che fa con delle quote e allora (questo Consiglio tornerà a parlarne) si dovranno comprare dai parchi, dalle comunità montane, dai consorzi forestali queste quote per il rimboschimento e per interventi sul territorio.

Questa è una politica che non s'inventano gli industrialisti della sinistra storica, è contenuta in documenti internazionali (protocollo di Kyoto) e nelle direttive dell'Unione Europea dove si parla appunto degli equilibri di tipo ambientale. E' una politica che è stata firmata e approvata dall'Italia, che soprattutto è stata promossa, e di questo rendo merito, dalle associazioni ambientaliste e dalla cultura scientifica.

Quindi noi abbiamo lavorato per diffondere e difendere questi contenuti. Abbiamo cercato di respingere la politica del cosiddetto risarcimento, è un termine che non ci piace e che abbiamo rifiutato. Questa maggioranza responsabilmente ha parlato di riconoscimento delle servitù e del disagio e quindi si sta impegnando in una strategia che poi sarà elemento di approfondimento e di riconoscimento dei documenti di programmazione. A settembre si inizierà a parlare di bilancio economico di questo Comune, quindi particolare attenzione andrà messa soprattutto negli investimenti che si faranno nelle circoscrizioni del ponente, come è stato scritto, non soltanto in termini di investimenti, ma di un progetto generale per la riqualificazione di questo territorio che sappia coinvolgere appunto i cittadini.

Si è detto che non è un processo partecipato. Io invece vi posso affermare che alcune circoscrizioni di questo Comune da tempo hanno istituito con le associazioni del territorio, addirittura con singoli cittadini, un terreno di confronto che si chiama Agenda 21 e quindi chi dice che questo Comune non ha dialogato coi cittadini porta delle affermazioni pretestuose perché probabilmente preferiva andare a qualche manifestazione con qualche ..... perché era incapace a difendere le proprie posizioni e le proprie argomentazioni”.

### **RIXI (L.N.L.P.)**

“Io devo dire che in questo Consiglio Comunale oggi abbiamo assistito veramente a un po' di tutto. Addirittura si è parlato di alpinismo e vedo che si sta cercando di sfuggire alle proprie responsabilità arrampicandosi sulle vette più alte dell'Himalaya. Sono emersi alcuni fatti ineluttabili; il primo, confermato dagli interventi di tutti, credo sia il fatto che oggi si va a decidere un atto di indirizzo partendo dall'elemento più sbagliato, cioè dal punto d'arrivo e non da quello di partenza, non affrontando i problemi che si dovevano affrontare e che per dieci anni questa Giunta non ha affrontato, relativi alla raccolta differenziata ed ai procedimenti a monte di un impianto di incenerimento atti a ridurre la quantità dei rifiuti da incenerire.

Tutto questo non è stato fatto e ci viene proposto oggi un impianto che è aumentato in pochi mesi da 333.000 tonnellate annue a 500.000 tonnellate. Non viene accettata nessuna modifica alla delibera, non vengono accettati emendamenti che tra l'altro vogliono far chiarezza sulla condizione del ciclo dei

rifiuti e su cosa andremo a trattare nei prossimi anni. Ribadisco che l'autosufficienza a livello provinciale, così come proposta e contenuta nelle leggi a livello nazionale, sia una cosa del tutto condivisibile. Ciò che assolutamente non è condivisibile è che si lascino per convenienza elementi e aree di dubbio sul fatto che questo inceneritore servirà non tanto ai rifiuti provenienti dalla Provincia di Genova ma anche a quelli di altre province e altre regioni. Ora, se noi abbiamo sopportato a ponente Scarpino per oltre vent'anni, non vediamo il motivo per cui dobbiamo sopportare non solo più i nostri rifiuti, ma anche quelli provenienti da mezza Italia. Se questa è la politica nazionale che viene portata avanti nella gestione dei rifiuti è assolutamente non condivisibile.

Ridurre il volume dei rifiuti vuol dire anche ridurre il volume delle emissioni. Abbiamo assistito ad un'ironia che secondo me proprio su questo argomento non bisognerebbe fare: si è parlato del carnevale e di Scarpino e mi auguro che anche con l'inceneritore ci sarà la possibilità di poter tranquillamente andare a manifestare. magari se ci saranno problemi ambientali ci saranno persone che non saranno più in grado di manifestare scherzosamente su qualche cosa perché quando si discute della salute dei cittadini, quando escono comunicati dell'ordine dei medici che vengono travisati ed utilizzati per abbindolare l'opinione pubblica e farle credere cose diverse dalla realtà, questo non è far politica ma fare i venditori di fumi, questi sì, che vengono prodotti.

Sicuramente il consigliere Castellaneta, che ringrazio per aver utilizzato il mio emendamento per fare il suo excursus sulla questione di Borzoli, ha detto delle cose giuste e corrette. Qua non è che chi non condivide l'inceneritore lo fa per motivi di carattere elettorale; sappiamo benissimo che probabilmente le persone, passata l'estate magari si dimenticherà di chi ha votato questa cosa, però è un problema di coscienza e di come vengono puntualmente trattate alcune zone della città dove, chissà come mai, vanno a finire tutte le servitù di questa città.

Ricordiamo che Genova negli ultimi anni ha avuto, sì forti finanziamenti prima con le colombiane, poi con il G8 e con il 2004, peccato che le uniche aree che non hanno goduto di questi finanziamenti siano le stesse dove oggi si va a costruire il termovalorizzatore. Noi chiediamo innanzitutto un'equità di gestione della città, cosa che mi pare che la Giunta non stia portando avanti. Chiediamo un'analisi approfondita della gestione del ciclo dei rifiuti. Valutazioni di tecnologie alternative ce ne sono, caro Gronda; probabilmente tu avrai avuto altro da fare e non hai approfondito l'argomento, ma se lo facessi potresti vedere come ad esempio il Comune di Lecce o altri comuni hanno elaborato progetti alternativi.

E' vero, il consigliere Murolo ricordava che con al governo il centro destra si sono fatti anche degli inceneritori. Benissimo: si sono fatti anche degli errori!. Cinque – dieci anni fa costruire un impianto del genere aveva

sicuramente, anche da un punto scientifico, meno perplessità sulla salute. Grazie al cielo la scienza va avanti; vent'anni fa venivano costruiti i capannoni con l'amianto che oggi è considerato cancerogeno, quindi continuare ad avere una visione statica della realtà non va bene perché noi abbiamo anche un altro problema. Mi è stato detto con il mio emendamento vorrei privatizzare l'inceneritore mentre la maggioranza vuole che sia pubblico. Innanzitutto devo ricordare all'assessore Tiezzi che le S.p.A. per definizione sono aziende private a capitale pubblico, il che non vuol dire assolutamente controllo pubblico, vuol dire che utilizzano i soldi dei cittadini per fare gli affari loro, tant'è vero che tutta la gestione delle S.p.A. è sottratta al controllo del Consiglio Comunale e viene gestita direttamente dal consiglio di amministrazione dell'azienda stessa.

Da questo punto di vista devo dire che, vista la situazione delle S.p.A. genovesi (AMT, A.S.Ter. e tutte le altre) certo non possono garantire la sicurezza nella gestione e realizzazione dell'impianto. Questo lo dico ahimè anche ai lavoratori, che molto spesso vengono utilizzati in queste aziende per portare a casa il risultato per l'azienda stessa, perché in realtà la loro tutela rimarrà zero come è adesso a prescindere dalla realizzazione del progetto.

Ci sono stati poi degli interventi bellissimi. Qualcuno ha parlato dell'impianto di Montecarlo come se paragonassimo la località Scarpino, l'area di Borzoli e Sestri a Montecarlo. Io mi chiedo se questi consiglieri siano mai stati a Montecarlo e a Sestri. Ci troviamo in situazioni assolutamente diverse e sicuramente la tutela ambientale e i controlli che vengono esercitati a Montecarlo non sono gli stessi che verrebbero esercitati a Scarpino. Questa è veramente una banalità incredibile, anche per questioni ... interruzione ... il perché me lo devi spiegare tu che sei in maggioranza, Cosma.

Il problema degli adeguamenti tecnologici che vengono proposti e il fatto che tutta una serie di indicazioni, che a nostro avviso devono essere incluse all'interno di quello che dovrebbe essere un atto di indirizzo, non sono state accolte dalla maggioranza, lascia aperte forti perplessità sul conferimento dei rifiuti, sul tipo di tecnologie scelte, sulle dimensioni dell'impianto, sull'impatto ambientale anche dei mezzi che si recheranno all'impianto (si parlava di 3 - 400 camion al giorno), tra l'altro utilizzando il trasporto su gomma che per un impianto del genere non viene utilizzato in nessuna altra parte d'Europa dove per impianti di quella dimensione viene utilizzato il trasporto ferroviario, cosa che a Scarpino non si potrebbe realizzare. Quindi abbiamo anche il problema di incrementare ulteriormente il disagio della viabilità e questo anche con la realizzazione della strada prevista da AMIU perché avrebbe impatto in ogni caso sulla viabilità cittadina.

Devo dire poi che mi spiace che alcuni consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, facciano di questa delibera una questione di principio. Questa delibera non è una questione di principio, è un modo di operare da parte di una Giunta che ha voluto tenere fuori la città da un problema che doveva

essere condiviso con i cittadini e i consiglieri comunali. Questa delibera è un metodo di governo autoritario che non è accettabile in democrazia perché quando si dice che l'indirizzo è del Consiglio Comunale ma viene proposto con delibera blindata ed emendamento blindato da parte di una maggioranza, si dice praticamente "Noi governiamo, i cittadini facciano quello che vogliono basta che non vengano qua a manifestare" e questo non è accettabile.

Io credo che invece la partecipazione, a prescindere da come andranno i risultati elettorali, sia una ricchezza alla quale la nostra città ha sempre dato il suo contributo e non ha mai accettato imposizioni di nessun tipo. Chi conosce la storia della nostra città sa che da tempi immemorabili si è sempre opposta a qualsiasi tipo di decisione imposta dall'alto e non condivisa con i cittadini.

Devo dire, poi, che quando si fanno esempi di inceneritori costruiti sull'Everest bisognerebbe conoscere di cosa si sta parlando. Se si utilizzassero le stesse tecnologie, con immissione in atmosfera quasi pari a zero, e se si considera che si parla di impianti molto piccoli ... interruzione ... Io capisco che ci sono due tipi di protesta; non ho nulla contro i lavoratori che cercano di difendere il loro posto di lavoro, mi dispiace che l'Amministrazione li ricatti in questa maniera".

#### **GUASTAVINO – PRESIDENTE**

"Magari certe considerazioni te le potresti tenere. Intanto sono illazioni e non sono corrette".

#### **RIXI (L.N.L.P.)**

"Come mai certi cittadini non sono stati fatti entrare? Non riesco a capire questo utilizzo di due pesi e due misure a seconda se si è a favore o contrari alla Giunta.

Comunque, per la gioia degli amici dell'AMIU, concludo la mia dichiarazione di voto con il fatto che dovrò votare no a questa delibera perché mi sembra assolutamente inaccettabile e siccome io concepisco un mondo dove ognuno i rifiuti se li gestisce per quanti ne produce, non vedo perché dobbiamo ridurre Genova alla spazzatura d'Italia portandoci a casa la "rumenta" proveniente da tutto il resto del paese".

#### **FARELLO (D.S.)**

"Signor Presidente, signor Sindaco, signori consiglieri e signore consigliere, discutendo di questa scelta che noi oggi siamo chiamati a fare sono state scomodate categorie secondo il mio modestissimo parere adeguate ad altri dibattiti: l'etica, la morale, la coscienza; il bene e il male insomma. Ovviamente

questo ha portato un po' tutti noi a confrontarci anche su questo. Ma noi siamo convinti che questa logica manichea della discussione abbia contribuito ad aumentare la difficoltà da parte della stragrande maggioranza dei cittadini e delle cittadine di questa città a capire di cosa stavamo discutendo. Non credo che un dibattito impostato in questo modo e ideologizzato in questo modo abbia fatto crescere in un cittadino genovese una sensibilità ambientale maggiore di quella che aveva prima che questo dibattito iniziasse.

Da questo punto di vista anche chi è contro questa decisione ha sicuramente marcato un fallimento, anche perché la democrazia, oggi tanto richiamata e giustamente reclamata, è a nostro parere possibilità e responsabilità di scelta dopo avere ascoltato le diverse posizioni che si articolano nel dibattito. Come ho detto in commissione con molta cortesia e anche con molta stima nei suoi confronti al dottor Montanari, noi siamo contenti di essere nei guai perché essere in democrazia e scegliere vuol dire ogni volta porsi di fronte a un guaio, ovvero alla domanda se stiamo facendo la cosa giusta o sbagliata per i cittadini che amministriamo.

Ma questa logica che purtroppo è scaduta in reciproche accuse di strumentalità e di prezzolamento di questo o di quello schieramento, di questo o di quello scienziato, ci ha secondo noi impedito di discutere davvero sulle due domande che ci competono e su cui avremmo avuto e abbiamo il dovere di esercitarci, ovvero perché l'inceneritore e perché a Scarpino.

L'inceneritore, come ricordava in modo più esauriente di quanto potrò fare io il consigliere Duglio che ha da questo punto di vista un'esperienza molto più larga della mia, può dare una soluzione al problema dei rifiuti nel presente, nel medio periodo per non essere costretti, collega Rixi, a fare quello che lei non vuole da parte degli altri territori, ovvero portare i nostri rifiuti nell'inceneritore di qualcun altro o magari nel paese di qualcun altro!

Le migliori e più forti garanzie per l'ambiente e la salute dei cittadini sono a nostro avviso due e sono state richiamate anche da chi è contrario a questa decisione: la miglior tecnologia possibile per quello che oggi la scienza consegna nelle nostre mani, il suo sviluppo e – su questo abbiamo richiamato forte attenzione nel nostro emendamento alla delibera – la sua gestione e manutenzione e, fondamentale, il controllo pubblico di tutte le fasi del processo di lavorazione del rifiuto attraverso i soggetti pubblici che sono riconosciuti come autorevoli per svolgere questi compiti: l'Arpal, l'Università di Genova, l'istituto tumori e la nostra azienda. Noi non possiamo venire qua, dichiararci di sinistra e usare le stesse argomentazioni del presidente di Assindustria Montezemolo per cui le aziende pubbliche sono un nemico da demonizzare per un semplice motivo: che sottraggono profitto perché non seguono la pura logica del profitto ma quella dell'interesse pubblico, se noi siamo bravi ad amministrarle e mettere lì manager e amministratori che seguano questo interesse. La storia di questa città, che qualcuno richiama a sproposito, ci dice

per prima che i lavoratori di questa azienda sono la prima coscienza critica che le forze di maggioranza hanno e continueranno ad avere.

L'inceneritore, come è stato detto, è l'ultima fase di un ciclo che prevede molte altre cose da fare, su cui siamo in ritardo, su cui la società occidentale è in ritardo. Si dice che il nostro modello di sviluppo è sbagliato, va cambiato. In buona parte sono d'accordo con questa affermazione di massima, ma mi si permetta, perché anche in questo caso ci si accusa di partire dalla fine? Noi oggi dobbiamo constatare un fatto importante per la nostra cultura e per il nostro modo di giudicare la politica: che nelle società postindustriali o ad industria matura il conflitto capitale – lavoro è stato in buona parte sostituito dal conflitto tra ambiente e lavoro, tra ambiente e produzione industriale. Ma dobbiamo sempre ricordarci una cosa per fare scelte giuste in un mondo che la mia sinistra mi ricorda sempre essere globale: che l'ambiente come bene non negoziabile è purtroppo oggi un privilegio delle società avanzate. Specchiarsi nello sviluppo disordinato, disastroso e pericoloso della Cina di oggi, non fa altro che farci specchiare in quello che è stato il nostro modello di sviluppo nel '700, nell'800 e nella prima parte del '900. Ma è anche molto presuntuoso dire che sono loro a dover smettere di farlo e negare a loro la pretesa della crescita perché quelle popolazioni hanno bisogno di crescere. Certo, anche le nostre hanno ancora bisogno di crescere, in maniera sostenibile come noi diciamo, ma la sostenibilità si costruisce con il confronto, con l'attenzione, con l'elaborazione di politiche e partendo dall'inizio, dall'eliminazione delle raffinerie in Val Polcevera, dall'eliminazione dell'altoforno, da Voltri e dal recupero del suo mare come abbiamo votato non più tardi dell'altro ieri, dal risanamento di Erzelli da cui si tolgono i container per mettere industrie ad alta tecnologia che non produce nessun fumo ma produce cervelli che, forse, ci diranno cose anche sugli argomenti che abbiamo discusso in questo Consiglio Comunale, dalle politiche per il trasporto pubblico che qua, spesso, vengono smentite dagli stessi che tentano di sostenere oggi che bisogna dare una qualità dell'aria migliore, dal petrolchimico e dal porto petroli di Multedo.

Su alcuni di questi punti, soprattutto su quest'ultimo, questa città e questa Amministrazione in particolare è ancora in debito verso i propri cittadini ma non su altre cose, penso sia chiaro, rispetto anche a decisioni che abbiamo preso in quest'aula. Guardate che qua bisogna anche decidere di cambiare i comportamenti, come diceva in una delle poche parti che condivido, il consigliere Delpino nel suo intervento, decidendo che un'isola ecologica non può essere una cosa che accettano soltanto tre Circoscrizioni su nove e per questo apprezziamo il contributo dei consiglieri Basso e Gronda su questo argomento.

Il secondo punto è perché Scarpino. Questa doveva essere la preoccupazione principale di questo Consiglio Comunale perché questo è il nostro territorio e le domande che dovevamo porci erano sostanzialmente due:

se questa era la soluzione migliore possibile e cosa dovevamo fare per gestire al meglio questa soluzione, visto che questa soluzione noi proponiamo. Forse non è la miglior soluzione possibile, ma è sicuramente la soluzione migliore possibile nel quadro attuale, anche in parte per le incapacità della politica di anticipare questi ragionamenti.

Credo che, visto che altrove in Europa si costruiscono inceneritori vicino alle case perché si possono dare dei vantaggi energetici migliori, noi abbiamo qua sicuramente il vantaggio di avere la possibilità di costruire questo sito all'interno di una discarica e, quindi, di un sito che può già raccogliere eventuali emergenze. Guardate i pro e i contro e proprio perché sappiamo che i contro ci sono crediamo che dobbiamo accompagnare e gestire questa scelta insieme ai territori su cui l'impatto di questa servitù, che è di 67 Comuni ed i cui Sindaci non sono tutti impazziti quando hanno alzato la mano perché sono amministratori pubblici quanto noi e rappresentano dei cittadini quanto noi. Come dicevo gestire e garantire insieme a questi territorio i monitoraggi dando a questi territori una viabilità alternativa che ci voleva anche non in presenza dell'inceneritore.

Condividiamo con questi territori il ruolo di controllo e indirizzo che ci compete ed è necessario su questo marcare una nuova fase. Credo che lo abbiamo capito e la firma del Sindaco di Genova come consigliere Pericu sul nostro emendamento è dal nostro punto di vista la migliore garanzia. Guardate che noi abbiamo dato opportunità di riqualificazione e sviluppo a questi territori e negarlo oggi è disonesto, anche da parte di chi, dalla mia parte politica, lo fa. Per questi motivi credo e ribadisco che nell'agenda di questa Amministrazione, prima della fine di questo mandato, come si è espresso più volte l'assessore Margini in questo Consiglio, nella prossima agenda ci dovrà essere il superamento della chimica nella nostra città perché, quella sì, non è più compatibile con il nostro territorio.

Chiudo questo mio intervento che può avere molti difetti e può essere sbagliato ma è sicuramente onesto e convinto, come onesti e convinti sono i voti del nostro gruppo che verranno a questa delibera come onesto e convinto è stato il lavoro dei gruppi D.S., Margherita, Gruppo Misto, Comunisti Italiani, del Sindaco e dell'assessore Tiezzi che ringrazio. Il referendum si farà e si fa ogni 5 anni in questa città ed i cittadini diranno con il loro voto se oggi abbiamo fatto una scelta giusta o sbagliata. Si pubblicheranno in queste settimane e in questi giorni i volantini con i nomi dei consiglieri che voteranno questa delibera. Noi dei D.S. questa delibera la votiamo a testa alta senza vergognarci, in democrazia".

## **STRIANO (MARGHERITA)**

“A riprova che il dibattito sul termovalorizzatore e sul ciclo dei rifiuti è stato ampio e diffuso ed anche, eventualmente, accalorato all’interno di quest’aula come sul territorio, mi limiterò a fare qualche considerazione politica perché molto è stato detto dai nostri colleghi ed anche dai colleghi del nostro gruppo.

Parto dall’affermazione del consigliere Rixi e devo dire che è curioso che un consigliere d’opposizione ritenga per lui più garantista che un percorso e un procedimento simile venga gestito da una società privata e non da una società partecipata e controllata dal Comune stesso. Mi chiedo che cognizione ha lui del suo ruolo, del ruolo del Consiglio e del rapporto tra il Consiglio e le società da esso controllate. A questo punto mi chiedo se viene utilizzato dai consiglieri d’opposizione come strumento di lotta o se viene utilizzato, invece, come ad esempio dal nostro gruppo, come responsabilità delle scelte amministrative che i cittadini ci hanno chiamato a fare nel momento in cui ci hanno votato.

Vorrei poi sottolineare la dichiarazione del collega Farello secondo cui il referendum avviene ogni 5 anni, per cui vedremo se fra un anno, con le prossime amministrative, i cittadini giudicheranno che noi abbiamo governato nell’interesse della comunità o per altri interessi. A questo proposito voglio che si metta agli atti che rifuggiamo, nella maniera più assoluta, la nozione di autoreferenzialità che tu, con gli altri, avete voluto dare a questa amministrazione perché questa amministrazione, sul tema del ciclo dei rifiuti e dell’incenerito si è presentato alle scorse elezioni inserendolo nel proprio programma e, con coraggio e responsabilità, li porta e li attua e su questo andrà, nuovamente, a chiedere il consenso. A tal proposito io, in maniera forse polemica e provocatoria, vorrei richiamare anche alcune forze politiche, che si sentono vicine culturalmente alla maggioranza di Governo, perché essere maggioranza ed assumersi la responsabilità non può avvenire esclusivamente quando si firma un programma ma deve anche avvenire quando ci sono delle situazioni che possono essere di coscienza e che possono richiedere un confronto molto più articolato e molto più discusso al territorio perché l’interesse che noi oggi tuteliamo è proprio quello del territorio.

Il consigliere Gronda ha sollevato, insieme alla consigliera Biggi in commissione, un tema particolare che è quello della sostenibilità e dello sviluppo delle società moderne. Noi non riusciamo a creare delle soluzioni per un mondo che oggi non c’è, però pensiamo di adottare delle soluzioni per un mondo che oggi è nella nostra disponibilità e per quello che noi oggi possiamo fare riteniamo che la scelta del termovalorizzatore è, ad oggi, la migliore possibile. E’ vero, la politica ha delle mancanze e ha avuto anche poco coraggio

perché se avessimo avuto più coraggio forse oggi non lo avremmo localizzato a Scarpino ma, invece, alla centrale dell'Enel.

Non è stata però, colpa del Sindaco ma è stata colpa della classe politica di allora che ha lasciato sola l'amministrazione e non gli ha dato la forza e la responsabilità per scegliere una localizzazione certamente migliore di quella di oggi. Oggi, quindi, votiamo convintamente questa delibera assumendoci la responsabilità di governo che abbiamo chiesto noi ai cittadini di assumere, e ci prendiamo anche la possibilità di monitorare il percorso successivo, vedendo quali saranno gli sviluppi del futuro”.

### **BRIGNOLO (VERDI)**

“Ringrazio, innanzi tutto, il mio presidente regionale che dopo essere andato a fomentare le folle, è venuto qua al mio fianco per questo discorso. Mi sembra anche giusto approfittare della discussione di questa delibera per cercare di esprimere la posizione del nostro gruppo alla luce delle discussioni di queste settimane. Sono emerse le solite critiche secondo cui i Verdi vogliono tornare all'età della pietra, sono contro il progresso, contro le automobili, i parcheggi e via dicendo.

Ritengo che di distacco dalla realtà ci sia la concezione che noi abbiamo delle risorse e che è emersa in queste discussioni e la concezione che le risorse della terra siano infinite e che il destinare una parte infinitesimale dei nostri fondi alla ricerca di energie alternative, senza riguardo allo stato attuale dell'aria, dell'acqua, dell'inquinamento raggiunto dalle nostre città. Ritengo sia un comportamento primitivo non considerare il prezzo del petrolio e delle conseguenze sociali, oltre che ambientali e sanitarie, che tutto questo comporta. Cercherò adesso di rientrare nel merito della discussione e per farlo vorrei svilupparlo attraverso 4 aspetti: il carattere morale, il carattere politico, il carattere culturale e quello scientifico. Per il primo, se l'assessore Tiezzi mi permette, glielo dedico con molto piacere visto che avevamo già iniziato una dotta disquisizione su questo tema. Mi chiedo se sia o no un dato morale il nostro approccio il tema dei rifiuti e se sia o no un dato morale la considerazione che noi abbiamo nei confronti di un oggetto che potrebbe avere altri 1.000 utilizzi che noi, invece, nel 2006, bruciamo. Se dal centrodestra (qui mi aggancio al carattere politico di questa discussione) sarebbe logico aspettarsi un simile atteggiamento una certa delusione la provo dal vostro atteggiamento.

L'inceneritore rappresenta la perfetta conclusione di un ciclo consumistico-capitalistico della nostra società: brucia tutto quello che potrebbe servire con un atteggiamento nei confronti delle risorse che noi, come società responsabile, non ci potremmo e non ci dovremmo permettere. A conclusione dell'analisi del carattere politico non posso che sottolineare, ancora una volta, il percorso che noi abbiamo compiuto e, soprattutto, il ruolo che noi consiglieri

comunali, abbiamo avuto in questa vicenda. Siamo i firmatari di un documento che non ci ha mai coinvolto e che ci ha fatto perdere, come qualcuno della stessa maggioranza ha sottolineato, una grandissima occasione di arricchimento personale e che, soprattutto, non ci ha permessi di affrontare, con la dovuta serietà, un processo che non inizia con l'inceneritore ma con la produzione iniziale del rifiuto.

Arrivo così al terzo punto: l'aspetto culturale. Si è sostenuto che noi si dovrebbe procedere ad una rivoluzione relativamente al comportamento dei nostri cittadini ed al loro approccio nei confronti della raccolta differenziata. Ritengo che in 12 anni su questo aspetto si poteva e si doveva fare molto di più ed è di difficile comprensione come la costruzione di un inceneritore possa portare ad un incremento del 300% della raccolta differenziata senza sapere sulla base di quale magia o di quale miracolo.

Sempre riferendoci al nostro atteggiamento preistorico (sottolineo e approfondisco in questa maniera il carattere scientifico) si crea un impianto che produce di più di quanto distrugga. Sul cosa si produca non voglio entrare in argomentazioni che sono superiori alle mie conoscenze tecniche ma ricordo solamente che avevo chiesto (non solamente io) un approfondimento da parte di un comitato scientifico relativo alle informazioni che avevamo avuto sulla base di queste commissioni. Per le ragioni sopra espresse diciamo un convintissimo no a questa delibera e permettetemi, a questo punto, di portare un personalissimo ringraziamento a tutte le persone con le quali in queste settimane abbiamo discusso scambiandoci delle idee.

Un particolare ringraziamento lo voglio dare ai comitati locali che hanno ignorato, una volta tanto in questa società, la sindrome "Nimbi" e non hanno badato solamente alla salvaguardia del loro cortile ma si sono posti un problema come un problema cittadino, e questa è una cosa sulla quale dovremo riflettere tutti".

### **POSELLI (P.R.C.)**

"In realtà dovrei anche dichiarare il rientro della delegazione che aspettava la parola da un po' di tempo. Abbiamo fatto anche un comunicato stampa e poi può darsi che qualcuno lo voglia leggere e non è che sia cambiata per noi la condizione perché vediamo che ci sono ancora dei posti vuoti. Sul percorso democratico che è stato condotto all'assemblea avremo modo di chiarirci in seguito, anche se è importante la nostra presa di posizione con la nostra uscita dall'aula che ha portato all'annullamento di tutto il lavoro collettivo svolto in preparazione proprio della discussione della delibera attraverso tutti gli ordini del giorno che dovevamo ancora presentare non solo al Consiglio Comunale ma anche alla cittadinanza.

Su una cosa di questo genere non possiamo esimerci dal renderci responsabili di una scelta e quindi di dare la nostra indicazione di voto e, quindi, di non partecipare al voto come avremmo dovuto fare. Devo dire che, proprio perché crediamo all'importanza della delega istituzionale che ci è stata data, pensiamo nello stesso tempo di dover rendere conto in questa delega ai cittadini che ci hanno eletto.

Parto allora da alcune considerazioni che ho sentito qua. Qualcuno ha citato (forse il consigliere Castellaneta), sbagliandosi, una località che nel Brasile appartiene ad una tradizione culturale cristiana con Porto Alegre, cioè con una grande esperienza di partecipazione che da lì era nata, è andata avanti e ha trovato degli altri passaggi. Quando noi, che speravamo che Porto Alegre si realizzasse nel concreto attraverso la partecipazione popolare anche a Genova, abbiamo saputo che c'era andato il Sindaco, abbiamo pensato che questa trasformazione ci fosse e che si aprisse una storia e un momento nuovo diverso. Ci chiediamo allora, visto che constatiamo il fallimento di questa nostra speranza e di questo nostro sogno, come sia stata possibile una cosa del genere e che, per esempio, un percorso come quello che porta ad una scelta che qua è stata ampiamente discussa (ci sono stati anche interventi autorevoli relativamente agli effetti sulla salute e sull'ambiente) della decisione di costruire, per di più in un certo sito, un inceneritore che tra l'altro rispetto alla richiesta attuale, senza prevedere le riduzioni previste e prevedibili per l'applicazione della normativa a livello italiano, per non dire di quello europeo con cui siamo sempre, costantemente, in contrasto e con cui, prima o poi, dovremo fare i conti come nazione.

Qualcuno giustamente diceva prima che siamo indietro di 30 anni rispetto ad altre nazioni tipo la Germania dove la raccolta differenziata viene portata e spinta, e qua mi rivolgo alla preoccupazione legittima dei lavoratori per quanto riguarda il punto relativo al lavoro, ricordando che la costruzione di un mega inceneritore che è sovradimensionato rispetto all'esigenza perché l'esigenza attuale per quanto riguarda i 67 comuni dell'ATO è di 300.000 tonnellate annue, 820 tonnellate giornaliere, mentre secondo il progetto vincente viene previsto per 500.000.

Ho chiesto, durante le riunioni della commissione, se per caso le tre linee sarebbero state attivate tutte e tre o soltanto due a pieno e una da tenere accesa senza un conferimento quotidiano al massimo. Mi è stato detto di no e anch'io, se fossi il responsabile di un'azienda costruendo ed investendo un sacco di soldi vorrei che andasse a pieno regime. Rispetto a questo e ritornando sul punto del lavoro che è un punto che a Rifondazione Comunista è estremamente caro, ricordo che mentre la raccolta differenziata spinta aumenta grandemente la possibilità di occupazione all'interno dell'azienda, altrettanto non avviene con la gestione di un inceneritore, anche sovradimensionato come

questo, perché c'è stato detto che al massimo vengono impiegati in tutto il ciclo 60 lavoratori.

Se facciamo un discorso di tutela del lavoro non soltanto diciamo che non produce più lavoro mentre un altro tipo di scelta avrebbe prodotto e garantito di più, ma anche che il tipo di gestione non è esclusivamente appannaggio dell'AMIU ma verrà costituita una società di scopo, all'interno della quale ci sarà la presenza di qualche altra azienda. Allora, forse, non siamo così tanto garantiti dal punto di vista dell'occupazione, ma saranno più soggetti che dovranno garantire l'occupazione di tutti i lavoratori.

Lasciamo perdere il discorso sulla salute su cui si sono sprecati un sacco di interventi, non voglio tornare sulle nanoparticelle e sulla produzione di diossina. Avrei voluto poter discutere l'ordine del giorno e presentarlo in cui chiedevamo delle garanzie sul monitoraggio quotidiano non delle emissioni già comprese ma della nanoparticelle che vengono rilevate soltanto con controlli speciali. Rispetto a questo bisogna assolutamente dire che non è previsto niente. Siamo vicini ai laghi del Gorzente e ho letto un cartello, che poi esprimeva una frase che avevamo già sentito quando eravamo venuti alcuni ambientalisti a presenziare la commissione in una delle tante riunioni e cioè che se i laghi del Gorzente ricevono l'inquinamento da parte di queste particelle poi distribuiscono quest'acqua anche a chi non abita nelle zone immediatamente circostanti. E' quindi un problema di salute generale e noi chiedevamo delle garanzie rispetto a questo e non ci sono state sicuramente date.

Non vorremmo pentirci, tra 10 anni, dopo aver investito nella costruzione di questo mega inceneritore in cui vedremo da dove arriveranno i rifiuti che finiranno per integrare il ciclo, e tornare qua a parlare di un sistema diverso mentre da altre parti il sistema dell'incenerimento del "tal quale" è stato abbandonato. Oltretutto, infatti, la tecnologia scelta è stata quella del "tal quale" cioè di bruciare i rifiuti senza separare il secco dall'umido. Su questo, veramente, penso non valga la pena di doversi pentire tra un po' rispetto alla scelta che stiamo per fare e che deve essere più consapevole possibile.

Ritornando al discorso della partecipazione (ho sentito delle frasi del collega dei D.S. a proposito dell'ideologicizzazione del dibattito da parte di chi propone una determinata scelta) dico che la scelta di dire di no al sistema di incenerimento dei rifiuti "tal quale" la facciamo in maniera consapevole e se c'è qualcuno che eventualmente ha convenienza a ideologicizzare l'argomento è stata fino ad ora la maggioranza. Ho sentito proprio un taglio ideologico rispetto a questa scelta.

Ci sono scelte diverse e sui muri di Genova abbiamo messo soltanto questa espressione che era la sintesi del comunicato più efficace nei confronti di questa scelta nei confronti dell'inceneritore. Ci sono scelte diverse con un altro ciclo dei rifiuti senza inceneritore. Noi ogni tanto citiamo la soluzione di Asti che ha avviato la raccolta differenziata e che è un Comune sicuramente virtuoso

da questo punto di vista: 19 luglio 2006, decade il progetto dell'inceneritore laddove la raccolta differenziata viene fatta in maniera assolutamente completa porta a porta, con riduzione dei rifiuti alla produzione, decade il bisogno dell'inceneritore. Alla fine avevano deciso di fare un microinceneritore che poteva servire per il residuo ma poi hanno deciso che non gli serviva neanche questo perché riescono a smaltire la cosa in maniera differente e non hanno bisogno di mandarla, come qualcuno sosteneva, da altre parti.

Credo, allora, che venire a dire che si vuole gestire e garantire i territori con i monitoraggi, così come è stato detto, è davvero un atto di arroganza ma non perché non sia giusto farlo ma semplicemente perché nel momento in cui il territorio chiedeva, attraverso la Circoscrizione, una voce, una partecipazione e una presenza, non è stato voluto concedere perché avevano chiesto la presenza di espressioni di elementi di controllo indicati dalla Circoscrizione che non sono stati accettati. Adesso, a posteriori, prima scegliamo una soluzione che ha un impatto sul territorio e poi diciamo che siamo disponibili a gestire e garantire i monitoraggi sullo stesso.

Mi chiedo, a nome della mia forza politica, perché comunque le servitù sono sempre nelle stesse zone. Scherzando ho detto al Sindaco l'altro giorno che visto che il progettista di questo progetto, vincitore del concorso di idee, ci ha detto nella sua prima presentazione che è così sicuro che potremo entrare nella ciminiera ed abitarci per un anno gli ho chiesto, scherzando, perché non andiamo a farlo in una zona popolata che non ha, in genere, particolari servitù; mi ha risposto che bisognerebbe distruggere qualche casa. Ovviamente la mia era una battuta, ma il discorso vale sempre per la scelta dei territori che già hanno e continuano ad avere le stesse servitù e la cosa non va ben

Avrei molte alte cose su cui intervenire, dall'uso della parola termovalorizzatore su cui insistiamo per l'abolizione attraverso l'emendamento che abbiamo presentato perché ci sembra un'ipocrisia tipicamente italiana, fino a ragionare sull'inceneritore di Brescia che è stato citato da qualcuno, quello sì che è un atto di fede. Se poi andiamo a vedere le ricerche reali sul territorio vediamo che a monte dell'inceneritore, perché ottenesse dei risultati, ci dovrebbe esser una produzione di energia che viene fatta con l'installazione di un impianto di pretrattamento dei rifiuti che riduca la quantità degli inerti, l'umidità presente e omogeneizzi i rifiuti.

Rispetto a questa cosa siamo del parere che ci siano un sacco di motivazioni per cui, non a prescindere, ma perché è così ed è dimostrato, questa delibera ci torva assolutamente e fortemente contrari ed è per questo che rientriamo proprio per esprimere coscientemente questa nostra espressine di voto e di contrarietà.

Concludo dicendo, perché tanti ai margini della nostra riunione del Consiglio Comunale ci hanno chiesto se si può ricomporre la questione, la realtà che per quanto riguarda il programma dell'Unione altre sono le cose che sono

state dette e scritte e le prospettive che vengono date che non sono sicuramente di questo genere. Su questo l'Unione dice altro e noi speriamo anche che si muova rapidamente per realizzare queste cose; dopodichè ci ritroveremo a gestire una contraddizione dopo aver votato in maggioranza questa delibera. Sarà veramente difficile e noi, da questo punto di vista, non ci associamo”.

### **DELOGU (COM. ITALIANI)**

“Credo che ci ritroveremo ancora a discutere di questo argomento perché pochi hanno colto il fatto che non è che con questa delibera noi andiamo a costruire da domani un forno di incenerimento. C'è un percorso lungo e democratico dove si confronteranno le circoscrizioni e i saperi della città e dove andremo a costruire quello che sarà il ciclo dei rifiuti completo.

Io sono sostanzialmente convinto del sì alla delibera, anche se questa, come gruppo e come partito, non è stata una scelta facile. Ne abbiamo discusso in due direttivi per circa nove ore di discussione, con una votazione che ci è costata anche dei voti contrari. Io capisco benissimo coloro che sono contrari a questo percorso. Quello che non accetto è che ci si accusi di mancanza di democrazia: è abbastanza strano che chi accusa di mancanza di democrazia faccia parte di un partito i cui dirigenti, dopo un referendum per il quale hanno votato il 54% degli italiani e si sono espressi per il sì alla Costituzione, hanno dichiarato che quel referendum non va bene, che questo è un paese di “cacca” e che se ne vanno da questo paese. Semmai la democrazia alberga da queste parti, non da quelle parti e io sono convinto che ancora tante volte ci troveremo e ci ritroveremo anche con gli amici e compagni di Rifondazione nella discussione di un progetto unitario per le prossime elezioni.

Io ho fatto anche la discussione del '99 e del 2000 sulla questione dell'Italsider; dal pubblico ci gridavano “Bologna” con insulti dei più coloriti; qualcuno si è inventato anche un ricorso al TAR, sono stati fatti comitati dalla destra che cavalcava l'onda della protesta dei cittadini. Siamo andati alle elezioni e il centro sinistra addirittura è riuscito a far eleggere il compagno Intini, tanto per dire che comunque poi i cittadini capiscono benissimo che di fronte a certe scelte noi comunque ci siamo.

Vedi, Rixi, i lavoratori di AMIU io li conosco molto bene essendo uno di loro. Credo che non abbiano bisogno di essere strumentalizzati, che non siano persone facilmente strumentalizzabili; sono persone intelligenti che lavorano e ragionano con la loro testa e tutti i giorni ti garantiscono di poter camminare tranquillamente in una città. Io credo che loro sappiano benissimo, non tanto che il forno possa essere la garanzia di occupazione perché la garanzia di occupazione te la mantieni con le lotte, con le occupazioni, non te la mantieni con i progetti di raccolta differenziata o quant'altro, devi lottare tutti i giorni, ma una garanzia è che il ciclo integrale dei rifiuti rimane in mano a un'azienda

pubblica, un'azienda che fino ad oggi ci ha permesso di non finire nelle mani delle ecomafie! E a Napoli, dove sono anni che raccontano la favola del compostaggio, delle ecoballe e quant'altro, oggi sono invasi da milioni di tonnellate di rifiuti!

E non è vero che abbiamo accordi per bruciare chissà quanto perché, Rixi, dovresti sapere che la legge non permette che i rifiuti vadano oltre Provincia e oltre Regione. Ci devono essere delle condizioni, sei un contapalle e lo sai! E deve essere il Ministero ... interruzione ... noi avremo anche dei consigli di amministrazione, ma non diamo consulenze di 100.000 euro alla Regione Lombardia come te! Questo è il nostro privilegio: che difendiamo le scelte e stai tranquillo che se Napoli porterà i rifiuti a Genova è un problema di solidarietà perché io credo in un'Italia unica e non come te, hai capito? Questa è la diversità e sono contento di essere diverso! Io non ho un Borghezio nelle mie file che picchia la gente!

Quindi credo che noi facciamo una scelta di civiltà che ci porterà ancora in quest'aula a discutere con tutti. Lo so, a volte scegliere comporta dei rischi e sono convinto che anche in termini di consensi potremo perdere qualcosa, ma sono altresì convinto che in questo momento, stanti le leggi, il Governo ci potrà dare degli assist, ma non si può chiedere a un Sindaco di modificare un ciclo dei rifiuti. E' come quelli che dicono che aboliscono l'ICI ma come fanno i Comuni ad andare avanti non l'hanno mai detto. Qui si chiede al Comune di sostituirsi a dei governi perché mancano le leggi e le normative per poter ridurre i rifiuti!"

### **NACINI (P.R.C.)**

"E' giusto che non sia intervenuto, presidente, per le cose che sono successe oggi in aula perché è giusto che ci sia anche un po' di folklore anche se qualcuno ha parlato anche di demagogia.

Voglio affrontare politicamente la questione. Mi sembra che l'amico, non so se continuare a chiamarlo compagno, Farello ha giustamente inquadrato la posizione. La Giunta ha votato no a tutti gli emendamenti e orini del giorno di Rifondazione Comunista senza accettare nemmeno l'emendamento n. 10 in cui si diceva che nella commissione di controllo fossero presenti almeno due componenti della Circostrizione VI Ponente e due della Circostrizione Valpolcevera. Si è rifiutato anche quello perché era nella logica del no.

Dato atto all'Assessore Margini e alla Giunta sulla variante che abbiamo costruito insieme del porto di Prà-Voltri sono convinto che è appena oggi che si inizia la discussione o il conflitto perché quella volta il Consiglio Comunale, l'Autorità Portuale, la Regione e la Provincia avevano detto sì e poi le cose sono state cambiate perché si è cominciato a discutere. Abbiamo discusso noi consiglieri, non la città, anche se lei, Signor Sindaco, ha mandato una bella lettera che poi decade subito. Il fatto che la Giunta e lei, primo cittadino, che in

prima persona deve salvaguardare la nostra salute, ha rifiutato a posteriori un intervento del Ministero, cioè della massima istituzione politica. Non riesco a capire perché si rifiuta un intervento che manleva anche le responsabilità del Sindaco.

Quello che mi ha più stupito è stato il perché si è voluto chiudere oggi senza andare, ad esempio, a parlare nelle Circoscrizioni a parlare con i cittadini. Perché si è preferito chiudersi qui un giorno invece di andare a parlare con la gente. E' questo il vero problema di democrazia che è mancato e, permettetemi la battuta, credo che questo significhi presidenzialismo, la qual cosa mi ha stupito perché mentre insieme la sinistra dell'Unione, con tante divisioni che abbiamo, sedendoci lì abbiamo costruito un programma di Governo è mai possibile che non siamo stati nemmeno capaci di discutere tra noi? Questo è il fatto politico e, lo dico apertamente, è un paletto contro la costruzione dell'unione con la Sinistra radicale a Genova, cosa di cui vi dovete assumere la responsabilità. Oggi è successo questo e qualcuno ha voluto che succedesse.

Come dicevo prima questo è l'inizio e siccome, al di là di tutto, rappresento la destra in Rifondazione, credo e mi auguro che il percorso che si è scelto nelle primarie con il programma, come si è fatto con il Governo Prodi, sia un terreno in cui chi ha più filo continuerà a tessere. Inoltre, come ha detto già la consigliera Poselli, la stragrande maggioranza delle servitù nella nostra città sono a Ponente e in Valpolcevera.

Non solo, oggi la filosofia che si è votata è che siccome a Sestri sono abituati ad avere la rumenta facciamo un inceneritore e tanto i camion per portare via i rifiuti ci sono già. Questa è la filosofia in base alla quale domani mattina avremo sulla gronda il terzo valico ma dove si fa il buco? A ponente! Questa è la logica perversa di scelta politica del nostro territorio, sperando a ottobre di recuperare”.

## SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI APPROVATI

ORDINE DEL GIORNO N. 1:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

DATO ATTO che numerosi materiali considerati riciclabili sono nei fatti inutilizzabili in quanto la loro rielaborazione è eccessivamente costosa o non hanno mercato;

IMPEGNA IL SINDACO

affinché, anche in sede ATO, si giunga ad una seria raccolta differenziata che abbia per oggetto esclusivamente materiali riciclabili a costi contenuti ed in presenza di un effettivo mercato.

Proponente: Bernabò Brea (A.N.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 5:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### IMPEGNA IL SINDACO

a riconoscere al quartiere di Sestri e alle zone limitrofe all’impianto, una volta attivato l’impianto di termovalorizzazione a Scarpino, un pacchetto compensativo comprensivo di un miglioramento della viabilità e della qualità dei servizi nonché di congrui sgravi fiscali e tariffari (TIA).

Proponente: Bernabò Brea (A.N.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 7:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### CONSIDERATO:

- l’impegno istituzionale che ha nei confronti dei cittadini genovesi, soprattutto nell’ottica di vigilare sulla loro salute;

- il pieno diritto di effettuare le idonee verifiche all’impianto di termovalorizzazione dei rifiuti posto in discussione, affinché venga dotato di tutte le condizioni di sicurezza e a che le stesse vengano costantemente rispettate;

#### IMPEGNA IL SINDACO

ad adoperarsi affinché venga istituita una Commissione Consiliare Permanente, possibilmente congiunta tra Comune e Provincia, per vigilare sul

rispetto delle condizioni sopra esposte e sulla corretta e puntuale manutenzione dell'impianto, a garanzia della salute pubblica.

Proponente: Repetto (U.D.C.)”.

#### ORDINE DEL GIORNO N. 35:

In occasione della discussione in seno al Consiglio Comunale dell'atto di indirizzo in materia di gestione del ciclo dei rifiuti;

il Consiglio Comunale di Genova impegna se stesso e la Giunta

ad avviare a partire dal mese di settembre 2006 una seria e approfondita riflessione finalizzata ad individuare azioni amministrative e politiche pubbliche aventi l'obiettivo di ridurre la produzione di rifiuti nella città di Genova. Tale riflessione, che potrà essere svolta in seno alle competenti commissioni consiliari, alla presenza degli assessori e tecnici competenti, e che potrà avvalersi della collaborazione dell'associazionismo e del mondo scientifico e tecnico impegnato sul tema, può essere avviata a partire dai seguenti elementi:

possibili campi di azione per un Comune in relazione al tema della produzione e smaltimento dei rifiuti, con particolare riferimento alla riduzione dei rifiuti alla fonte, al riciclo e al riutilizzo;

possibili comportamenti amministrativi e, in particolare, acquisti di beni e servizi da parte dell'Amministrazione in relazione ai quali è possibile individuare modelli di consumo improntati al risparmio energetico ed alla eco-sostenibilità (es. acquisto prodotti a basso consumo – acquisto prodotti con un solo livello di imballaggio ecc.)

possibili comportamenti amministrativi e, in particolare, vendita di beni e servizi da parte dell'Amministrazione in relazione ai quali è possibile individuare modelli di gestione, funzionamento e offerta improntati al risparmio energetico ed alla eco-sostenibilità (es. sviluppo sistemi mobilità alternativa)

possibili azioni di comunicazione, educazione, sensibilizzazione che inducano cittadini e imprese del territorio comunale a modelli di consumo finalizzati alla riduzione delle quantità di rifiuti prodotte a livello domestico e

industriale, anche attraverso eventuali forme di incentivazione e di facilitazione (es. raccolta differenziata porta a porta, introduzione di filtri ai rubinetti ecc.)

possibili azioni di sostegno ad iniziative finalizzate a nuove forme di riciclo e riutilizzo, anche in collaborazione con Enti e Associazioni impegnate da tempo nel settore (es. raccolta differenziata tappi di plastica – trashware);

Entro la fine del 2006 tale riflessione dovrà condurre alla redazione di un programma di azione del Comune di Genova sul tema della riduzione alla fonte della produzione di rifiuti che abbia definito alcuni obiettivi perseguibili autonomamente nel breve, medio e lungo periodo.

Proponenti: Porcile, Lavagetto, Farello, Morettini (D.S.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 36:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATA l'importanza delle strutture al servizio della raccolta differenziata quali le isole ecologiche;

VISTO che la realizzazione delle suddette isole è avvenuta prevalentemente nelle zone del centro / ponente cittadino;

CONSIDERATO l'incremento della produzione di rifiuti da apparecchiature elettroniche ed elettriche e la fondamentale importanza delle isole ecologiche per la corretta gestione di tali tipologie di rifiuti;

VISTO il Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151, in “Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti”;

VISTO che l'art. 6 del D.Lgs. n. 151/05 prevede che “i comuni assicurano la funzionalità, l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di raccolta differenziata dei RAEE provenienti dai nuclei domestici istituiti ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di raccolta separata dei rifiuti urbani, in modo da permettere ai detentori finali ed ai distributori di conferire gratuitamente al centro di raccolta i rifiuti prodotti nel loro territorio; il conferimento di rifiuti

prodotti in altri comuni è consentito solo previa sottoscrizione di apposita convenzione con il Comune di destinazione”;

VISTO che il giorno 11 luglio la Camera dei deputati ha approvato in via definitiva il disegno di legge di conversione, già approvato dal Senato, del decreto legge 12 maggio 2006, n. 173, recante “proroga di termini per l’emanazione di atti di natura regolamentare” e che il termine, di cui all’articolo 20, comma 5, del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151, è prorogato sino all’emanazione dei provvedimenti attuativi di cui agli articoli 13, comma 8, e 15, comma 1, del medesimo decreto legislativo e comunque non oltre il 31 dicembre 2006;

**IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA  
E I PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI**

a dar seguito al Piano delle Isole Ecologiche, con il coinvolgimento diretto delle Circoscrizioni, che prevedeva la realizzazione di 9 aree attrezzate (1 ogni Circoscrizione) e di privilegiare le zone del levante cittadino attualmente privo di isole ecologiche e del ponente.

Proponenti: Gronda, Basso (Margherita)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 37:

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

a fare in modo che nella definizione del piano economico – finanziario, collegato al piano industriale, dell’impianto di termovalorizzazione sia prevista una quota, espressa in euro/ton trattate dall’impianto, da destinarsi a scopi di risanamento ambientale della città.

Tale quota dovrà essere destinata in particolare:

- al risanamento delle aree pubbliche della città (piccoli impianti sportivi, aree giochi, aree verdi, giardini, parcheggi pubblici, marciapiedi);
- all’estensione delle zone pedonali in ulteriori aree della città, in particolare nei centri storici della Genova policentrica;

- allo sviluppo del car sharing per disincentivare l'uso dei mezzi privati a favore del trasporto pubblico;
- a campagne di educazione ambientale;
- a iniziative di recupero ambientale del territorio montano e dei boschi che lambiscono le abitazioni della città.

La destinazione delle risorse verrà stabilita da una Commissione, presieduta dal Sindaco o un suo delegato, costituita dal Presidente della Circoscrizione dove è collocato l'impianto, da un rappresentante delle altre Circoscrizioni, da due rappresentanti del Consiglio Comunale.

Proponenti: Gronda, Basso (Margherita)".

#### EMENDAMENTO N. 1:

##### Emendamento n. 1

“Punto 4, 3° capoverso, la frase “una procedura ristretta per appalto concorso ovvero per dialogo competitivo per la giustificazione dei lavori” è sostituita da “una procedura di pubblico appalto”.”

Proponente: Bernabò Brea (A.N.)”.

#### EMENDAMENTO N. 2:

“Nei VISTI

aggiungere in conclusione del 5° punto

...energia elettrica e calorica;

aggiungere dopo il 5° punto

La delibera del Consiglio Regionale n. 4 del 21/2/2006 “Piano Regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria per la riduzione dei gas serra”

Riformulare il 12° punto:

il piano industriale della raccolta differenziata presentato dalla Provincia di Genova ai Comuni dell' Ato nel novembre 2005, attualmente in fase di attuazione, attraverso il quale dovrà essere rispettata progressivamente la percentuale di raccolta e smaltimento differenziati prevista dal Piano Provinciale dei Rifiuti e attualmente fissata al 40,2% entro il 2011;

Nelle PREMESSE

Riformulare il 2° punto:

- Il concorso di idee avviato da AMIU sulla base del mandato affidato dall'ATO al Comune di Genova, ha individuato nella scala di studio di fattibilità secondo i livelli di contenuto ex art. 15 D.P.R. n. 554/1999 le caratteristiche localizzative, tecnologiche, gestionali nonché degli strumenti finanziari utilizzabili per la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione e in particolare per quanto concerne gli aspetti che attengono l'impatto ambientale e sanitario lo "Studio di Prefattibilità Ambientale", prevede livelli di emissione mediamente inferiori di oltre il 90% dei limiti previsti dalla normativa vigente (vedi allegato A);

Aggiungere dopo l'8° Punto:

Gli elementi che possono facilitare il raggiungimento di un'intesa sulla localizzazione scelta sono:

- l'offerta di garanzie circa il corretto funzionamento dell'impianto con il controllo costante delle emissioni e dell'efficienza ambientale del processo industriale da affidare ad Arpal ovvero ad altri soggetto pubblici con competenze professionalmente riconosciute come l'Università degli Studi di Genova e l'IST;
- la partecipazione di rappresentanti delle Circoscrizioni Medio Ponente, Valpolcevera e Ponente al controllo pubblico dell'impianto tramite un'apposita Commissione specificata nel dispositivo.

Nel DISPOSITIVO

Riformulare il punto 3

3 - Costituiranno presupposti per l'esecuzione del protocollo di intesa:

- la localizzazione dell'impianto nel sito di Genova Scarpino sull'area già individuata con l'atto sopra richiamato;

- il perseguimento e il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Provinciale dei Rifiuti, nei tempi previsti dallo stesso, con particolare riferimento alla raccolta e allo smaltimento differenziati dei rifiuti;
- le risultanze del concorso di idee espletato, la proposta dichiarata vincitrice e l'insieme delle proposte emerse;
- l'approvazione e il finanziamento del progetto esecutivo della realizzazione della nuova viabilità di accesso al sito di Genova Scarpino alternativa a Via Militare di Borzoli e Via Borzoli in modo da escludere interferenze con la viabilità ordinaria;
- la definizione, entro il 31.12.2007, nell'ambito del piano economico industriale di cui al seguente punto 6 e, avvalendosi dell'organismo di cui al seguente punto 9bis, degli interventi di riequilibrio urbanistico, sociale, energetico ed economico a favore dei territori che subiranno l'impatto di una servitù di ambito provinciale a partire dalle Circoscrizioni Medio Ponente, Valpolcevera e Ponente.

#### Riformulare il punto 4

4 - Conseguentemente il Comune di Genova provvederà tramite Amiu, pertanto senza oneri finanziari per il Comune stesso:

- alla elaborazione, considerate le indicazioni emerse complessivamente dal concorso di idee e della proposta vincitrice e nel rispetto dei limiti di ammissibilità ambientale il più possibile cautelativi, del progetto preliminare dell'impianto di termovalorizzazione, completo del relativo piano economico finanziario comprensivo del bilancio energetico e della convenzione prevista dalla procedura di project financing per sottoporlo all'approvazione del Consiglio Comunale per il suo inserimento nel piano triennale delle opere e quindi agli organi della Comunità d'Ambito per le ulteriori approvazioni di competenza;
- al reperimento delle risorse economico finanziarie per dare avvio alla procedura per la realizzazione dell'impianto;
- ad avviare sulla base del progetto preliminare come sopra predisposto ed approvato una procedura ristretta per appalto concorso ovvero per dialogo competitivo per la aggiudicazione dei lavori;
- all'affidamento della esecuzione dei lavori di realizzazione dell'impianto ed a tutte le attività accessorie;
- alla verifica della corretta esecuzione delle opere nonché della idonea fase di avvio dell'impianto;

- alla gestione dell'impianto medesimo dopo il collaudo e la sua messa a regime;

Riformulare il punto 6

6 - Lo smaltimento degli r.s.u. mediante l'impianto di termovalorizzazione come sopra realizzato avverrà sulla base di contratti di servizio che verranno stipulati tra ciascun Comune e il soggetto gestore dell'impianto sulla base di un contratto di servizio tipo concordato tra il Comune di Genova, e per esso la sua società di scopo sulla quale esercita controllo analogo, ed i competenti organi della Comunità d'Ambito;

Le tariffe praticate verranno determinate sulla base del piano economico finanziario posto a base della realizzazione dell'impianto, nonché degli scostamenti dagli elementi essenziali posti alla base dello stesso che venissero a determinarsi e saranno oggetto di preventivo esame ed accordo con i competenti organi della Comunità d'Ambito e dovranno comunque prevedere:

- a) la predisposizione e la stipula di un Protocollo tra Comune, Provincia e ATO finalizzato alla definizione di un piano di interventi volti alla riduzione dei rifiuti d'intesa con i soggetti economici e i cittadini attraverso varie forme di incentivazione e campagne di comunicazione pubblica, utilizzando risorse stanziare dalla Provincia di Genova ovvero dall'ATO;
- b) la determinazione di una quota fissa di risorse, definite in euro/ton, da destinarsi alle iniziative rivolte alla raccolta differenziata della città di Genova anche attraverso la corresponsione di incentivi ai cittadini;
- c) la definizione, nel calcolo della tariffa, di quote aggiuntive per gli utilizzatori dell'impianto diversi dalla società svolgente il servizio di raccolta rifiuti per conto del Comune di Genova;
- d) l'individuazione di un'indennità da versare annualmente al Comune di Genova da parte dei Comuni dell'ATO e che utilizzeranno l'impianto come fondo di mitigazione ambientale anche relativamente al periodo di costruzione dell'impianto, secondo quanto previsto dalla normativa regionale;
- e) la definizione, nel calcolo della tariffa, di quote aggiuntive per tutti quei Comuni dell'ATO che non dovessero rispettare gli obiettivi di raccolta differenziata fissati dal Piano Provinciale dei Rifiuti, stabilendo che eventuali inadempienze dovranno comunque essere sanate entro il 2011, termine stabilito dal Piano Provinciale dei Rifiuti per il raggiungimento degli obiettivi per la raccolta e lo smaltimento differenziati.

Riformulare il punto 7

7 - Il Comune di Genova si impegna inoltre nell'attuazione di quanto sopra a perseguire la ottimizzazione degli standards di realizzazione e di gestione, oltre che sotto il profilo tecnico, economico e gestionale, sotto il profilo della tutela dell'ambiente e della sanità pubblica prevedendo:

- a) il rispetto nella scelta della tecnologia di impianto del criterio della migliore tecnologia disponibile indipendentemente dai costi;
- b) la garanzia che tutte le imprese (sia concessionarie che sub appaltanti) che parteciperanno alla costruzione dell'impianto non dovranno aver subito condanne per violazioni delle leggi sulla sicurezza sul lavoro ed inoltre dovranno garantire in qualunque momento e senza preavviso la visita c/o il cantiere delle OO.SS. firmatarie dei CC.NL. di riferimento per verificare la puntuale applicazione delle norme di sicurezza e di regolarità dei dipendenti che vi operano;
- c) l'adozione, quale riferimento sanitario e ambientale, dei livelli di emissione indicati nello "Studio di Prefattibilità Ambientale" ed individuati nell'allegato A, in quanto rispettosi del principio di precauzione che prevede l'applicazione di parametri significativamente migliorativi rispetto alle normative vigenti;
- d) l'attivazione, da parte del soggetto gestore dell'impianto, dei necessari corsi di formazione e aggiornamento professionale per gli addetti che saranno destinati al funzionamento e alla manutenzione dell'impianto stesso, a cui andrà altresì garantito il principio di precauzione per tutto il ciclo di termovalorizzazione;
- e) la possibilità di adeguare l'impianto ad eventuali ulteriori normative sui livelli massimi di emissione anche in presenza di normative che prevedano la possibilità di deroghe a impianti già in esercizio.

#### Riformulare il punto 8

8 - In particolare, sotto quest'ultimo profilo, sottolineata la necessita' di predisporre ogni condizione affinché l'iter autorizzativo avvenga in condizioni di piena trasparenza e affidabilità con particolare riferimento agli aspetti degli impatti ambientali, si dovrà avere particolare attenzione:

- alla conoscenza delle condizioni iniziali di riferimento sul territorio, mediante la predisposizione di un piano di monitoraggio il più cautelativo possibile, con riguardo a tutte le sostanze definite tossiche o nocive dagli attuali protocolli ambientali e sanitari, che dovrà essere affidato ad Arpal ovvero ad altro soggetto pubblico con competenze professionali riconosciute come l'Università degli Studi di Genova e l'IST;
- all'acquisizione dei risultati dello studio sulle nano polveri commissionato dalla Provincia di Genova;

- ad una specifica attenzione degli assetti operativi e gestionali dei temi dell'ambiente, della sicurezza, gestione delle emergenze in relazione alla tecnologia prescelta, nonché della piena affidabilità di funzionamento nelle diverse condizioni operative, che sarà curato da Arpal;
- al pieno rispetto della normativa vigente e dei programmi di gestione, ed alla trasparenza sui dati effettivi connessi agli impatti ambientali derivanti dalla messa in esercizio dell'impianto; sotto questo profilo, la dichiarazione ambientale fatta dal soggetto gestore e certificata da Ente terzo garantirà la trasparenza dei dati e l'impegno al miglioramento continuo in tema di sostenibilità: per tali motivi il gestore responsabile dell'impianto dovrà ottenere l'accreditamento EMAS ed ARPAL avrà il compito di verificarne la conformità.

Si dovrà inoltre procedere alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa con le Circoscrizioni Medio Ponente, Valpolcevera e Ponente che fissi i parametri di periodicità e pubblicità degli esiti dei monitoraggi sulla qualità dell'aria e delle riserve idriche della città avvalendosi della Provincia di Genova e dell'ARPAL, conformemente ai protocolli più cautelativi adottati nell'ambito dell'Unione Europea e in coerenza coi Protocolli Internazionali sottoscritti dall'Italia.

#### Al Punto 9 aggiungere

Dopo "richiamati" e dal Sindaco di Genova. Resta inteso che tale Commissione non potrà svolgere funzioni di Commissione aggiudicataria della procedura di gara per la progettazione e costruzione dell'impianto.

#### Aggiungere il Punto 9 bis

9 bis – Sarà inoltre costituita una Commissione Interistituzionale, che con scadenza almeno bimestrale eserciterà funzioni di verifica e controllo del procedimento e degli indirizzi assunti con questa delibera nelle fasi concorsuali, realizzative e di esercizio dell'impianto. La Commissione sarà composta da:

Tre componenti indicati nell'ambito del Consiglio Comunale, di cui uno indicato dalla minoranza

Un componente indicato nell'ambito del Consiglio di Circoscrizione Medio Ponente

Un componente indicato nell'ambito del Consiglio di Circoscrizione Valpolcevera

Un componente indicato nell'ambito del Consiglio di Circoscrizione Ponente

Un componente indicato dal Sindaco di Genova

#### Aggiungere il Punto 10

10 – Al fine di rispettare quanto stabilito al punto 2, al completamento della costruzione del termovalorizzatore e della sua entrata a regime dovrà essere assicurato che il ciclo integrale dei rifiuti mantenga la sua unicità all'interno di A.M.I.U. Genova S.p.A., con particolare attenzione ai livelli occupazionali.”

Proponenti: Sindaco, Farello, Guastavino, Lavagetto, Frega, Maggi, Dagnino, Lecce, Adorno, Burlando, Biggio, Barbieri, Fedrazzoni, Porcile, Pasero, Casagrande, Morettini (D.S.); Delogu, Duglio (Com. Italiani); Striano, Basso, Biggi, Vacalebre, Lo Grasso, Franco (Margherita); Cosma, Pilu, Menini (G. Misto)”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 32 voti favorevoli e 6 presenti non votanti (Liguria Nuova: Benzi, Castellaneta; L.N.L.P.: Rixi; F.I.: Costa, Grillo, Pizio).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: approvato con 32 voti favorevoli e 3 presenti non votanti (Verdi: Brignolo; P.R.C.: Nacini, Tartarini).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: approvato con 33 voti favorevoli e 9 presenti non votanti (Liguria Nuova: Benzi, Castellaneta; Verdi: Brignolo; P.R.C.: Nacini, Tartarini; L.N.L.P.: Rixi; F.I.: Costa, Grillo, Pizio).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 35 – 36 – 37: approvati con 28 voti favorevoli, 7 contrari (Liguria Nuova; A.N.; U.D.C.; L.N.L.P) e 5 presenti non votanti (Verdi: Brignolo; P.R.C.: Nacini; F.I.: Costa, Grillo, Pizio).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 1 e 2: approvati con 31 voti favorevoli, 2 contrari (Liguria Nuova) e 7 presenti non votanti (F.I: Costa, Grillo, Pizio; P.R.C.: Nacini, Poselli; L.N.L.P.: Rixi; Verdi: Brignolo).

I testi degli ordini del giorno e degli emendamenti respinti/ritirati sono inseriti al termine del verbale.

## **SINDACO**

“Vorrei fare solo alcune parole di commento. Penso sia stata assunta una decisione di responsabilità e civiltà.

Torneremo in questo Consiglio Comunale, sarò io il Sindaco o sarà un altro, a presentare un progetto più puntuale e preciso che dovrà essere redatto sulla base delle numerose indicazioni e i paletti che il dibattito consiliare ha

introdotto. E' iniziato un percorso e ci ritroveremo per gli approfondimenti necessari e per assumere delle decisioni più definitive nell'ambito e non solo del momento del termovalorizzatore ma anche delle problematiche della riduzione della produzione dei rifiuti e relative alla raccolta differenziata che vogliamo sicuramente potenziare anche attraverso l'introduzione di isole ecologiche che a suo tempo erano state previste e che non sono state oggi realizzate.

E' un impegno difficile e complicato per una comunità come la nostra, che dimostra la maturità importante e significativa di sapere affrontare queste problematiche in un contesto non facile è importante. Devo ringraziare la mia maggioranza che si è dimostrata compatta e che ha elaborato un documento complesso e articolato di emendamento, ma devo ringraziare anche gli altri gruppi politici che sono convenuti anch'essi in una scelta responsabile e hanno dato a questa nostra delibera un consenso più ampio.

La discussione è stata turbata da pressioni non indifferenti che ci sono state fatte. Abbiamo saputo gestirla in modo molto limpido e democratico e la responsabilità che abbiamo tutti noi che siamo stati eletti dal popolo genovese, assumendo ed avendo anche dei forti riconoscimenti in termini di votazioni, l'abbiamo saputo adempiere. Di questo vi sono grato".

### **FARELLO (D.S.)**

"Oltre che a ringraziare il Sindaco per le sue parole, a nome di tutta la maggioranza volevo anche, in questa giornata difficile, associando penso tutto il Consiglio ai suoi ringraziamenti ai dipendenti dell'amministrazione Comunale, ringraziare anche lei per come ha gestito questo Consiglio.

Penso sia doveroso almeno per i gruppi della maggioranza".

CCXCII

RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO  
LEGALE.

### **GUASTAVINO – PRESIDENTE**

"Su richiesta di alcuni consiglieri invito il Segretario Generale a procedere alla verifica del numero legale".

Alle ore 17,40 risultano presenti, oltre il Sindaco Pericu, i consiglieri: Adorno, Barbieri, Basso, Benzi, Bernabò Brea, Biggi, Biggio, Burlando, Casagrande, Castellaneta, Cecconi, Cosma, Costa, Dagnino, Delogu, Delpino, Farello, Fedrazzoni, Franco, Frega, Grillo, Gronda, Guastavino, Lavagetto,

Lecce, Lo Grasso, Maggi, Menini, Molfino, Morettini, Murolo, Nacini, Pasero, Pilu, Pizio, Porcile, Praticò, Repetto, Rixi, Striano, Vacalebre, in numero di 42.

Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale ed essendo esaurito l'ordine del giorno, dichiara sciolta la seduta.

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**27 LUGLIO 2006**

CCXCI (69) PROPOSTA N. 00063/2006 DEL 17/07/2006 ATTO  
D'INDIRIZZO IN MATERIA DI GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI.....1

GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	1
POSELLI (P.R.C.).....	1
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	1
TARTARINI (P.R.C.) .....	2
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	2
TARTARINI (P.R.C.) .....	2
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	3
TARTARINI (P.R.C.) .....	3
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	3
TARTARINI (P.R.C.) .....	3
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	3
TARTARINI (P.R.C.) .....	3
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	3
RIXI (L.N.L.P.) .....	5
COSTA (F.I.) .....	5
DELOGU (COMUNISTI ITALIANI).....	6
FARELLO (D.S.).....	6
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	6
BRIGNOLO (VERDI).....	7
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	7
BRIGNOLO (VERDI).....	7
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	7
ADORNO (D.S.).....	7
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	7
BERNABO' BREA (A.N.).....	7
SINDACO.....	7
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	9
SINDACO.....	9
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	9
SINDACO.....	10
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	11
SINDACO.....	11
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	11
SINDACO.....	11
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....	12
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	12
BRIGNOLO (VERDI).....	12

<b>GUASTAVINO - PRESIDENTE</b> .....	14
<b>BRIGNOLO (VERDI)</b> .....	14
<b>GUASTAVINO - PRESIDENTE</b> .....	14
<b>BRIGNOLO (VERDI)</b> .....	15
<b>POSELLI (P.R.C.)</b> .....	16
<b>NACINI (P.R.C.)</b> .....	17
<b>GUASTAVINO - PRESIDENTE</b> .....	18
<b>NACINI (P.R.C.)</b> .....	18
<b>POSELLI (P.R.C.)</b> .....	18
<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	19
<b>TARTARINI (P.R.C.)</b> .....	23
<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	23
<b>GUASTAVINO – PRESIDENTE</b> .....	24
<b>GRILLO (F.I.)</b> .....	24
<b>GRILLO (F.I.)</b> .....	24
<b>POSELLI (P.R.C.)</b> .....	24
<b>GRILLO (F.I.)</b> .....	25
<b>BERNABÒ BREA (A.N.)</b> .....	27
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	27
<b>REPETTO (U.D.C.)</b> .....	28
<b>GUASTAVINO PRESIDENTE</b> .....	28
<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	28
<b>PORCILE (D.S.)</b> .....	31
<b>GRONDA (MARGHERITA)</b> .....	32
<b>BASSO (MARGHERITA)</b> .....	33
<b>ASSESSORE TIEZZI</b> .....	34
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	36
<b>ASSESSORE TIEZZI</b> .....	36
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	37
<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	37
<b>ADORNO (D.S.)</b> .....	37
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	37
<b>REPETTO (U.D.C.)</b> .....	38
<b>CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)</b> .....	40
<b>BERNABÒ BREA (A.N.)</b> .....	43
<b>PIZIO (F.I.)</b> .....	44
<b>COSMA (GRUPPO MISTO)</b> .....	45
<b>GRONDA (MARGHERITA)</b> .....	46
<b>MUROLO (A.N.)</b> .....	49
<b>DELPINO (D.S.)</b> .....	50
<b>BENZI (LIGURIA NUOVA)</b> .....	52
<b>DUGLIO (COM. ITALIANI)</b> .....	54
<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	57
<b>GUASTAVINO – PRESIDENTE</b> .....	60
<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	60
<b>FARELLO (D.S.)</b> .....	60
<b>STRIANO (MARGHERITA)</b> .....	64
<b>BRIGNOLO (VERDI)</b> .....	65
<b>POSELLI (P.R.C.)</b> .....	66

<b>DELOGU (COM. ITALIANI)</b> .....	<b>70</b>
<b>NACINI (P.R.C.)</b> .....	<b>71</b>
<b>SINDACO</b> .....	<b>83</b>
<b>FARELLO (D.S.)</b> .....	<b>84</b>
<b>CCXCII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.</b> .....	<b>84</b>
<b>GUASTAVINO – PRESIDENTE</b> .....	<b>84</b>